



Relazione
di Sostenibilità
2025

Indice

Lettera agli stakeholder	2
Presidente	2
Amministratore Delegato	3
ESRS 2 - Informazioni generali	4
Ambiente	56
E1 - Cambiamenti climatici	63
E2 - Inquinamento	82
E3 - Acque e risorse marine	88
E4 - Biodiversità ed ecosistemi	96
E5 - Uso delle risorse ed economia circolare	100
Sociale	110
S1 - Forza lavoro propria	116
S2 - Lavoratori e lavoratrici nella catena del valore	138
S3 - Comunità interessate	142
S4 - Consumatori e utilizzatori finali	148
Governance	160
G1 - Condotta delle imprese	163
Appendice	176

Lettera agli stakeholder



Presidente

Presentiamo la nostra sesta Relazione di Sostenibilità in una fase storica complessa, che impone alle imprese scelte rapide e, soprattutto, solide. L'instabilità geopolitica, l'evoluzione dei mercati e l'intensificarsi degli effetti del cambiamento climatico non sono più semplici elementi di contesto: sono fattori che incidono direttamente sulla nostra continuità operativa, sulla competitività e sulle modalità con cui generiamo valore nel tempo.

Nel 2025 abbiamo proseguito con determinazione il percorso di sviluppo e trasformazione lungo tutta la filiera. Sostenuti da investimenti rilevanti, abbiamo adottato un approccio proattivo, spesso anticipando le tendenze di mercato e superando i requisiti normativi, con il chiaro obiettivo di innalzare gli standard produttivi e promuovere un miglioramento continuo, a partire dal benessere animale. Abbiamo evoluto la nostra organizzazione, permettendoci di governare il business con una visione di filiera sempre più integrata e una maggiore capacità di anticipare gli scenari futuri.

Questo approccio strategico si riflette direttamente sul piano operativo, dove l'attivazione di gruppi di lavoro trasversali focalizzati sulle tematiche ambientali e sociali ha permesso di diffondere le migliori pratiche e rendere più efficace la sinergia tra i diversi siti produttivi. Il nostro impegno per l'ambiente si è tradotto in interventi concreti di efficientamento energetico, autoproduzione da fonti rinnovabili e ottimizzazione degli impianti. Al contempo, la centralità del capitale umano si è concretizzata in un percorso di evoluzione culturale incentrato sul benessere aziendale, sulla sicurezza e sulla partecipazione attiva dei lavoratori.

Il contesto macroeconomico ha tuttavia evidenziato criticità rilevanti, in particolare la complessa reperibilità di personale operativo, una sfida acuita dalla crescita dei nostri volumi produttivi. Proprio per questo, abbiamo intensificato le nostre politiche di attrazione dei talenti e di sviluppo delle competenze interne. In questo quadro, la Fondazione Amadori rappresenta un pilastro fondamentale della nostra strategia sociale, contribuendo attraverso iniziative concrete al benessere delle comunità locali e al futuro delle nuove generazioni.

I risultati economici del 2025, con ricavi pari a 1.829 milioni di Euro, confermano la solidità del percorso intrapreso, un traguardo reso possibile solo grazie all'impegno condiviso di tutte le persone che, ogni giorno, contribuiscono allo sviluppo responsabile della nostra azienda.

Questa Relazione non è soltanto la rendicontazione di quanto realizzato: è il riflesso tangibile di un grande lavoro corale. Dipendenti, allevatori, fornitori e partner condividono quotidianamente la responsabilità di far muovere la nostra filiera e di orientarla, passo dopo passo, verso traguardi più ambiziosi. A ciascuno di loro va il mio più sincero ringraziamento: è grazie alla loro competenza, passione e dedizione se Amadori può continuare a guardare al futuro, costruendo valore in modo responsabile.

Flavia Amadori
Presidente Amadori S.p.A.



Amministratore Delegato

Il 2025 si conferma come un anno in cui complessità e cambiamento hanno rappresentato elementi strutturali del contesto in cui operiamo. In questo scenario, Amadori ha continuato a orientare le proprie scelte strategiche verso un modello di sviluppo capace di coniugare, in modo sempre più concreto, le performance con la responsabilità sociale ed ambientale. Siamo infatti convinti che la gestione rigorosa degli impatti ambientali e la valorizzazione del capitale umano siano fattori determinanti per garantire la nostra competitività e la crescita nel lungo periodo.

Nel corso dell'anno abbiamo compiuto passi decisivi nel consolidamento del nostro approccio ai temi ESG. Abbiamo rafforzato i presidi organizzativi e i processi di governance con il chiaro obiettivo di integrarli in maniera sistemica all'interno delle dinamiche aziendali quotidiane. Questo percorso ci ha permesso di strutturare il contributo della sostenibilità all'interno delle decisioni strategiche, favorendo una visione sempre più sinergica e coordinata lungo tutta la nostra filiera integrata.

In parallelo, abbiamo portato avanti con determinazione il nostro piano di investimenti. Gli interventi si sono concentrati sul benessere animale nell'area zootecnica, sull'ammodernamento e l'efficientamento degli impianti e sul costante innalzamento degli standard di sicurezza - per noi imprescindibili nel tutelare chiunque operi nei nostri siti. In questo scenario, l'ottimizzazione dei processi si unisce alla volontà di garantire sempre i massimi livelli di qualità e affidabilità che da sempre ci distinguono sul mercato.

L'evoluzione dell'offerta rappresenta un ulteriore pilastro del nostro sviluppo: continuiamo a esplorare e ad anticipare nuove soluzioni in linea con i moderni modelli alimentari, rispondendo a una domanda che richiede prodotti sempre più sostenibili, tracciabili e diversificati. Questo percorso si inserisce in un dialogo aperto e continuo con il mercato e con tutti i nostri stakeholder, il cui ascolto è centrale per orientare le scelte aziendali verso modelli di produzione responsabili, capaci di garantire ai consumatori un'ampia scelta proteica.

Nel 2025 abbiamo inoltre intensificato le iniziative rivolte ai nostri collaboratori, ponendo particolare attenzione alla formazione continua, allo sviluppo delle competenze chiave, al welfare e al work-life balance. Siamo infatti consapevoli che le nostre persone rappresentino il vero motore per affrontare con successo le sfide future del settore agroalimentare.

In prospettiva, l'obiettivo è proseguire con determinazione lungo questo percorso, valorizzando appieno la nostra cultura di filiera e integrando in modo sempre più profondo i principi di sostenibilità nei processi decisionali, con l'ambizione di generare un valore solido, duraturo e condiviso con le comunità e i territori che ci ospitano.

Denis Amadori
Amministratore Delegato Amadori S.p.A.

1. ESRS 2 – Informazioni generali



Chi siamo

Fondato ufficialmente nel 1969, Amadori è attualmente uno dei principali gruppi nel settore agroalimentare italiano. L'azienda opera in vari canali di distribuzione, rispondendo a esigenze eterogenee in relazione alla tipologia di prodotti e servizi offerti e alla gestione logistica.

Highlights 2025

Fatturato	Patrimonio netto	Ebitda	Investimenti
1.829	460	195	87
milioni di euro	milioni di euro	milioni di euro	milioni di euro nel corso dell'esercizio

I canali di vendita

Grande Distribuzione Organizzata	Distribuzione al dettaglio tradizionale
Ho.Re.Ca. (Hotel,Ristoranti, Catering)	Ingrosso
Export	E-commerce

Principali aree di attività

pollo · tacchino
uova · suino
proteine vegetali

Quota di mercato nel comparto avicolo

circa
30%

Referenze di prodotto

circa
3.500

Il presente documento rappresenta la Relazione di Sostenibilità 2025 di Amadori S.p.A. e le sue controllate (di seguito anche “Amadori”, “Gruppo Amadori”, “Gruppo”, “Azienda”).

Il percorso di sostenibilità e la corporate Sustainability Reporting Directive (“CSRD”)

La Relazione di Sostenibilità 2025, in linea con quella pubblicata lo scorso anno, è redatta ispirandosi agli standard European Sustainability Reporting Standards (di seguito nominati **ESRS**), ossia il quadro di riferimento europeo che definisce criteri strutturati e comparabili per la rendicontazione delle performance ambientali, sociali e di governance. In questo senso, la Relazione si pone l'obiettivo di anticipare i futuri obblighi normativi previsti dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (di seguito nominata CSRD).

In coerenza con tale percorso, nel corso del 2025 l'azienda ha avviato un processo strutturato di miglioramento, conducendo una analisi dei gap rispetto agli standard ESRS e ponendo le basi per un **progressivo allineamento al quadro normativo di riferimento**. Con la presente Relazione di Sostenibilità, il Gruppo Amadori conferma inoltre il proprio impegno a rafforzare la coerenza e l'allineamento delle informazioni rendicontate rispetto ai requisiti previsti dal framework europeo.

Parallelamente, nel 2025 è stata finalizzata una prima versione del **Piano ESG**, che definisce un insieme di obiettivi prevalentemente misurabili e orientati al medio-lungo periodo, con orizzonte temporale al 2030. La definizione del Piano e delle relative aree di intervento è stata guidata, tra gli altri elementi, dagli esiti dell'analisi di Doppia Rilevanza¹ che rappresenta un principio chiave introdotto dalla CSRD e dagli standard ESRS. Questo approccio ha permesso di orientare le priorità strategiche del Piano ESG, integrandole anche con ulteriori elementi quali la rilevanza strategica per il Gruppo e le sollecitazioni provenienti dal contesto esterno (clienti, fornitori, società civile).

Sempre nel corso del 2025, Amadori ha iniziato a valutare le iniziative del **Piano Industriale** in ottica ESG, a conferma della volontà del Gruppo di integrare progressivamente la sostenibilità nella pianificazione strategica e nei processi decisionali.

Guardando al futuro, nel 2026 il Gruppo Amadori intende avviare un primo percorso strutturato di **engagement della supply chain**, con particolare riferimento al coinvolgimento dei principali fornitori sul tema delle emissioni di gas a effetto serra (rinominate nel resto del documento “GES” ovvero Gas Effetto Serra). Contestualmente, il Gruppo mira a rafforzare ulteriormente il processo di reporting della sostenibilità, sia attraverso la digitalizzazione dei flussi informativi ESG, sia mediante l'introduzione di un sistema mirato di controllo interno su alcune delle principali metriche oggetto di rendicontazione.

¹ Per la definizione di Doppia Rilevanza si veda il paragrafo Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (SBM-3)



Criteri per la redazione

Il presente paragrafo descrive i principi e i criteri adottati nella predisposizione della Relazione di Sostenibilità 2025, redatta ispirandosi agli standard ESRS. In questa fase, la Relazione di Sostenibilità include le informazioni disponibili nel corso del 2025 o attualmente in fase di formalizzazione. Eventuali presidi ancora in via di definizione o omissioni informative non sono riportati nel presente documento e saranno progressivamente integrati nelle future edizioni.

Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità

(BP-1)

Il perimetro delle società del Gruppo consolidate

La Relazione di Sostenibilità 2025 di Amadori S.p.A. è redatta in forma consolidata: il perimetro corrisponde a quello della Relazione Finanziaria consolidata di Gruppo. Di seguito sono elencate le società consolidate integralmente nei dati economici, sociali ed ambientali. Rispetto al 2024, il Gruppo ha riportato in attività il sito produttivo di Controguerra della società All.Coop, precedentemente non operativo.

Società Consolidate 2025	
All.Coop S.c.a.	Nuova Terra S.r.l. – società Unipersonale
Società Agricola Toscana S.r.l.	Società Agricola Piantara S.r.l. – società Unipersonale
Società Agricola Serravalle S.r.l. – società Unipersonale	Società Agricola Prealpina S.r.l. – società Unipersonale
Società Agricola Ambra S.r.l.	Ripro-Coop S.c.a.
Società Agricola Romagnola S.r.l. – società Unipersonale	Rugger S.r.l. – società Unipersonale
Agricola Amadori S.p.a. – società Unipersonale	Seragri S.r.l. – società Unipersonale
Agricola Lamberta S.a.s. di Soc.Agr.Santamaria S.r.l. & C.	Società Agricola Alimentare S.r.l. – società Unipersonale
Società Agricola Aldobrando S.r.l. – società Unipersonale	Società Agricola Interzoo S.r.l. – società Unipersonale
Alimentare Amadori S.p.A. – società Unipersonale	Società Agricola Mantovana S.r.l. – società Unipersonale
Amadori S.p.a.	Società Agricola Ripro-Avicola S.r.l. – società Unipersonale
Ama-Invest S.r.l. – società Unipersonale	Società Agricola Santamaria S.r.l. – società Unipersonale
Avi.Coop S.c.a.	Sirla S.n.c. di Soc.Agr.Santamaria S.r.l.
Avicola San Buono S.a.s. di Soc.Agr.Santamaria S.r.l. e C.	Società Agricola Vicentina S.r.l. – società Unipersonale
Avicola Vicentina S.r.l. – società Unipersonale	Società Agricola Picena S.r.l.
Avipuglia S.c.a.	Società Agricola Sapi S.r.l.
Società Agricola Colline Verdi S.r.l. – società Unipersonale	Società Agricola del Tavoliere S.r.l. – società Unipersonale
Fast Road S.r.l. – società Unipersonale	Transadriatica S.r.l. – società Unipersonale
Forno D'Oro S.r.l. – società Unipersonale	Società Agricola Valle dei Pini S.r.l.
Ges.co S.r.l.	Società Agricola Ferruzzi S.r.l.
GESCO S.c.a.	Società Agricola Ponsano S.n.c. di Picchioni Franco & C.
Guaralde Società Agricola S.s.	Amadori East Europe doo Belgrade
Holding del Campo S.r.l.	Amadori Group UK LTD
Mangimificio Romagnolo S.r.l. – società Unipersonale	

Informativa in relazione a circostanze specifiche (BP-2)

Nel redigere la Relazione di Sostenibilità, Amadori adotta gli orizzonti temporali a breve, medio o lungo termine definiti dagli standard ESRS²:

- **Breve periodo:** periodo di riferimento del proprio bilancio (un anno);
- **Medio periodo:** fino a cinque anni dalla fine del periodo di riferimento di breve periodo;
- **Lungo periodo:** oltre cinque anni.

Si specifica che solamente per la realizzazione della Rilevanza Finanziaria, il Gruppo ha utilizzato gli orizzonti temporali presenti nelle analisi dell’Enterprise Risk Management (ERM) aziendale, ovvero un anno per il breve periodo; tre anni per il medio periodo e dieci anni per il lungo periodo.

Nel presente documento, alcune metriche specifiche, in particolare le emissioni di Scope 3, includono dati stimati relativi alla catena del valore, sia a monte che a valle. Le emissioni di Scope 3 rappresentano, infatti, emissioni indirette generate lungo la filiera, non direttamente controllate dall’azienda. Di seguito si riportano le principali assunzioni adottate per il calcolo delle diverse categorie di emissioni Scope 3:

- **Categoria 3.1 – Beni e servizi acquistati:** Per alcune tipologie di materie prime (ad esempio prodotti commercializzati, materie accessorie, semilavorati), sono stati utilizzati, oltre a dati primari in peso laddove disponibili (a cui sono poi stati associati i fattori di emissione noti come Department for Environment, Food & Rural Affairs “DEFRA”, Environmental Protection Agency “EPA”, Agri-Footprint 6.0), anche dati secondari basati sulla spesa finanziaria. Anche per quanto riguarda il packaging, oltre ai dati primari in peso laddove disponibili (a cui sono stati applicati i fattori DEFRA) e le analisi Life Cycle Assessment (LCA) condivise dai fornitori, sono stati usati anche dati secondari basati sulla spesa finanziaria. Inoltre, per la gestione degli allevamenti in soccida, è stata impiegata una proxy basata sul numero di animali allevati in tali strutture rispetto al numero di animali presenti negli allevamenti di proprietà.
- **Categoria 3.2 – Beni strumentali:** Per tutte le tipologie di beni considerati (beni tangibili e intangibili), sono stati utilizzati dati secondari basati sulla spesa finanziaria.
- **Categoria 3.4 – Trasporto e distribuzione a monte:** Per quanto riguarda lo stoccaggio, le emissioni sono state considerate pari al 20% delle emissioni totali legate alle attività logistiche, sulla base di informazioni pubblicamente disponibili.
- **Categoria 3.5 – Rifiuti generati dalle operazioni:** Circa il 90% dei rifiuti generici viene recuperato, mentre il restante 10% è destinato allo smaltimento. Per i rifiuti inviati a smaltimento è stato utilizzato il fattore di emissione DEFRA relativo alla discarica. Per i rifiuti inviati a recupero è stato utilizzato il fattore di emissione DEFRA relativo al compostaggio (nel caso di rifiuti inviati a operazione di recupero R3), mentre si è utilizzato il fattore emissivo DEFRA relativo alla combustione per tutti gli altri. Per quanto riguarda gli scarichi idrici, è stata computata solo la quota parte che viene destinata alla fognatura comunale. Per gli stabilimenti di trasformazione alimentare dotati di depuratori interni, la quota di acqua scaricata direttamente in acque superficiali non è stata inclusa nella categoria 3.5. Tuttavia, sono state calcolate le emissioni biogeniche generate dai depuratori e riportate tra le emissioni di Scope 1.
- **Categoria 3.6 – Viaggi di lavoro:** La rendicontazione è stata effettuata sulla base delle voci di bilancio relative a indennità chilometriche, viaggi e soggiorni, e autostrada, tutte calcolate sulla spesa finanziaria. Le spese per pasti e buoni pasto sono state invece inserite nella categoria 3.1.

Gli orizzonti temporali

Stime riguardanti la catena del valore

2 Si veda lo standard ESRS 1, sezione 6.4.

- **Categoria 3.7 – Spostamenti casa-lavoro dei dipendenti:** Le emissioni totali sono state stimate sulla base di un’indagine sulla mobilità casa-lavoro condotta presso il sito di Cesena.
- **Categoria 3.9 – Trasporto e distribuzione a valle:** Anche in questo caso, le emissioni da stoccaggio sono state considerate pari al 20% delle emissioni totali legate alle attività logistiche, sulla base di fonti pubbliche. Le emissioni derivanti dai punti vendita sono state stimate a partire dalle emissioni Scope 1 e Scope 2 di un retail utilizzato come riferimento, calcolate in proporzione alla quantità di prodotti venduti da Amadori.
- **Categoria 3.10 – Lavorazione dei prodotti venduti:** per quanto riguarda i Sottoprodotti di Origine Animale di Categoria 3 (SOA3) che vanno a rendering esterni (prevalentemente per pet food), è stata usata una proxy basata sui consumi legati alle emissioni di Scope 1 e 2 del rendering di Cesena (linea carne).
- **Categoria 3.12 – Fine vita dei prodotti venduti:** Si presume che tutti gli imballaggi vengano smaltiti tramite combustione, mentre gli scarti alimentari siano compostati come rifiuti organici da cibo e bevande.

Per i dati ambientali, ove non disponibili, sono stati adottati approcci di stima di tipo conservativo. Di seguito si riportano le principali stime effettuate:

- **E2-4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo:** i valori riportati sono stimati a partire dai risultati degli autocontrolli sulle matrici acqua ed aria in termini di concentrazione e di portata, che vengono considerati rappresentativi per l’intero anno.
- **E3-4 – Consumo idrico:** per i siti non dotati di contaltri per gli scarichi idrici, viene effettuata una stima, sulla base delle conoscenze operative e del business.
- **S1-14 Metriche di salute e sicurezza:** si specifica che il valore delle malattie professionali registrabili rappresenta una proiezione derivata dall’applicazione della percentuale storica di riconoscimento.

Le informazioni di natura prospettica contenute nel presente documento, relative a eventi futuri e a potenziali azioni del Gruppo, sono intrinsecamente caratterizzate da elementi di incertezza, in quanto basate su ipotesi e stime disponibili alla data di redazione. Tali informazioni potrebbero pertanto essere soggette, negli esercizi successivi, a scostamenti rispetto ai dati consuntivi effettivi. Si evidenzia inoltre che l’informativa relativa alle emissioni di Scope 3 presenta limitazioni intrinseche più elevate rispetto a quella riferita alle emissioni di Scope 1 e Scope 2, che includono rispettivamente le emissioni dirette generate dalle attività aziendali e quelle indirette derivanti dall’energia acquistata. Tali limitazioni sono riconducibili alla minore disponibilità e affidabilità delle informazioni, sia quantitative sia qualitative, lungo la catena del valore.

Di seguito sono illustrati i principali cambiamenti intervenuti nella predisposizione di alcune metriche nei confronti dei dati dell’anno 2024, con impatti sui valori dell’anno corrente e, ove possibile, anche sui dati comparativi del periodo precedente. I valori aggiornati sono riportati nei capitoli successivi.

- **E1-5 Consumo di energia e mix energetico:** è stato corretto il dato 2024 di MWh consumati dalle aziende che rientrano nei settori ad alto impatto climatico, a seguito dell’individuazione di un errore di calcolo. Si segnala, inoltre, che i ricavi relativi all’esercizio 2024 sono stati rivisti, con conseguente variazione del valore dell’intensità emissiva;
- **E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2 e 3 ed emissioni totali di GES:** per il 2023 e 2024 i dati di Scope 1, Scope 2, Scope 3 e del totale delle emissioni GES sono stati rivisti al fine di

scorporare la quota di emissioni biogeniche dal totale. Si segnala, inoltre, che i ricavi relativi all’esercizio 2024 sono stati oggetto di revisione, con conseguente variazione del valore dell’intensità emissiva. Infine, il calcolo delle emissioni biogeniche di Scope 3 del 2024 è stato rivisto a favore di una più corretta imputazione dei fattori di emissione;

- **E2-4 Inquinamento di acqua, aria e suolo:** Il dato relativo alle emissioni in atmosfera per l’anno 2024 è stato aggiornato a seguito di una revisione della metodologia di calcolo adottata. In particolare, il superamento delle soglie di rilevanza è stato valutato a livello di singola Business Unit e il perimetro degli inquinanti considerati è stato aggiornato, includendo tutte le sostanze previste dall’Allegato II del Regolamento (CE) n. 166/2006 European Pollutant Release and Transfer Register (E-PRTR);
- **E3-4 Consumo idrico:** il dato 2024 di prelievo e scarico idrico è stato aggiornato sulla base di nuove letture disponibili. Di conseguenza, è stato aggiornato anche il calcolo delle emissioni Scope 3 (Categoria 3.1 e 3.5) che si basano sullo stesso dato (**E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2 e 3 ed emissioni totali di GES**). Inoltre, si segnala l’aggiornamento dei dati relativi al consumo idrico 2024 e ai ricavi del 2024, che ha comportato una conseguente revisione dell’indicatore di intensità idrica.
- **E5-5 Flussi di risorse in uscita:** al fine di allineare la completezza del perimetro dei dati, i dati del 2024 sono stati rivisti per comprendere anche le informazioni riferite allo stabilimento di Brescia. Di conseguenza, anche il calcolo di Scope 3 (Categoria 3.5) che si basa sulla stessa informazione è stato rivisto (**E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2 e 3 ed emissioni totali di GES**);
- **S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell’impresa:** il calcolo del numero di lavoratori del Gruppo del 2024 è stato rivisto al fine di garantire una rappresentazione più trasparente della popolazione aziendale e delle peculiarità del settore di riferimento. Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo “Forza lavoro propria”, paragrafo “Metriche – Le persone di Amadori”. Di conseguenza, sono stati aggiornati i seguenti dati, che rimandano al personale complessivo.
 - **S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale;**
 - **S1-9 – Metriche della diversità;**
 - **S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze;**
 - **S1-15 – Metriche dell’equilibrio tra vita professionale e vita privata;**
 - **S1-16 – Metriche di retribuzione;**
- **S1-14 Salute e sicurezza:** i dati 2024 sono stati aggiornati al fine di comprendere tutte le società del Gruppo e favorire la completezza delle informazioni fornite;
- **S1-16 Metriche di retribuzione:** il calcolo del divario retributivo tra dipendenti di sesso femminile e dipendenti di sesso maschile (gender pay gap) è stato aggiornato a seguito di una revisione metodologica che ha consentito di ottenere una maggiore aderenza alle indicazioni previste dagli standard ESRS. Il dato 2024 è stato, quindi, rivisto.
- **S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni** (con riferimento alle informazioni relative al datapoint 36 dell’informativa): il Gruppo ha avviato un percorso di aggiornamento e di rafforzamento del metodo di tracciamento e di consolidamento dell’informazione, al fine di garantirne una maggiore robustezza metodologica. Il Gruppo prevede di completare le attività di aggiornamento metodologico nel corso del prossimo esercizio e si impegna a fornire la relativa rendicontazione nelle prossime relazioni di sostenibilità.

Organismi costitutivi della società Amadori S.p.A. <i>Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo (Gov-1)</i>	
	In conformità alle disposizioni dello Statuto societario e a quanto previsto dall'art. 2380 del Codice Civile, Amadori S.p.A. adotta un modello di corporate governance di tipo tradizionale .
L'Assemblea dei Soci	Organo sovrano della Società, l'Assemblea dei Soci esercita le funzioni attribuite dall'art. 2364 del Codice Civile. Essa rappresenta uno degli stakeholder chiave e opera con l'obiettivo di massimizzare il valore aziendale nel lungo periodo.
Il Consiglio di Amministrazione: compiti e composizione	Il Consiglio di Amministrazione (CdA) di Amadori S.p.A. è l'organo responsabile della definizione e dell'attuazione delle strategie aziendali. Attualmente è composto da cinque membri, di cui tre amministratori non esecutivi e due esecutivi . Tutti i componenti sono di sesso maschile; tre di essi appartengono alle famiglie fondatrici del Gruppo, mentre i restanti amministratori (pari al 40%) sono qualificabili come indipendenti, in quanto non detengono partecipazioni in società del Gruppo.
La scadenza del mandato	Il mandato del Consiglio di Amministrazione scade con l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2027 . È inoltre prevista la figura del Presidente Onorario, esterno al Consiglio, con incarico di durata analoga.
I poteri e le competenze	Ai sensi dello Statuto, il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione può variare da un minimo di tre a un massimo di nove membri. Il Consiglio detiene tutti i poteri necessari per la gestione ordinaria e straordinaria della società, fatta eccezione per le materie riservate all'Assemblea ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto. Tra le principali competenze del Consiglio rientrano: • Decidere l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie; • Designare quali amministratori sono autorizzati a rappresentare la società; • Gestire la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di un socio; • Adattare lo statuto sociale alle disposizioni normative vigenti; • Decidere il trasferimento della sede sociale in un altro comune del territorio nazionale; • Attuare la riduzione del capitale sociale nel caso in cui si verifichi una perdita di oltre un terzo del capitale sociale e la società abbia emesso azioni senza valore nominale; • Valutare la possibilità di fusione nei casi contemplati dagli articoli 2505 e 2505-bis del Codice Civile.
	Il Consiglio di Amministrazione detiene anche il potere di designare un direttore generale, che può anche non far parte del Consiglio stesso, definendone funzioni e attribuzioni al momento della nomina.
La facoltà di delega delle funzioni	Ai sensi dell'art. 2381 del Codice civile, il Consiglio di Amministrazione può delegare specifiche funzioni a singoli membri o a un Comitato Esecutivo, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla legge e dallo Statuto. Le deleghe sono attribuite in modo puntuale, con chiara definizione dell'ambito operativo e dei limiti di competenza. Non è consentito conferire deleghe a dipendenti della società, ai componenti degli organi di controllo o a società controllate, né ai relativi esponenti.

All'interno dell'assetto organizzativo sono presenti consiglieri delegati, come risultante dalla Visura Camerale. La nomina dei componenti del Comitato Esecutivo può essere revocata o modificata in qualsiasi momento dal Consiglio di Amministrazione.

- Con riferimento all'**Assemblea ordinaria**, essa è chiamata ad assumere le decisioni relative alle materie di seguito indicate:
- Approva il bilancio annuale;
 - Nomina e revoca gli amministratori oltre ai membri del collegio sindacale e il suo Presidente. Se richiesto, nomina anche il revisore legale dei conti;
 - Determina il compenso degli amministratori e dei sindaci;
 - Delibera sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci;
 - Autorizza l'assunzione delle delibere di aumento di capitale nelle società controllate ai sensi dell'art.2359, primo comma, n.1) c.c.;
 - Delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla competenza dell'assemblea.

Si evidenzia, inoltre, che l'Assemblea ordinaria è competente ad assumere decisioni anche in merito all'acquisizione di partecipazioni che comportino l'assunzione di una responsabilità illimitata per le obbligazioni della società partecipata.

- Per quanto riguarda l'**Assemblea Straordinaria**, essa è preposta a deliberare su materie specifiche quali:
- Modifiche allo statuto dell'azienda;
 - Nomina, sostituzioni e poteri dei liquidatori;
 - Emissioni delle obbligazioni convertibili;
 - Emissione di strumenti finanziari;
 - Ogni altra materia espressamente attribuita dalla legge alla sua competenza.

Amadori S.p.A. esercita inoltre attività di direzione e coordinamento su alcune società incluse nel perimetro di consolidamento.

Organo di controllo interno dell'azienda, **verifica la conformità alle norme legali e dello Statuto**, nonché l'adesione ai principi di corretta gestione aziendale. In particolare, accerta l'adeguatezza della struttura organizzativa, amministrativa e contabile adottata dalla Società e il suo corretto funzionamento. Nominato nel 2023 e in carica fino all'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti, e svolge anche una funzione di verifica dell'adeguatezza del sistema di controllo interno. La composizione di genere include 4 uomini e 1 donna.

Le competenze dell'Assemblea Ordinaria

Le competenze dell'Assemblea Straordinaria

Il Collegio Sindacale: compiti e composizione

L’Organismo di Vigilanza

L’organismo di vigilanza della società Amadori S.p.A. è stato nominato ai sensi del D.lgs. 231/2001 nel corso del 2023 e in scadenza con l’approvazione del bilancio dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, è costituito da due componenti di comprovata esperienza in materia ispettiva e consulenziale e **riporta al massimo vertice aziendale operativo** ovvero all’organo amministrativo nel suo complesso.

La verifica del Modello Organizzativo e Gestionale

È **responsabile di sorvegliare e di verificare** regolarmente l’efficacia del Modello Organizzativo e Gestionale di segnalare al Consiglio di Amministrazione inadeguatezze del Modello stesso, proponendone anche aggiornamenti in seguito a modifiche normative od organizzative.

La promozione del Codice Etico

Promuove inoltre la centralità del Codice Etico, elemento essenziale del sistema 231 aziendale, per un corretto e coerente coinvolgimento di **collaboratori, fornitori e di chiunque, a qualsiasi titolo, lavori per la società in virtù di un rapporto qualificato**. Questo impegna l’intero personale, i membri degli organi direttivi, i revisori, i consulenti e, in generale, tutti coloro a cui è destinato il Codice, a prendere visione del documento e ad impegnarsi a rispettare le prescrizioni e le norme in esso enunciate.

I percorsi di formazione sui temi dell’etica

L’Organismo di Vigilanza è impegnato in prima persona nella promozione di percorsi formativi sull’etica di impresa che costituiscono un vero e proprio **“processo educativo”** rivolto a tutti i collaboratori delle Società del Gruppo. In questo modo l’Organismo di Vigilanza collabora con l’azienda per affermare la rilevanza dei principi che devono caratterizzare la sostenibilità.

La Governance di sostenibilità

Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell’impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate (Gov-2)

Nel corso del 2025, Amadori ha ulteriormente rafforzato la propria Governance della Sostenibilità, consolidando il presidio sulle tematiche ESG attraverso l’introduzione della figura dell’**ESG Manager** e la costituzione di **tavoli interfunzionali** che coinvolgono periodicamente le principali funzioni operative. Questo assetto organizzativo consente all’azienda di affrontare in modo strutturato, sistematico ed efficace le sfide ambientali, sociali e di governance, sempre più centrali per il business.

Nel corso dell’anno, i tavoli interfunzionali hanno affrontato tematiche prioritarie quali ad esempio la gestione delle risorse idriche, la prevenzione degli infortuni tramite una gestione semplificata dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), lo sviluppo dell’automazione nei processi produttivi e la gestione del personale, con particolare attenzione alla stagionalità.

L’incorporazione dei principi ESG nei processi di **pianificazione strategica** è finalizzata a promuovere un orientamento strategico integrato dell’azienda, favorendo uno sviluppo coerente con gli obiettivi ESG. Per tali motivi, anche nel corso del 2025 l’organizzazione ha progressivamente incorporato i principi ESG nei processi di pianificazione strategica, integrandoli sia nel sistema di Enterprise Risk Management (ERM) sia nel processo di budgeting, rafforzando così l’approccio strutturato alla gestione delle tematiche ambientali, sociali e di governance.

Questo approccio riflette una volontà concreta di allineare le decisioni aziendali ai criteri di sostenibilità ambientale, sociale e di governance.

Il Sustainability Committee, un **comitato trasversale** a diverse direzioni aziendali, svolge funzioni di supporto consultivo e istruttorio. Il Comitato, che si riunisce periodicamente, è coordinato dall’Head of Innovation & ESG e annovera tra i suoi membri permanenti l’ESG Manager e i vertici di diverse funzioni strategiche. È prevista inoltre la partecipazione su invito di ulteriori figure specialistiche in base ai temi affrontati.

Il Comitato è incaricato di: (i) proporre la formulazione del piano di sostenibilità; (ii) identificare le aree prioritarie di intervento e declinarle in obiettivi e risultati chiave (Key Results); (iii) formulare proposte per l’allocazione del budget ESG per le iniziative specifiche; (iv) monitorare l’implementazione delle attività; (v) garantire una gestione coerente e puntuale della disclosure attraverso il coordinamento delle attività di raccolta di dati e informazioni.

Il Sustainability Committee assicura in particolare un flusso informativo costante verso il management incaricato e gli organi di amministrazione, direzione e controllo aziendali, fornendo aggiornamenti sulle tematiche di sostenibilità rilevanti, nonché sui rischi e sulle opportunità connessi. Questo processo consultivo contribuisce a una valutazione integrata e consapevole delle strategie aziendali da parte del management, favorendo una governance efficace delle tematiche ESG.

È previsto un monitoraggio sistematico e una rendicontazione puntuale dello stato di avanzamento della pianificazione strategica in ambito ambientale, sociale e di governance, inclusa la valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi definiti, in coerenza con gli impegni assunti e con i principali standard internazionali di riferimento.

L’incorporazione dei principi ESG nei processi di pianificazione strategica

Il Sustainability Committee

L'allocazione di budget

L'ESG Team e la funzione Innovation & ESG

In materia di allocazione delle risorse, il Comitato **formula proposte dedicate al budget ESG** per le iniziative verticali, che vengono poi sottoposte all'approvazione. Questo garantisce che le risorse finanziarie siano coerenti con le priorità strategiche.

A livello operativo, l'**ESG Team** – un gruppo di lavoro cross-funzionale a composizione variabile in base alle specifiche progettualità affrontate – supporta il management incaricato nella gestione quotidiana delle iniziative progettuali e della reportistica di sostenibilità.

La funzione Innovation & ESG, ed in particolare l'ESG Manager, svolgono un ruolo centrale di Project Management Office (PMO), di **gestione e coordinamento** della reportistica di sostenibilità e di gestione di progetti e specifiche iniziative ESG assegnate.

L'**Head of Innovation & ESG** si occupa di coordinare il Sustainability Committee e di rappresentare le istanze e le proposte verso il management incaricato e gli organi di amministrazione, direzione e controllo aziendali, garantendo l'allineamento tra pianificazione strategica, implementazione delle iniziative e processi di rendicontazione.

Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione (Gov-3)

Gli standard ambientali e di sicurezza

Il sistema di incentivazione di Amadori integra obiettivi economici, operativi e di sostenibilità. Gli indicatori chiave includono il Controllo e Sicurezza Gestionale(CSG), che monitora le non conformità del Gruppo, comprese le certificazioni International Organization for Standardization (ISO) UNI EN ISO 14001:2015 e UNI EN ISO 45001:2018, assicurando il rispetto degli standard ambientali, di salute e sicurezza. Il CSG rappresenta il 30% degli obiettivi nelle Operations, sottolineando il **ruolo centrale della sostenibilità nei processi aziendali**.

Dichiarazione sul dovere di diligenza (Gov-4)

Nell'ambito della presente rendicontazione, Amadori ha svolto l'esercizio di **Doppia Rilevanza**, finalizzato all'identificazione degli impatti³, dei rischi⁴ e delle opportunità⁵ rilevanti lungo la propria catena del valore.

Nel corso del 2025, l'Azienda ha ulteriormente rafforzato le misure connesse al dovere di diligenza attraverso la strutturazione di una Governance della Sostenibilità e la definizione di una prima versione del Piano ESG, che verrà integrato nel Piano Strategico. La redazione del Piano ESG costituisce la base per un processo di aggiornamento e affinamento degli obiettivi, con una crescente focalizzazione su target quantitativi e misurabili. Dotarsi di un Piano organico e formalizzato permette ad Amadori di individuare e monitorare in modo sistematico lo stato di raggiungimento degli **obiettivi volti alla gestione degli impatti e dei rischi ritenuti rilevanti**. Per maggiori dettagli sul Piano ESG, si rimanda al paragrafo "Strategia" di questo capitolo.

La Doppia Rilevanza

L'integrazione ESG e il Piano Strategico

³ Gli effetti che l'impresa ha o potrebbe avere sull'ambiente e sulle persone, comprese le ripercussioni sui loro diritti umani, connessi alle attività proprie dell'impresa e alla catena del valore a monte e a valle, anche attraverso i suoi prodotti o servizi e i suoi rapporti commerciali. Gli impatti possono essere effettivi o potenziali, negativi o positivi, intenzionali o non intenzionali, reversibili o irreversibili e possono manifestarsi nel breve, medio o lungo periodo. Essi indicano il contributo dell'impresa, negativo o positivo, allo sviluppo sostenibile.

⁴ Eventi o condizioni ambientali, sociali o di governance, di natura incerta, che, qualora si verificassero, potrebbero sortire un effetto negativo rilevante sulla strategia o sul modello aziendale dell'impresa, o sulla sua capacità di conseguire i suoi obiettivi e creare valore, e di conseguenza potrebbero influenzare le decisioni dell'impresa e quelle dei partner con cui intrattiene rapporti commerciali riguardo alle questioni di sostenibilità.

⁵ Eventi o condizioni ambientali, sociali o di governance, di natura incerta, che, qualora si verificassero, potrebbero sortire un effetto positivo rilevante sulla strategia o sul modello aziendale dell'impresa, o sulla sua capacità di conseguire i suoi obiettivi e creare valore, e di conseguenza potrebbero influenzare le decisioni dell'impresa e quelle dei partner con cui intrattiene rapporti commerciali riguardo alle questioni di sostenibilità.

La tabella sottostante offre una panoramica dei punti in cui reperire le informazioni relative alle diverse fasi del processo di due diligence, che saranno progressivamente integrate nei prossimi anni, in vista di una disclosure più puntuale sugli obiettivi e sulle iniziative previste da Amadori attraverso il Piano ESG.

Elementi chiave del processo di due diligence per Amadori	Paragrafi di riferimento
Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate (Gov-2);
	Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione (Gov-3);
	Strategia, modello aziendale e catena del valore (SBM-1).
Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate (Gov-2);
	Interessi e opinioni dei portatori di interessi (SBM-2);
	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti (IRO-1);
	Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti (S1-2);
	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori e alle lavoratrici nella catena del valore di esprimere preoccupazioni (S2-3);
	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni (S3-3);
Individuare e valutare gli impatti negativi	Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti (S4-2);
	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni (S4-3).
Intervenire per far fronte agli impatti negativi	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (SBM-3);
	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti (IRO-1).
Intervenire per far fronte agli impatti negativi	Azioni e target – E1-3, E1-4, E2-2, E2-3, E3-2, E3-3, E4-3, E4-4, E5-2, E5-3, S1-4, S1-5, S2-4, S2-5, S3-4, S3-5, S4-4, S4-5, G1-2, G1-3.
Monitorare e comunicare l'efficacia degli interventi	Azioni e target – E1-3, E1-4, E2-2, E2-3, E3-2, E3-3, E4-3, E4-4, E5-2, E5-3, S1-4, S1-5, S2-4, S2-5, S3-4, S3-5, S4-4, S4-5; G1-2, G1-3;
	Metriche quantitative – E1-5, E1-6, E2-4, E3-4, E4-5, E5-4, E5-5, S1-6, S1-7, S1-8, S1-9, S1-10, S1-11, S1-12, S1-14, S1-17, G1-6.

Enterprise Risk Management (ERM) Framework integrato dei rischi ESG

Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità (Gov-5)

Amadori è impegnata a promuovere e mantenere un adeguato sistema di controllo interno e gestione dei rischi costituito dall'insieme di strumenti, strutture organizzative e procedure aziendali volte a consentire:

- i. La salvaguardia del patrimonio aziendale;
- ii. L'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- iii. L'affidabilità dell'informativa finanziaria;
- iv. Il rispetto delle leggi e regolamenti;
- v. Il rispetto degli statuti, dei regolamenti e delle procedure aziendali.

A tale proposito Amadori promuove al suo interno – in una logica di miglioramento continuo – lo sviluppo di un modello di Risk Management che costituisce **parte integrante del sistema di controllo interno e gestione dei rischi**. Tale modello ha l'obiettivo di conseguire:

- i. Una visione organica e complessiva dei principali rischi di impresa che possono impattare sugli obiettivi strategici e gestionali dell'azienda;
- ii. Una maggiore coerenza delle metodologie e degli strumenti a supporto;
- iii. Un rafforzamento della condivisione e della consapevolezza, a tutti i livelli, che un'adeguata identificazione, valutazione e gestione dei rischi può incidere positivamente sul raggiungimento degli obiettivi e sul valore dell'azienda.

La struttura del sistema di controllo interno di Amadori è parte integrante del modello organizzativo e gestionale dell'azienda e coinvolge, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, gli organismi di vigilanza⁶, gli organi di controllo, il management e tutto il personale, ispirandosi ai principi contenuti nei Codici Etici⁷ adottati.

Il Framework “Enterprise Risk Management – Aligning Risk with Strategy and Performance” (2017) enfatizza la centralità dei processi di gestione e valutazione del rischio, nonché il sistema di controllo interno, i quali permettono all'organizzazione di **ottimizzare il rapporto tra esposizione al rischio e opportunità, al fine di rafforzare la capacità aziendale di creare e preservare valore**. Anche nel corso del 2025 il Gruppo ha continuato ad applicare il framework ERM con lo scopo di identificare, gestire e mitigare i rischi, preservando la creazione di valore e garantendo il raggiungimento degli obiettivi di Gruppo.

Il sistema di controllo e gestione dei rischi

Il Framework “Enterprise Risk Management”

⁶ Ad oggi le società del Gruppo che hanno adottato un proprio modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 sono: Amadori S.p.A., Alimentare Amadori S.p.A., Agricola Amadori S.p.A., GESCO s.c.a., AVI.COOP s.c.a., ALL.COOP s.c.a., RIPRO-COOP s.c.a., Soc. Agr. Santamaria s.r.l., Soc. Agr. Mantovana s.r.l., AVI.PUGLIA s.c.a., Rugger s.r.l., Forno D'Oro S.r.l. e Fast Road S.r.l.

⁷ I Codici Etici sono l'architrave su cui poggiano i Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001 delle Società del Gruppo. Essi rappresentano la carta dei valori e dei principi ispiratori su cui si basano le attività del Gruppo e definiscono la responsabilità etico-sociale di ogni partecipante all'organizzazione imprenditoriale. Obiettivo del Codice Etico è istaurare un clima culturale e regolamentare che – oltre a dissuadere dall'attuare condotte che possano dare luogo a reati – garantisca all'impresa di essere percepita e valorizzata come garanzia di responsabilità morale e sociale. I Codici, inoltre, hanno l'obiettivo di collocare i Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo nell'ambito della Corporate Social Responsibility, ricomprendendo regole di condotta morali ed operative che portano a svolgere l'attività aziendale tutelando in modo esplicito gli aspetti sociali ed ambientali.

Inoltre, il processo di ERM è stato integrato con un'analisi dei rischi ESG, sulla base delle linee guida definite dal **World Business Council for Sustainable Development (WBCSD)**, dal Committee of Sponsoring Organizations(COSO)framework e nel solco delle più rigorose e riconosciute indicazioni internazionali sul tema, adottate in base al settore e al modello di business di riferimento.

Il Gruppo, inoltre, si ispira per l'ERM 2026, tra gli altri, anche ai **principi e raccomandazioni forniti dalle linee guida nazionali** (es. Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A.) ai fini del mantenimento di un adeguato sistema di controllo interno e gestione dei rischi. Il Gruppo ha definito pertanto regole, procedure e strutture organizzative finalizzate ad una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, al fine di contribuire al successo sostenibile della società (rif. art. 6 – principio XVIII del Codice di Corporate Governance).

La comunità internazionale è sempre più sensibile alle tematiche ESG (rif. ad es. normativa CSRD in cui, tra le informazioni di governance da rendicontare, vi è la descrizione del modello e delle strategie aziendali, incluse informazioni relative alla strategia di sostenibilità). Il Gruppo ha attenzionato tali tematiche negli obiettivi aziendali includendo by design nelle linee di indirizzo strategico anche i criteri di sostenibilità, in grado **sia di mitigare i rischi ESG che sfruttare nuove opportunità di business**.

L'obiettivo è, infatti, garantire coerenza tra strumenti, strutture organizzative e procedure aziendali, formalizzando i temi ESG:

- i. Nel risk assessment;
- ii. Nel Piano Industriale.

La correlazione a temi ESG, infatti, rappresenta un attributo sia di alcuni tra i rischi dell'universo dei rischi aziendali; sia di alcuni tra i progetti e iniziative del piano strategico. In sintesi, il risk management e la pianificazione strategica (processi di carattere generale strettamente interconnessi) si correlano con l'ambito ESG: il primo ha già integrato tale dimensione, mentre il secondo ne prevede una progressiva inclusione nel prossimo futuro. L'ambito ESG, pur rimanendo più limitato, è comunque significativo e caratterizzato da una propria attività di informativa e reporting.

Strategia

Strategia, modello aziendale e catena del valore (SBM-1)

Amadori si caratterizza nel panorama agroalimentare italiano per una gestione integrata e capillare della propria filiera avicola, interamente **sviluppata sul territorio nazionale**. Attraverso una rete articolata di impianti produttivi, centri di distribuzione lungo tutta la penisola e la collaborazione di **9.443⁸ lavoratori**, l'azienda garantisce una copertura efficiente e puntuale in ogni area del Paese.

Il cuore dell'attività di Amadori è rappresentato dalla filiera del pollo e del tacchino, **presidiate direttamente in tutte le fasi del processo produttivo**: dall'approvvigionamento delle materie prime per la produzione dei mangimi, alla riproduzione, fecondazione e allevamento degli animali, fino alla trasformazione alimentare, distribuzione e commercializzazione dei prodotti finiti.

Parallelamente, il Gruppo opera anche nella filiera suinicola, integrata a seguito dell'acquisizione della società Rugger e del marchio Lenti nel 2022. Negli ultimi anni, Amadori ha inoltre ampliato il proprio perimetro operativo, sviluppando attività nel comparto delle uova e degli ovoprodotti e, a partire dal 2022, nel settore dei prodotti plant-based.

La gestione integrata della filiera avicola

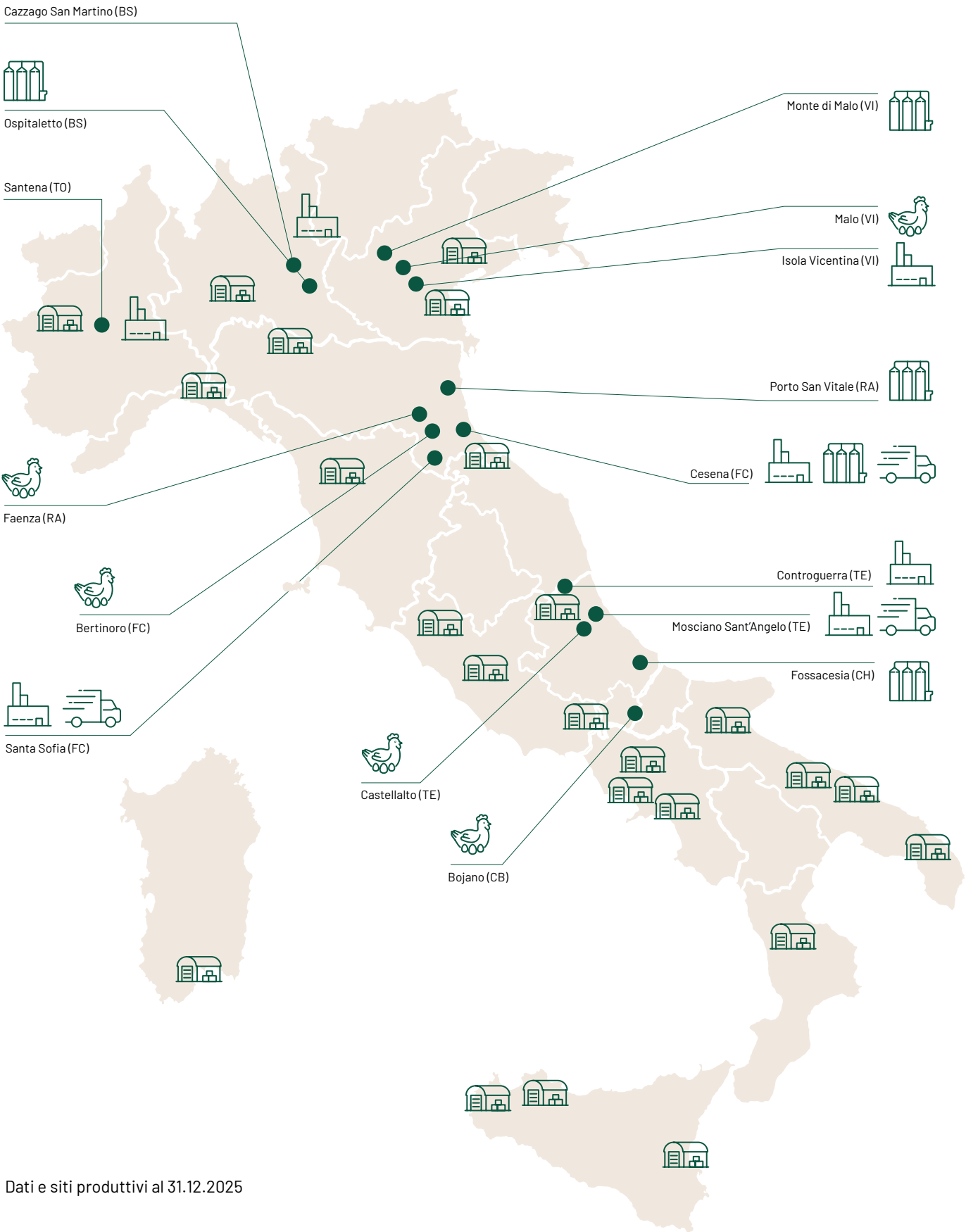
La filiera del pollo e del tacchino

La filiera suinicola, il settore delle uova e il comparto plant-based



⁸ Si segnala che il perimetro dei dati sull'organico riportato nel presente documento differisce rispetto al dato presente nella Nota Integrativa del Bilancio Finanziario Consolidato al 31 dicembre 2025 (sezione "Dati sull'occupazione", a pagina 26), in quanto in quest'ultimo il perimetro del dato è esteso anche ai collaboratori esterni.

⁹ Il dato di stabilimenti e siti produttivi conteggia i siti di trasformazione alimentare, gli incubatoi, i mangimifici di proprietà e le piattaforme logistiche primarie.



Dati e siti produttivi al 31.12.2025

Nel tempo, Amadori ha progressivamente ampliato la propria offerta di prodotti elaborati a marchio Amadori realizzati con **carni 100% italiane** e ingredienti selezionati, con l'obiettivo di offrire alimenti gustosi, sicuri e bilanciati dal punto di vista nutrizionale.

Attualmente, il catalogo dell'azienda comprende circa **3.500 referenze**, che includono sia lavorazioni tradizionali (prime e seconde lavorazioni a base di carne), sia soluzioni più moderne e pronte al consumo, come specialità crude e cotte, arrosti e prodotti impanati.

Le materie prime utilizzate spaziano dalle carni fresche e congelate di pollo, tacchino e suino, fino a uova e ovoprodotti. L'offerta si arricchisce inoltre di preparazioni a base di carne e verdure, rispondendo alle esigenze di un mercato sempre più attento alla varietà e alla qualità.

A partire dal 2022, Amadori ha avviato un percorso di diversificazione della propria offerta introducendo una linea di prodotti a base di proteine vegetali, posizionandosi come realtà pionieristica nel proprio settore. Nel 2025 la gamma è stata ulteriormente ampliata, valorizzando la filiera 100% italiana per quanto riguarda la coltivazione e la lavorazione delle proteine di pisello, ingrediente base di tutte le ricette. Il progetto, avviato nel 2024, ha portato al lancio ufficiale di nuove referenze nel corso del 2025, rafforzando l'impegno del Gruppo verso un'alimentazione sempre più diversificata e attenta all'ambiente. Il Gruppo, inoltre, nel 2025 ha iniziato a sviluppare nuovi prodotti per ampliare l'offerta di referenze pensate per una dieta flexitariana, che prevedono la maggior parte della composizione di origine vegetale, accompagnata in quota residuale da proteine animali.

L'assortimento Amadori comprende specialità esclusive e ad alto valore aggiunto, provenienti dalle filiere avicole certificate di Alta Qualità Amadori, espressione dell'impegno dell'azienda per il **benessere animale, la sicurezza alimentare e la sostenibilità**.

Tra queste spicca **il Campese**, la prima e più grande filiera italiana di **pollo allevato all'aperto senza uso di antimicrobici**, nutrito con una **dieta vegetale** e certificato per l'**accrescimento lento**.

A queste si affiancano le linee **Qualità 10+** di pollo e tacchino, ottenute da animali allevati senza antimicrobici e alimentati con mangimi vegetali, con ulteriori requisiti in materia di benessere animale rispetto agli standard convenzionali, in particolare per la filiera del pollo.

È inoltre presente anche la filiera del **pollo biologico**, allevato all'aperto, senza uso di antimicrobici e nutrito secondo un regime biologico certificato.

L'offerta Amadori: i prodotti elaborati

I prodotti tradizionali e i "pronti al consumo"

Le materie prime

Le proteine vegetali

Le filiere avicole di Alta Qualità

Il Campese

Le linee Qualità10+ di pollo e tacchino

La filiera del pollo biologico



Pollo allevato all'aperto

Senza antibiotici

Alimentazione vegetale e No OGM



Pollo e tacchino allevati a terra

Senza antibiotici

Alimentazione vegetale



Pollo allevato all'aperto

Senza antibiotici

Alimentazione biologica

I settori di attività del Gruppo

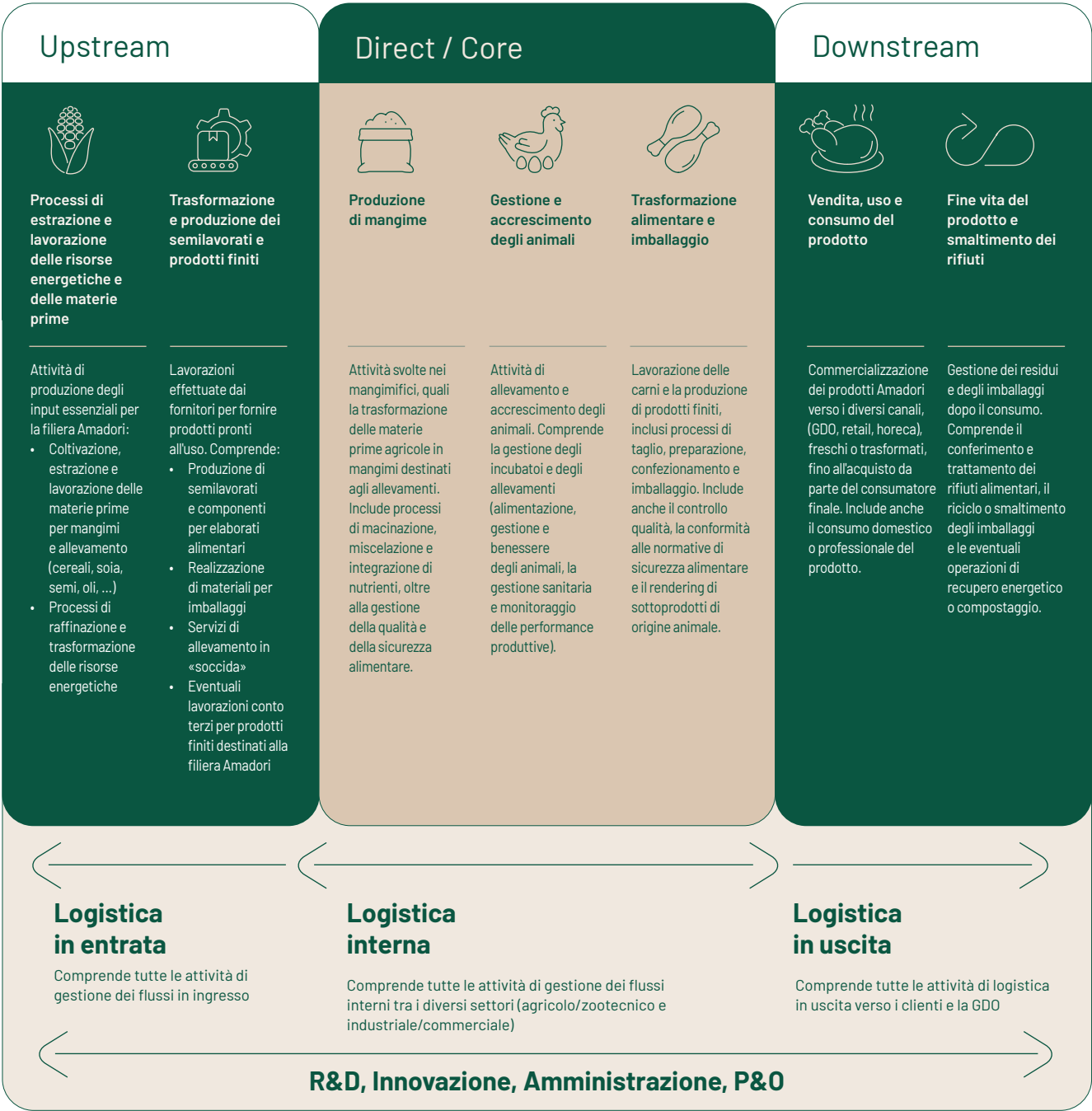
- Per quanto riguarda le attività del Gruppo, esse si articolano nei seguenti settori di attività:
- **Settore agricolo/zootecnico**, riguardante l'attività di allevamento di polli, tacchini e suini da ingrasso; galline per uova da consumo; galline, tacchini e suini da riproduzione; altre attività collegate;
 - **Settore industriale e commerciale** riguardante principalmente attività di trasformazione alimentare, commercializzazione e distribuzione del prodotto finito, sia a base di carne che plant-based;
 - **Servizi corporate e business**, in ambito sia agricolo/zootecnico, sia industriale e commerciale.

I canali di vendita

- I canali di vendita sono invece i seguenti:
- Grande Distribuzione Organizzata (GDO);;
 - Ho.Re.Ca. (Hotel, Ristoranti, Catering);
 - Distribuzione al dettaglio tradizionale;
 - Ingrosso;
 - Export;
 - E-commerce.

La Catena del Valore

Di seguito si presenta una rappresentazione della catena del valore in cui opera il Gruppo Amadori, intesa come l'insieme integrato di attività, risorse e relazioni su cui l'azienda fonda il proprio modello operativo. Tale catena si sviluppa a partire dall'estrazione e lavorazione delle materie prime e dalla loro trasformazione in semilavorati e prodotti finiti, passando per la produzione di mangimi, la gestione e l'accrescimento degli animali e la trasformazione alimentare, fino alla distribuzione, al consumo e alla gestione del fine vita dei prodotti immessi sul mercato.



Il Piano ESG e le aree di intervento prioritarie

Nel 2025 Amadori ha sviluppato una prima versione del **Piano ESG con orizzonte al 2030**, finalizzato a tradurre in obiettivi quantitativi e azioni mirate gli ambiti di sostenibilità principali individuati dal Gruppo. Per la definizione del Piano ESG sono state prese in considerazione le questioni di sostenibilità rilevanti emerse dalla Doppia Rilevanza del 2024 e le pressioni e i trend di settore (normative, mercato, contesto competitivo), analizzate tramite una analisi di benchmark. In continuità con il percorso avviato nel 2024, il Gruppo ha sviluppato la struttura del Piano ESG basandosi sulle aree di intervento prioritarie già individuate nel precedente esercizio. Sulla base di tali considerazioni, il Gruppo ha identificato le aree prioritarie di sviluppo del Piano ESG, i pillar strategici, e un set di primi target quali-quantitativi. Questi ultimi sono in fase di aggiornamento, in coerenza con il contesto in cui il Gruppo opera, e successiva finalizzazione.

Si specifica che, nell'ambito di tale processo di razionalizzazione delle aree prioritarie del Piano ESG, la tematica della salute e sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici è stata ricompresa all'interno del pilastro strategico "Tutela dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici", in quanto elemento fondamentale per la tutela del benessere, della salute e delle condizioni di lavoro del personale.

Parallelamente, l'Azienda sta lavorando per l'integrazione progressiva degli ambiti ESG all'interno del Piano Strategico di Gruppo, rafforzando l'allineamento tra obiettivi di business e sostenibilità.

Di seguito sono presentate le aree prioritarie del Piano ESG:

Area Ambiente:

- Decarbonizzazione e cambiamenti climatici;
- Tutela delle risorse naturali;
- Promozione dell'economia circolare;

Area Sociale:

- Tutela dei diritti dei lavoratori e lavoratrici;
- Attrarre e trattenere i talenti;
- Salvaguardia dei consumatori;
- Tutela del territorio e delle comunità locali;

Area Governance:

- Promozione del benessere animale;
- Approvvigionamento responsabile.

Nel 2026 Amadori lavorerà al perfezionamento e aggiornamento del Piano ESG e alla eventuale **progressiva integrazione di ulteriori aree ritenute strategiche**, in coerenza con il contesto in cui opera.

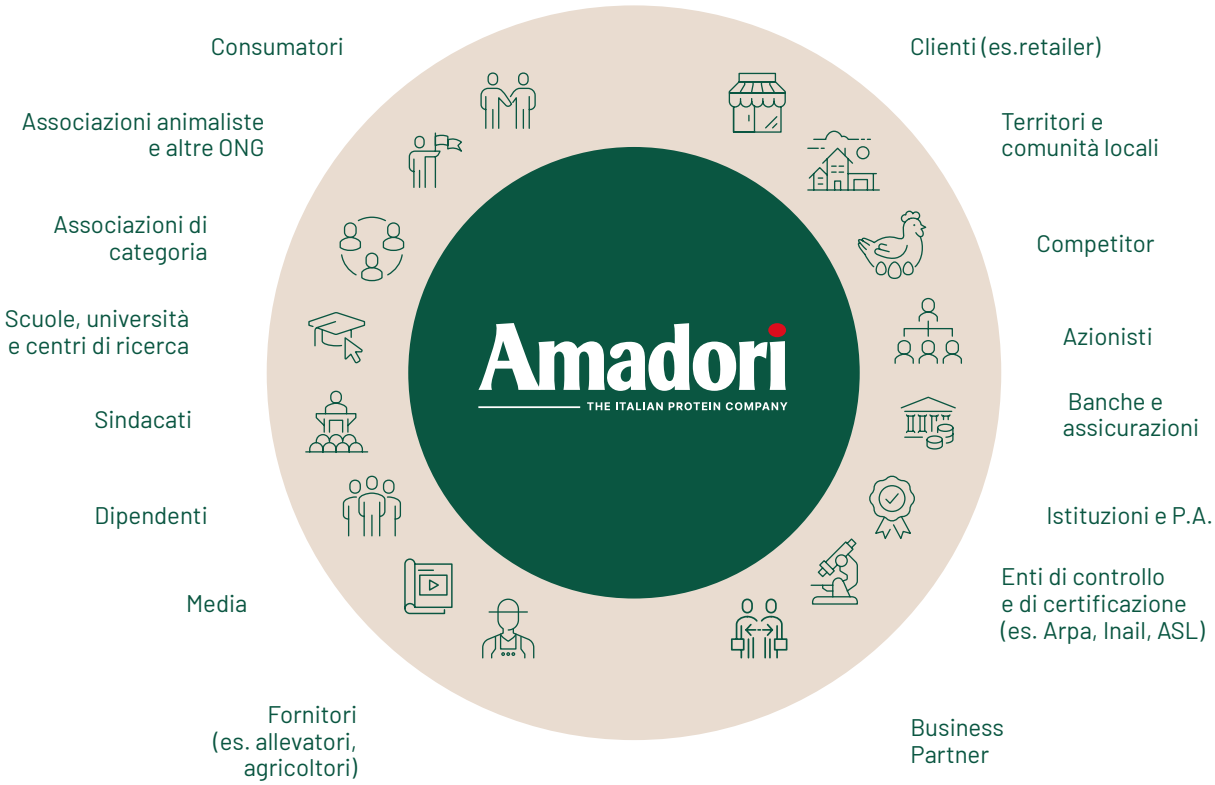
La rete degli stakeholder

Interessi e opinioni dei portatori di interessi (SBM-2)

A seguito dell'analisi delle attività svolte dal Gruppo Amadori, sia all'interno dell'organizzazione che lungo la catena del valore, è stato possibile mappare la struttura aziendale e il sistema integrato di produzione.

Questo processo ha permesso di **identificare i principali stakeholder**, ovvero tutti quei soggetti – individui, gruppi o organizzazioni – che possono esercitare un'influenza sull'impresa oppure subire l'influenza dell'impresa. In base alla natura delle relazioni, delle aspettative e delle esigenze espresse, gli stakeholder sono stati classificati in 16 categorie, rappresentative della varietà e complessità del sistema relazionale in cui opera Amadori.

Le categorie di stakeholder



Amadori è impegnata nello **sviluppo di un processo di coinvolgimento** degli stakeholder quanto più completo e strutturato possibile, che includa in modo integrato sia le componenti interne che quelle esterne all'organizzazione. In questa prospettiva, di seguito si riportano le categorie identificate e le principali forme di dialogo e coinvolgimento adottate dal Gruppo.

Stakeholder	Principali modalità di comunicazione e coinvolgimento
Consumatori	Prodotti, attività di Marketing e Comunicazione, media, sito internet, social media, servizio clienti, eventi e manifestazioni sul territorio nazionale
Clienti	Eventi aziendali, eventi pubblici istituzionali, visite in aziende e incontri privati
Istituzioni dei territori e comunità locali	Media, sponsorizzazioni, eventi pubblici istituzionali, incontri privati
Competitor	Associazione di categoria, Fiere di settore
Azionisti	Eventi aziendali, Incontri privati
Banche e assicurazioni	Incontri istituzionali, eventi aziendali, incontri privati, media
Istituzioni e P.A.	Incontri istituzionali, media, sponsorizzazioni, eventi pubblici, incontri privati
Enti di controllo e di certificazione	Incontri con le associazioni, incontri istituzionali, Audit
Business partner	Incontri privati, incontri istituzionali, eventi pubblici
Fornitori	Incontri privati, incontri istituzionali, eventi pubblici
Media	Conferenze stampa, comunicati stampa, eventi pubblici, incontri in redazione, press tour
Dipendenti	Canali di comunicazione interna(App aziendale, mail, bacheche, newsletter), eventi aziendali, attività di recruiting
Sindacati	Incontri privati, Incontri istituzionali
Scuole, università e centri di ricerca	Incontri istituzionali, visite in azienda, sponsorizzazioni
Associazioni di categoria	Eventi pubblici, riunioni interne
Associazioni animaliste e altre ONG	Associazione di categoria, incontri privati

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (SBM-3)

Nelle tabelle seguenti è presentata una panoramica degli **impatti, dei rischi e delle opportunità** di sostenibilità che il Gruppo Amadori considera rilevanti, a seguito dell'analisi di Doppia Rilevanza che ha guidato la redazione della presente Relazione.

La tabella seguente sintetizza le principali informazioni relative agli impatti rilevanti identificati lungo la catena del valore di Amadori. Gli impatti rappresentano gli effetti positivi o negativi, attuali o potenziali, che le attività dell'organizzazione generano sull'ambiente e sulla società. Per ciascun impatto vengono specificati temi, sotto-temi di riferimento e la fase specifica della catena del valore coinvolta.

È inoltre indicato l'orizzonte temporale di manifestazione dell'impatto, distinguendo tra:

- breve termine (entro 1 anno),
- medio termine (da 1 a 5 anni)
- lungo termine (oltre 5 anni).

e la tipologia, distinguendo tra:

- **Impatto positivo o negativo:** un impatto è considerato positivo quando contribuisce al benessere sociale, ambientale o economico; è invece negativo quando genera effetti dannosi o rischi per le persone, l'ambiente o la società.
- **Impatto effettivo o potenziale:** un impatto è effettivo quando si è già verificato o è in corso, mentre è potenziale quando potrebbe manifestarsi in assenza di adeguate misure di prevenzione o mitigazione.

L'analisi di Doppia Rilevanza

Gli impatti lungo la catena del valore

Temi	Impatto	Fase coinvolta	Orizzonte temporale	Tipologia	Descrizione
E1, Cambiamenti climatici - Mitigazione dei cambiamenti climatici	Generazione di emissioni di gas a effetto serra		Breve, medio, lungo termine	Negativo Effettivo	Come industria operante nel settore alimentare, e in particolare nella produzione di carne, Amadori genera significative emissioni di gas serra (GES) a causa delle sue attività di zoomangimistica e dei processi di trasformazione alimentare ad alta intensità energetica.
E1, Cambiamenti climatici - Mitigazione dei cambiamenti climatici	Generazione di emissioni di gas a effetto serra		Breve, medio, lungo termine	Negativo Effettivo	Come operatore del settore alimentare, Amadori contribuisce in modo significativo alle emissioni di gas serra lungo tutta la filiera: a monte, attraverso le attività dei fornitori di carne e mangimi, che generano emissioni legate all'allevamento, alla produzione e al trasporto delle materie prime; a valle, tramite la distribuzione dei prodotti finiti, che comporta emissioni derivanti da refrigerazione, logistica e trasporto verso i punti vendita
E1, Cambiamenti climatici - Energia	Consumo energetico		Breve, medio, lungo termine	Negativo Effettivo	Le attività produttive di Amadori richiedono un significativo fabbisogno energetico, particolarmente rilevante nelle fasi di accrescimento e gestione degli animali e nelle fasi di trasformazione alimentare che portano al prodotto finito. Oltre a ciò, hanno un impatto in termini di consumo energetico anche i sistemi di riscaldamento, illuminazione e ventilazione.
E1, Cambiamenti climatici - Energia	Consumo energetico		Breve, medio, lungo termine	Negativo Effettivo	I consumi energetici legati alle attività di Amadori si propagano lungo tutta la catena del valore. A monte, i fornitori di carne e mangimi sostengono un elevato fabbisogno energetico per l'allevamento, la macellazione e la trasformazione primaria, oltre all'energia necessaria per la produzione e il trasporto. A valle, i distributori e la logistica richiedono energia per la refrigerazione continua, il trasporto su mezzi a temperatura controllata e la conservazione nei punti vendita
E2, Inquinamento - Inquinamento dell'aria	Emissioni di sostanze inquinanti in aria		Medio, lungo termine	Negativo Potenziale	Le attività connesse alle diverse fasi della catena del valore di Amadori possono comportare l'emissione di diverse sostanze inquinanti in aria, e in particolare durante le attività di produzione agricola, di trasporto delle materie prime e di distribuzione dei prodotti finiti.

Temi	Impatto	Fase coinvolta	Orizzonte temporale	Tipologia	Descrizione
E2, Inquinamento - Inquinamento dell'aria	Emissioni di sostanze inquinanti in aria		Medio, lungo termine	Negativo Potenziale	Le operazioni dirette del gruppo Amadori relative a incubatoi, mangimifici, allevamenti, trasformazione alimentare possono generare emissioni di sostanze inquinanti in aria, tra cui polveri sottili, ammoniaca, ossidi di azoto, ossidi di zolfo e sostanze chimiche volatili, contribuendo così all'impatto ambientale complessivo.
E2, Inquinamento - Inquinamento dell'acqua	Inquinamento della risorsa idrica		Medio, lungo termine	Negativo Potenziale	Lungo la catena del valore la mancanza di misure di protezione durante le pratiche di agricoltura e una cattiva gestione dei rifiuti possono portare a inquinamento delle risorse idriche.
E2, Inquinamento - Inquinamento dell'acqua	Inquinamento della risorsa idrica superficiale		Medio, lungo termine	Negativo Potenziale	Nelle fasi dirette del Gruppo, come quelle di allevamento e Trasformazione alimentare (TRAL), i reflui animali e di produzione, se non gestiti correttamente, possono contaminare le acque superficiali con batteri patogeni e sostanze tossiche. Questo inquinamento rappresenta una minaccia diretta per la salute pubblica e per gli ecosistemi acquatici.
E2, Inquinamento - Inquinamento del suolo	Inquinamento del suolo		Medio, lungo termine	Negativo Potenziale	Nell'ambito delle attività della catena del valore, pratiche di agricoltura non sostenibili e una scorretta gestione dei rifiuti possono portare a un significativo inquinamento del suolo. Ad esempio, l'uso di fertilizzanti chimici, tipico di alcune pratiche agricole intensive, e una gestione inadeguata dei rifiuti possono rilasciare sostanze inquinanti nel suolo.
E3, Acque e risorse marine - Acque	Impoverimento della risorsa idrica		Medio, lungo termine	Negativo Potenziale	Amadori può avere un impatto significativo sul consumo di acqua nella catena di approvvigionamento, in particolare per l'irrigazione e la produzione agricola di materie prime cerealicole e di alcuni prodotti alimentari utilizzati per la trasformazione alimentare.
E3, Acque e risorse marine - Acque	Impoverimento della risorsa idrica		Medio, lungo termine	Negativo Potenziale	L'industria del pollame richiede molta acqua sia per l'allevamento del bestiame sia per le attività di lavorazione industriale. Inoltre, le aziende del settore comunemente generano acque reflue, o effluenti, sia dalla produzione animale che dalle attività di lavorazione.

Temi	Impatto	Fase coinvolta	Orizzonte temporale	Tipologia	Descrizione
E4, Biodiversità ed ecosistemi - Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità	Impatto sulla biodiversità		Medio, lungo termine	Negativo Potenziale	Le attività che caratterizzano la catena di fornitura di Amadori, in particolar modo l'approvvigionamento di materie prime, potrebbero avere effetti sugli ecosistemi limitrofi, causando perdita di biodiversità e depauperamento del patrimonio ecologico.
E4, Biodiversità ed ecosistemi - Impatti sullo stato delle specie	Impatto sulla biodiversità		Medio, lungo termine	Negativo Potenziale	Le attività zootecniche di Amadori possono influire sulla biodiversità locale se le criticità sanitarie legate a influenza aviaria o suina non vengono adeguatamente controllate. La diffusione di tali patogeni verso la fauna selvatica può alterare gli equilibri ecologici e ridurre la diversità delle specie. Inoltre, eventuali interventi di contenimento epidemiologico e la gestione intensiva degli allevamenti possono aumentare la pressione sugli habitat circostanti, soprattutto nelle aree ad alto valore naturalistico.
E4, Biodiversità ed ecosistemi - Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi	Uso del suolo		Medio, lungo termine	Negativo Potenziale	L'industria del pollame richiede l'acquisto di materie prime alimentari come mais e soia, la cui coltivazione comporta la conversione di foreste in terreni agricoli. Le attività agricole necessarie per la produzione di tali prodotti comportano un significativo utilizzo del suolo, con il rischio di deforestazione, degradazione del terreno e diminuzione della fertilità.
E5, Economia circolare - Rifiuti	Produzione e smaltimento di rifiuti		Medio, lungo termine	Negativo Potenziale	Lungo l'intera catena del valore di Amadori avviene la generazione di rifiuti, sia pericolosi, che non pericolosi, quali ad esempio imballaggi e prodotti alimentari scaduti. La loro gestione, se non corretta, può avere impatti sulle persone e l'ecosistema circostante.
E5, Economia circolare - Rifiuti	Produzione e smaltimento di rifiuti		Medio, lungo termine	Negativo Potenziale	L'impatto di Amadori riguardo la produzione di rifiuti è significativo e si manifesta in diverse fasi delle sue operazioni. Si possono generare sia rifiuti organici, che scarti di materie prime e imballaggi.

Temi	Impatto	Fase coinvolta	Orizzonte temporale	Tipologia	Descrizione
E5, Economia circolare - Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	Consumo di materiali plastici e per il packaging		Medio, lungo termine	Negativo Potenziale	Le attività di Amadori sono caratterizzate da un ingente utilizzo di materiali plastici e materiali destinati al packaging primario e secondario e terziario. I fornitori devono produrre grandi quantità di plastica e altri materiali, con conseguente consumo di risorse naturali derivanti dai processi industriali. Inoltre, la gestione e lo smaltimento degli imballaggi da parte dei distributori e dei consumatori finali possono determinare ulteriori impatti ambientali.
E5, Economia circolare - Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi	Consumo di materiali plastici e per il packaging		Medio, lungo termine	Negativo Potenziale	L'uso massiccio di plastica, presente in varie fasi della produzione, tra cui scarti delle attività di confezionamento, movimentazioni interne di prodotti, ricezione materie prime da esterno ed esigenze igienico sanitarie, contribuisce a un aumento dei rifiuti plastici che, se non gestiti correttamente, possono inquinare l'ambiente.
E5, Economia circolare - Rifiuti	Spreco alimentare		Breve, Medio, lungo termine	Negativo Potenziale	La perdita di cibo o risorsa alimentare caratterizza l'intera filiera produttiva alimentare. Tale perdita di risorsa può avvenire sia in fase di approvvigionamento, sia in fase di consumo finale.
E5, Economia circolare - Rifiuti	Spreco alimentare		Medio, lungo termine	Negativo Potenziale	Lo spreco alimentare caratterizza l'intera filiera produttiva ed è rappresentato dalle materie che vengono scartate prima di confluire nel prodotto finale. Tale perdita di risorsa può avvenire sia in fase di approvvigionamento, sia in fase di lavorazione che in fase di consumo finale.
E5, Economia circolare - Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	Materie prime per diete e trasformazioni alimentari		Medio, lungo termine	Negativo Potenziale	Le aziende appartenenti al settore alimentare possono generare significativi impatti in relazione allo sfruttamento delle materie prime, prevalentemente di origine biologica. L'utilizzo di queste risorse può dare origine ad impatti sia verso le comunità locali limitrofe, sia verso l'ecosistema, che può essere impoverito da tale uso.

Temi	Impatto	Fase coinvolta	Orizzonte temporale	Tipologia	Descrizione
S1, Forza lavoro propria - Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici		Breve, Medio, lungo termine	Negativo Potenziale	L'industria alimentare può raggiungere tassi di infortuni relativamente alti data la prevalenza di macchinari industriali, prodotti chimici e un ambiente di lavoro caratterizzato da molteplici fattori di rischio di tipo infortunistico. È fondamentale promuovere la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, identificando, prevenendo e mitigando i potenziali rischi di infortuni e malattie professionali, oltre a garantire un ambiente di lavoro sano.
S1, Forza lavoro propria - Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Discriminazione nell'ambiente di lavoro		Medio, lungo termine	Negativo Potenziale	Le discriminazioni nell'ambiente di lavoro possono manifestarsi attraverso trattamenti ingiusti basati, ad esempio, su genere, razza, età, disabilità o orientamento sessuale. È fondamentale evitare tali discriminazioni per migliorare il benessere dei lavoratori e garantire equità di trattamento.
S1, Forza lavoro propria - Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Mancato sviluppo e crescita professionale dei lavoratori e delle lavoratrici		Medio, lungo termine	Negativo Potenziale	Il mancato sviluppo delle competenze tecniche e delle soft skills dei lavoratori e delle lavoratrici può avere effetti negativi sulla loro crescita professionale.
S1, Forza lavoro propria - Condizioni di lavoro	Mancato benessere organizzativo e well-being aziendale		Medio, lungo termine	Negativo Potenziale	La mancata adozione di misure a favore delle persone può portare a una diminuzione del benessere delle persone, con effetti negativi sulla loro salute mentale.
S2, Lavoratori nella catena del valore - Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Tutela dei diritti umani		Medio, lungo termine	Negativo Potenziale	L'assenza di controlli adeguati nella catena di fornitura può favorire violazioni dei diritti umani e dei diritti dei lavoratori, come lavoro minorile e lavoro forzato, presso i fornitori di materie prime e negli stabilimenti di trasformazione. Analogamente, pratiche scorrette nei rapporti con distributori e partner commerciali possono tradursi in condizioni di lavoro non sicure e sfruttamento, generando gravi conseguenze sociali lungo tutta la filiera.

Temi	Impatto	Fase coinvolta	Orizzonte temporale	Tipologia	Descrizione
S2, Lavoratori nella catena del valore - Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza dei lavoratori e lavoratrici nella catena di fornitura		Medio, lungo termine	Negativo Potenziale	Nella catena di fornitura di Amadori possono verificarsi condizioni di lavoro pericolose che mettono a rischio la salute e sicurezza dei lavoratori e lavoratrici. È fondamentale monitorare le condizioni di lavoro dei lavoratori e lavoratrici nella catena di fornitura per ridurre il rischio di incidenti e malattie.
S3, Comunità interessate - Diritti dei popoli indigeni	Diritti dei popoli indigeni		Medio, lungo termine	Negativo Potenziale	Le attività di approvvigionamento potrebbero avere un impatto negativo sui diritti dei popoli indigeni nel caso in cui interferiscano con le loro terre tradizionali o risorse naturali, con il rischio di espropri o distruzione ambientale e conflitti sociali.
S3, Comunità interessate - Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatto sulle comunità locali		Breve, Medio, lungo termine	Negativo Potenziale	Le comunità locali includono persone che vivono o lavorano in prossimità delle aree in cui si sviluppa la catena del valore di Amadori. Queste aree possono essere negativamente impattate dalle attività del Gruppo, da un punto di vista ambientale (ad esempio per le emissioni rumorose e odorigene dei siti produttivi), socioeconomico, culturale, sanitario, occupazionale e relativamente ai diritti umani.
S4, Consumatori e utilizzatori finali - Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Salute e benessere dei consumatori		Medio, lungo termine	Negativo Potenziale	Se non adeguatamente controllato, il prodotto finale del Gruppo può avere effetti negativi sulla salute dei consumatori. L'utilizzo di antimicrobici in ambito zootecnico, ad esempio, è sempre più oggetto di attenzione per i possibili rischi legati alla sicurezza alimentare.
S4, Consumatori e utilizzatori finali - Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Sicurezza alimentare		Medio, lungo termine	Negativo Potenziale	Nel comparto alimentare inadeguate pratiche di produzione e il mancato rispetto di norme igienico-sanitarie possono compromettere la sicurezza alimentare dei prodotti. Assicurare elevati standard di qualità e sicurezza è cruciale per preservare la sanità e la sicurezza pubblica.
S4, Consumatori e utilizzatori finali - Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Qualità e accessibilità delle informazioni per i consumatori finali		Medio, lungo termine	Negativo Potenziale	Garantire informazioni chiare e accessibili su origine, qualità e caratteristiche dei prodotti è fondamentale per garantire la salute e il benessere dei consumatori e il loro diritto all'informazione.

Temi	Impatto	Fase coinvolta	Orizzonte temporale	Tipologia	Descrizione
G1, Condotta delle imprese - Cultura d'impresa	Comportamenti anti-competitivi	  	Medio, lungo termine	Negativo Potenziale	Il verificarsi di comportamenti anti-competitivi, come la determina del prezzo di vendita dei propri prodotti e l'esclusione di concorrenti, può avere un impatto sul corretto funzionamento del mercato, nonché sugli attori che vi partecipano.
G1, Condotta delle imprese - Corruzione attiva e passiva	Lotta alla corruzione	  	Medio, lungo termine	Negativo Potenziale	La mancanza di controlli interni e di formazione adeguata può portare a situazioni in cui si accettano o si offrono pratiche illecite, compromettendo l'integrità e il funzionamento del sistema economico in cui si inserisce Amadori.
G1, Condotta delle imprese - Benessere degli animali	Condizioni di vita degli animali	 	Medio, lungo termine	Negativo Potenziale	Il Gruppo Amadori è caratterizzato principalmente da una catena di fornitura improntata sull'allevamento animale e conseguente lavorazione. La non corretta gestione degli allevamenti e del trasporto del bestiame a monte della fase produttiva potrebbe avere effetti negativi sul benessere degli animali.
G1, Condotta delle imprese - Benessere degli animali	Condizioni di vita degli animali		Medio, lungo termine	Negativo Potenziale	La non corretta gestione degli allevamenti da parte di Amadori, in particolare nelle fasi di allevamento animale e di successiva trasformazione alimentare, potrebbe avere effetti negativi sulla condizione di vita degli animali e sul loro benessere.

-  Processi di estrazione e lavorazione delle risorse energetiche e delle materie prime
-  Trasformazione e produzione dei semilavorati e prodotti finiti
-  Produzione di mangime
-  Gestione e accrescimento degli animali
-  Trasformazione alimentare e imballaggio
-  Vendita, uso e consumo del prodotto
-  Fine vita del prodotto e smaltimento dei rifiuti

La tabella seguente fornisce una sintesi dei rischi rilevanti individuati da Amadori nell'ambito del processo ERM, associati agli impatti ambientali, sociali ed economici rilevanti. Per ciascun elemento vengono riportati:

- **Il tema e il sotto-tema associato**, ovvero il tema ESRS di riferimento e la specifica area tematica a cui il rischio è riconducibile;
- **L'orizzonte temporale**: definito in coerenza con la struttura prevista dall'ERM, e suddiviso in breve termine (1 anno), medio termine (3 anni) e lungo termine (10 anni).
- **La fase coinvolta (diretto, indiretto o entrambi)**: a seconda che il rischio si concentri sulle operazioni proprie dell'azienda, sulla catena del valore (a monte o a valle), oppure su entrambe le dimensioni;
- **Una descrizione del rischio o dell'opportunità**, che ne illustra la natura, il contesto e le possibili implicazioni per il Gruppo.

Si segnala che, nell'ambito dell'ERM 2026, non sono emerse opportunità rilevanti.

Rischio	Tema – sotto-tema	Orizzonte temporale	Fase coinvolta	Descrizione
Cambiamenti climatici e transizione ecologica	E1 – Mitigazione dei cambiamenti climatici	Medio, lungo termine	Diretto	Rischio che il Gruppo non riesca a realizzare tempestivamente un processo di transizione ecologica in linea con le aspettative del mercato e nel rispetto delle disposizioni nazionali ed internazionali con conseguenti ripercussioni in termini di sanzioni, perdita di quote di mercato e danni reputazionali.
Cambiamenti climatici - Rischi fisici	E1 – Adattamento ai cambiamenti climatici	Breve, medio, lungo termine	Diretto e indiretto	L'aumento della frequenza e dell'intensità di eventi climatici estremi può danneggiare le strutture produttive e logistiche del Gruppo con conseguenti interruzioni operative, aumento dei costi di ripristino e manutenzione e riduzione dei ricavi.
Prezzo dell'energia	E1 – Energia	Medio, lungo termine	Diretto e indiretto	Rischio che variazioni di prezzo dell'energia possano comportare maggiori esborsi finanziari ed incidere negativamente sui risultati del Gruppo.
Ambiente - Allevamenti	E2 – Inquinamento dell'aria E2 – Inquinamento dell'acqua; E2 – Inquinamento del suolo E3 – Acqua E4 – Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità; E5 - Afflussi di risorse compreso l'uso delle risorse	Breve, medio, lungo termine	Diretto	Rischio che il Gruppo sviluppi processi, investa e realizzi prodotti incompatibili e/o in grado di minacciare la tutela dell'ambiente. Rischio che una mancata/ inadeguata adozione di misure e controlli volti a prevenire possibili danni ambientali e/o a recuperare la biodiversità a seguito di danni ambientali, possa comportare il sostenimento di costi da parte del Gruppo (sanzioni, penali, etc.), nonché influire negativamente sulla sua reputazione ed immagine.

I rischi e le opportunità rilevanti

Rischio	Tema – sotto-tema	Orizzonte temporale	Fase coinvolta	Descrizione
Ambiente - TRAL	E2 - Inquinamento dell'aria E2 - Inquinamento dell'acqua; E2 - Inquinamento del suolo E3 - Acqua E4 - Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità; E5 - Afflussi di risorse compreso l'uso delle risorse	Breve, medio termine	Diretto	Rischio che il Gruppo sviluppi processi, investa e realizzi prodotti incompatibili e/o in grado di minacciare la tutela dell'ambiente. Rischio che una mancata/ inadeguata adozione di misure e controlli volti a prevenire possibili danni ambientali e/o a recuperare la biodiversità a seguito di danni ambientali, possa comportare il sostenimento di costi da parte del Gruppo (sanzioni, penali, etc.), nonché influire negativamente sulla sua reputazione ed immagine.
				Rischio che un'inadeguata formazione e/o un insufficiente investimento nello sviluppo delle competenze del personale, possano ridurre la soddisfazione del personale, aumentare il tasso di turnover, incidendo negativamente sulla retention dei talenti all'interno del Gruppo, e incidere negativamente sulla produttività ed i risultati di business (es. aumento dei costi per consulenze/ recruiting/ collaborazioni esterne). In particolare, una formazione inefficace (es. erogata senza considerare le caratteristiche del personale quali: età, istruzione, altro) e/o l'inesistenza o discontinuità di investimenti nella formazione del personale, potrebbero comportare un divario/ gap tra le competenze richieste dai ruoli aziendali e quelle effettivamente possedute dai dipendenti e/o un mancato apprendimento e sviluppo di nuove competenze o miglioramento di quelle già acquisite.
Formazione e investimento sulle persone	S1 - Parità di trattamento e di opportunità per tutti - Lavoratori e lavoratrici propri	Breve, medio, lungo termine	Diretto	
Mercato del lavoro	S1 - Altri diritti connessi al lavoro - Dipendenti propri	Breve, medio, lungo termine	Diretto	Rischio che l'impresa non riesca ad attrarre personale qualificato e/o operaio. Rischio che l'Impresa non riesca a soddisfare in modo adeguato i fabbisogni occupazionali e professionali richiesti, con conseguenti impatti negativi sulla situazione economica dell'impresa e/o sui processi operativi causando ritardi in alcuni passaggi critici della filiera produttiva.

Rischio	Tema – sotto-tema	Orizzonte temporale	Fase coinvolta	Descrizione
Salute e Sicurezza - Allevamenti	S1 – Condizioni di lavoro – dipendenti propri S2 – Condizioni di lavoro – lavoratori della catena del valore	Breve, medio, lungo termine	Diretto e indiretto	Rischio che il mancato rispetto delle normative in ambito salute e sicurezza con riferimento ai lavoratori del comparto Allevamenti, inclusi i lavoratori nella catena di fornitura, può comportare un aumento degli infortuni con conseguenti costi legali e sanzionatori ed un impatto negativo a livello reputazionale.
				Rischio che il mancato rispetto delle normative in ambito salute e sicurezza con riferimento ai lavoratori del comparto Incubatoi e Mangimifici, inclusi i lavoratori nella catena di fornitura, può comportare un aumento degli infortuni con conseguenti costi legali e sanzionatori ed un impatto negativo a livello reputazionale.
Salute e Sicurezza - Incubatoi e Mangimifici	S1 – Condizioni di lavoro – dipendenti propri S2 – Condizioni di lavoro – lavoratori della catena del valore	Breve, medio termine	Diretto e indiretto	
				Rischio che il mancato rispetto delle normative in ambito salute e sicurezza con riferimento ai lavoratori del comparto TRAL, inclusi i lavoratori nella catena di fornitura, può comportare un aumento degli infortuni con conseguenti costi legali e sanzionatori ed un impatto negativo a livello reputazionale.
Salute e Sicurezza - TRAL	S1 – Condizioni di lavoro – dipendenti propri S2 – Condizioni di lavoro – lavoratori della catena del valore	Breve, medio, lungo termine	Diretto e indiretto	
Salute e Sicurezza - Logistica e Trasporti	S1 – Condizioni di lavoro – dipendenti propri S2 – Condizioni di lavoro – lavoratori della catena del valore	Breve, medio, lungo termine	Diretto e indiretto	Rischio che il mancato rispetto delle normative in ambito salute e sicurezza con riferimento ai lavoratori del comparto Logistica e Trasporti, inclusi i lavoratori nella catena di fornitura, può comportare un aumento degli infortuni con conseguenti costi legali e sanzionatori ed un impatto negativo a livello reputazionale.
				Rischio che la gestione inadeguata anche sotto il profilo ESG (eg. SSL, diritti umani, caporalato, etc) dei contratti di servizi in outsourcing riferiti ad attività di manutenzione straordinaria/ progetti di investimento, può comportare per il Gruppo un aumento dei costi riferiti a sanzioni, penali, interruzioni dei servizi e/o danni reputazionali.
Approvv.to servizi in outsourcing di manutenzioni straordinarie e progetti di investimento (CAPEX) / cantieri (Titolo IV D.Lgs 81/08)	S2 – Condizioni di lavoro – Lavoratori della catena del valore S2 – Altri diritti connessi al lavoro – Lavoratori della catena del valore	Breve, medio, lungo termine	Diretto e indiretto	

Rischio	Tema – sotto-tema	Orizzonte temporale	Fase coinvolta	Descrizione
Approvv.to servizi in outsourcing di attività continuative (OPEX)	S2 – Condizioni di lavoro – Lavoratori della catena del valore S2 – Altri diritti connessi al lavoro – Lavoratori della catena del valore	Breve, medio, lungo termine	Diretto e indiretto	Rischio che la gestione inadeguata anche sotto il profilo ESG (eg. SSL, diritti umani, caporalato, etc) dei contratti di servizi in outsourcing riferiti ad attività operative continuative, può comportare per il Gruppo un aumento dei costi riferiti a sanzioni, penali, interruzioni dei servizi e/o danni reputazionali.
Qualità e specifiche di prodotto e commerciali delle materie prime e dei mangimi	S4 - Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Breve, medio, lungo termine	Diretto e indiretto	Il Gruppo è esposto al rischio che eventuali carenze procedurali nei processi di approvvigionamento, controllo qualità e sicurezza alimentare delle materie prime, nonché nelle attività di produzione dei mangimi possano incidere sulla qualità e sulla sicurezza dei prodotti, con possibili conseguenze di natura operativa, reputazionale ed economica.
Qualità del processo di allevamento (gestione diretta) ed Incubatoi	S4 - Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Breve, medio, lungo termine	Diretto e indiretto	Rischio che il mancato rispetto delle normative della sicurezza alimentare e/o delle procedure di gestione della qualità, possa compromettere la salute e sicurezza dei consumatori, esponendo il Gruppo a possibili sanzioni, danni reputazionali ed impatti negativi sul business.
Qualità negli stabilimenti TRAL	S4 - Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Breve, medio, lungo termine	Diretto e indiretto	Rischio che il mancato rispetto delle normative della sicurezza alimentare e/o delle procedure di gestione della qualità, possa compromettere la salute e sicurezza dei consumatori, esponendo il Gruppo a possibili sanzioni, danni reputazionali ed impatti negativi sul business.

Rischio	Tema – sotto-tema	Orizzonte temporale	Fase coinvolta	Descrizione
				Rischio che il Gruppo non riesca ad accedere a finanziamenti agevolati a causa di: • mancata conformità/ rispetto dei criteri/ requisiti richiesti; • tempistiche non adeguate nella presentazione delle domande o della documentazione richiesta; • carenze nel monitoraggio delle opportunità di finanziamento disponibili; • carenza di competenze interne o strumenti per gestire efficacemente delle domande di finanziamento. Il verificarsi di tale rischio potrebbe compromettere (i) la possibilità di ottenere il capitale necessario per sostenere l'operatività del Gruppo (ii) l'implementazione o il completamento di progetti strategici (iii) la possibilità di accedere a fonti di finanziamento più vantaggiose, ricorrendo a fonti alternative più onerose, con impatti sulla situazione economico-finanziaria del Gruppo.
Accesso a strumenti di finanza agevolata	G1 – Cultura di impresa	Breve, medio, lungo termine	Diretto	
Pianificazione della filiera produttiva	G1 – Cultura di impresa	Breve, medio, lungo termine	Diretto	Rischio che una inadeguata pianificazione della domanda nel medio/lungo termine (pianificazione annuale - budget) e/o una inadeguata pianificazione della produzione nel breve termine (pianificazione mensile) possano incidere negativamente sulle attività ed i risultati del Gruppo.
External reporting	G1 – Cultura di impresa	Breve, medio termine	Diretto	Rischio che il Gruppo, a causa di una gestione inadeguata dei processi di reporting finanziario e non finanziario, effettui le comunicazioni richieste dalla normativa vigente in maniera inadeguata, non accurata o non tempestiva. Rischio di che una rappresentazione non veritiera o incorretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico, dei flussi di cassa, dei propri impatti, rischi e opportunità (IRO), non in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione nei termini previsti dalla legge, possa esporre il Gruppo a possibili danni reputazionali, sanzioni ed impatti negativi sul business. Rischio che l'informativa finanziaria e/o l'informativa non finanziaria predisposta dal Gruppo contenga errori significativi o ometta fatti rilevanti.

Rischio	Tema – sotto-tema	Orizzonte temporale	Fase coinvolta	Descrizione
Governance, strategia e compliance della sostenibilità	G1 – Cultura di impresa	Breve, medio, lungo termine	Diretto	Rischio che la mancanza e/o inefficacia del Modello di Governance ESG del Gruppo, possa avere ripercussioni negative sulla comunicazione tra stakeholder e management aziendale, sul monitoraggio delle iniziative e performance di sostenibilità e sull'integrazione degli ambiti ESG con il piano strategico del Gruppo, comportando effetti negativi in termini di maggiori costi e perdita di competitività.
Certificazioni	G1 – Cultura di impresa	Breve, medio, lungo termine	Diretto e indiretto	Rischio che la perdita o il mancato/ritardato ottenimento di certificazioni (e.g. certificazioni dei sistemi di gestione come ISO 9001 qualità, ISO 14001 ambiente, ISO 45001 salute e sicurezza, ISO 50001 energia; certificazioni di prodotti e servizi come gli standard IFS e BRC; certificazioni e qualifiche rilasciate da clienti e associazioni secondo standard propri) possa incidere negativamente sulla attività ed i risultati del Gruppo (e.g. perdita di clienti, quote di mercato). Rischio che la perdita o il mancato/ritardato ottenimento di certificazioni possa causare un impatto negativo sul posizionamento reputazionale del Gruppo, identificandolo come “inadeguato”. Rischio che ci sia un disallineamento tra ciò che viene dichiarato ai fini dell'ottenimento della certificazione e ciò che effettivamente viene svolto.
Acquisto prodotti finiti commercializzati	G1 – Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Breve, medio, lungo termine	Diretto e indiretto	Rischio che una gestione non responsabile/ inadeguata dei fornitori di prodotti finiti commercializzati dal punto di vista sociale, ambientale ed economico (e.g. controllo qualità e sicurezza alimentare, benessere animale, tutela dell'ambiente, reato di intermediazione illecita e sfruttamento dei lavoratori – cd caporalato), possa esporre il Gruppo a possibili danni reputazionali, sanzioni ed impatti negativi sul business.
Acquisto delle materie prime per la trasformazione, semilavorati, conto lavorazione, vendita e riacquisto	G1 – Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Breve, medio, lungo termine	Diretto e indiretto	Rischio che un mancato presidio delle tematiche ESG sulla catena di fornitura o un'inadeguata gestione dell'attività di approvvigionamento di materie prime e semilavorati (e.g. controllo qualità e sicurezza alimentare, benessere animale, etica e integrità e tutela dei diritti umani, caporalato), possa esporre il Gruppo a possibili danni reputazionali, sanzioni ed impatti negativi sul business.

Rischio	Tema – sotto-tema	Orizzonte temporale	Fase coinvolta	Descrizione
Approvvigionamento “no food” (escluso servizi e appalti)	G1 – Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Lungo termine	Diretto e indiretto	Rischio che una gestione non responsabile/ inadeguata dei contratti di approvvigionamento dal punto di vista sociale, ambientale ed economico (e.g. fornitori che non operano in linea con gli standard internazionali/ non operano in conformità con le normative vigenti in materia ambientale / non rispettano le linee guida del Gruppo), possa esporre il Gruppo a possibili danni reputazionali, sanzioni ed impatti negativi sul business.
Benessere animale	G1 – Benessere animale	Breve, medio, lungo termine	Diretto e indiretto	Rischio che il mancato rispetto delle norme e procedure a tutela del benessere animale nei propri processi interni e lungo la propria catena di fornitura può esporre il Gruppo a sanzioni e danni reputazionali.
Corruzione	G1 – Corruzione attiva e passiva	Breve termine	Diretto e indiretto	Rischio che il Gruppo possa incorrere in multe, sanzioni amministrative e/o penali, danni economici e/o reputazionali, in seguito ad atti illeciti/ illegali compiuti da collaboratori o consulenti del Gruppo in cambio di denaro o altri vantaggi quali, a titolo esemplificativo: • Corruzione di pubblici ufficiali: donazione o promessa di donazione di denaro o altro (es. regali) a funzionari pubblici o assimilabili, al fine di ottenere un vantaggio indebito per il Gruppo in diversi ambiti, quali a titolo esemplificativo: salute e sicurezza, adempimenti finanziari, contenziosi, privacy, etc.; • Corruzione tra privati (e.g. donazione o promessa di donazione di denaro agli amministratori, direttori generali, sindaci, dirigenti preposti alla redazione di documenti contabili societari, etc., al fine di alterare le scritture contabili); • Alterazione/ modifica di scritture contabili per la creazione di “disponibilità” utilizzabili per fini corruttivi (e.g. riconoscimento a professionisti di compensi superiori a quelli di mercato e/o pattuiti e/o approvazione di fatture a fronte di prestazioni inesistenti in tutto o in parte). Rischio inoltre che la mancata adozione di strumenti di monitoraggio/ gestione del rischio di corruzione (e.g. mancata individuazione delle aree di rischio, mancata definizione/ implementazione di controlli, formazione non adeguata, scarsa promozione dell'etica e di standard di comportamento), possano comportare il verificarsi dello stesso e/o ritardare la sua tempestiva identificazione.

Rischio	Tema – sotto-tema	Orizzonte temporale	Fase coinvolta	Descrizione
Contenziosi legali	G1 – Cultura d’impresa	Breve, medio, lungo termine	DIRETTO	Rischio che la mancata ottemperanza a normative o che azioni/comportamenti posti in essere da soci, collaboratori o dalle Società del Gruppo possano comportare il sostenimento di costi per il Gruppo (e.g. sanzioni, penali).
Geopolitico	G1 – Protezione degli informatori	Breve, medio, lungo termine	INDIRETTO	Rischio che eventi geopolitici (e.g. atti di terrorismo, guerra) possano – anche in seguito all’aumento dell’inflazione – influire negativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Impresa, con particolare riferimento: (i) all’aumento dei prezzi dei prodotti energetici, prezzi delle materie prime; (ii) Cyber Crime nonché attacchi diretti ai sistemi IT aziendali; (iii) possibili ritardi nella catena di approvvigionamento.
Privacy	G1 – Protezione degli informatori	Medio, lungo termine	DIRETTO E INDIRETTO	Rischio che i dati personali di clienti, fornitori, dipendenti e altre parti interessate raccolti e gestiti dal Gruppo, vengano erroneamente/ involontariamente divulgati, con possibile non conformità alla normativa esistente in materia di Privacy (e.g. GDPR), e conseguenti impatti di natura economica (es. sanzioni, penali), legali, danni reputazionali e perdita di fiducia da parte degli stakeholder.
Sicurezza delle informazioni	G1 – Protezione degli informatori	Breve, medio, lungo termine	DIRETTO E INDIRETTO	Rischio che le informazioni aziendali critiche del Gruppo, inclusi i dati sensibili, siano accidentalmente o volontariamente divulgate o compromesse, a causa di infrastrutture IT e sistemi informatici non adeguatamente gestiti o monitorati. Il verificarsi di tale rischio, derivante da eventi accidentali (e.g. guasti tecnici, errori umani) o da azioni dolose (e.g. attacchi hacker, accessi non autorizzati), potrebbe esporre il Gruppo a possibili interruzioni operative ed impatti negativi sulla reputazione.

Rischio	Tema – sotto-tema	Orizzonte temporale	Fase coinvolta	Descrizione
Leggi e regolamenti	G1 – Cultura d’impresa	Breve, medio, lungo termine	DIRETTO e INDIRETTO	Rischio che l’evoluzione e/o il mutamento del quadro normativo/ fiscale nazionale ed internazionale possa incidere negativamente – tenuto conto in particolare della conformazione del Gruppo, della specificità dei territori e delle dinamiche di settore – sulle attività ed i risultati del Gruppo in particolare in seguito a: • Introduzione di normative ambientali che comportino un aumento dei costi relativi all’attività produttiva • Introduzione di normative in materia di benessere animale che comportino un aumento dei costi relativi all’attività produttiva in seguito a: (i) introduzione di nuove razze allevate; (ii) modifica densità; (iii) diverse modalità di allevamento • Mancato rispetto delle normative in ambito lavoro, HSE, benessere animale con potenziale impatto sull’immagine nazionale ed internazionale del Gruppo • Non conformità a normative ambientali, in materia di efficienza energetica e gestione dell’emissione di gas ad effetto serra.
Allevamenti in soccida esterne	G1 – Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Breve, medio, lungo termine	INDIRETTO	Rischio che una gestione non responsabile/ inadeguata degli allevamenti in soccida esterna dal punto di vista sociale, ambientale ed economico (e.g. procedura di qualifica allevatori, procedure di controllo qualità, benessere animale, tutela dell’ambiente, smaltimento sottoprodotti e rifiuti speciali, reato di intermediazione illecita e sfruttamento dei lavoratori – cd caporalato), possa esporre il Gruppo a possibili danni reputazionali, sanzioni ed impatti negativi sul business.

Rispetto al 2024, sono stati **mappati nuovi impatti** e classificati come ESG specifici rischi e opportunità.

- Salute e benessere dei consumatori – impatto diretto;
- Sicurezza alimentare – impatto diretto;
- Qualità e accessibilità delle informazioni per i consumatori finali – impatto diretto;
- Impatto sulla biodiversità – impatto diretto;
- Consumo energetico – impatto indiretto,
- Inquinamento della risorsa idrica superficiale – impatto diretto
- Allevamenti in soccida esterne – rischio,
- Leggi e regolamenti – rischio,
- Sicurezza delle informazioni – rischio,
- Privacy – rischio,
- Geopolitico – rischio,
- Contenziosi legali – rischio,
- Approvv.to “no food” (escluso servizi e appalti) – rischio,
- Acquisto prodotti finiti commercializzati – rischio,
- External reporting – rischio,
- Qualità e specifiche di prodotto e commerciali delle materie prime e dei mangimi – rischio,
- Salute e sicurezza – Logistica e trasporti – rischio.

Invece, i seguenti IRO sono stati rivalutati in questo esercizio **da non rilevante a rilevante**:

- Inquinamento della risorsa idrica – impatto indiretto,
- Consumo di materiali plastici e per il packaging – impatto indiretto,
- Spreco alimentare – impatto diretto,
- Tutela dei diritti umani – impatto indiretto,
- Diritti dei popoli indigeni – impatto indiretto,
- Prezzo dell'energia – rischio,
- Ambiente TRAL – rischio,
- Ambiente – allevamenti – rischio,
- Accesso a strumenti di finanza agevolata – rischio,
- Formazione e investimento sulle persone – rischio,
- Corruzione – rischio,
- Certificazioni – rischio.

Si specifica che per il rischio rilevante del precedente esercizio “Eventi naturali avversi (e.g. inondazioni, frane)” è stato aggiornato il nome in “Cambiamenti climatici – Rischi fisici – rischio”.

Infine, il rischio Malattie (animali, umani), rilevante secondo la Doppia Rilevanza del 2024, in seguito all’aggiornamento dell’analisi nel 2025 è stato rivalutato come non rilevante. Si specifica, in conclusione che l’opportunità rilevante del precedente esercizio Transizione verso proteine animali a basso impatto non è presente tra gli IRO del 2025 e che il rischio Concorrenza di mercato non è stato considerato come rischio ESG ai fini della Materialità Finanziaria del presente esercizio.

Il Piano ESG del Gruppo, come descritto nel paragrafo “Strategia” di questo capitolo, a cui si rimanda per dettagli, è costruito sulla base delle risultanze della Doppia Rilevanza. Grazie alla presenza di obiettivi e azioni predefinite Amadori intende affrontare le questioni di sostenibilità connesse alle aree prioritarie individuate.

[Gli IRO rilevanti e il Piano ESG](#)



Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Analisi di Doppia Rilevanza

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti (IRO-1)

Il processo adottato da Amadori per l’identificazione e la valutazione degli impatti, rischi e opportunità (IRO) si basa sull’approccio della **Doppia Rilevanza**, ispirato a quanto riportato nella normativa **CSRD e nelle Linee guida Implementation Guidance 1 – Materiality Assessment Implementation Guidance**, pubblicate dall’European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG). Questo approccio integra due prospettive complementari: da un lato, l’analisi degli impatti significativi che le attività del Gruppo generano su persone e ambiente (**Rilevanza dell’Impatto**); dall’altro, la valutazione dei rischi e delle opportunità che influenzano in modo rilevante o che si può ragionevolmente prevedere influenzeranno in modo rilevante lo sviluppo, la posizione finanziaria, i risultati finanziari, i flussi di cassa, l’accesso ai finanziamenti o il costo del capitale dell’impresa nel breve, medio o lungo periodo (**Rilevanza Finanziaria**), sviluppata nell’ambito del sistema di Enterprise Risk Management (ERM) aziendale¹⁰.

Si specifica che la Doppia Rilevanza è stata realizzata inizialmente nel 2024, in occasione della prima adozione degli ESRS, e successivamente aggiornata nel 2025 per riflettere l’evoluzione del contesto operativo del Gruppo.

Il percorso di individuazione e valutazione degli impatti si è articolato in tre fasi principali: **Analisi del contesto, Identificazione degli impatti, Valutazione degli impatti**.

In tale fase, è stata condotta un’analisi approfondita del contesto operativo di Amadori, estesa all’intera **catena del valore** – sia a monte che a valle – e ai principali **macro-trend** in ambito sostenibilità. Tale attività ha incluso una valutazione delle principali pressioni legislative del settore, la **direttiva “Empowering Consumers for the Green Transition Directive”** (ECGT, meglio nota come direttiva Greenwashing) o il regolamento **“Packaging and Packaging Waste Regulation”** (PPWR) , l’analisi di fonti specialistiche per definire gli impatti su ambiente e persone, sia diretti che indiretti (tra cui **SASB Standards, British International Investment, S&P Global**), un benchmark delle pratiche adottate da aziende comparabili del settore e una ricognizione dei documenti interni ed esterni rilevanti. È stata inoltre aggiornata la mappatura della catena del valore¹¹ del Gruppo.

Sulla base dell’analisi di contesto, sono stati identificati gli impatti – attuali e potenziali, positivi e negativi – relativi alle tematiche ambientali, sociali e di governance. L’analisi ha considerato sia le attività direttamente svolte dal Gruppo, sia quelle riferibili all’intera catena del valore, includendo le fasi a monte e a valle.

Una volta identificati gli impatti applicabili per il business e le attività di Amadori, si è proceduto alla loro valutazione, basata su **parametri specifici** quali la magnitudo e la probabilità di accadimento nel breve, medio e lungo termine. La lista degli impatti è stata così analizzata per definire le priorità in termini di rilevanza e orientare la definizione delle aree prioritarie strategiche per il Piano ESG. In particolare, sia nel 2024 che nel 2025 Amadori **ha coinvolto e consultato direttamente**

L’analisi di Doppia Rilevanza

Analisi del contesto

Identificazione degli impatti

Valutazione degli impatti

¹⁰ Per maggiori informazioni sull’ERM aziendale, si rimanda al paragrafo “Enterprise Risk Management (ERM) Framework integrato dei rischi ESG”.

¹¹ Per maggiori informazioni sulla catena del valore, si rimanda al paragrafo “Modello aziendale e catena del valore – SBM-1.”

i membri interni del Sustainability Committee attraverso una sessione interattiva dedicata alla presentazione e validazione del processo di Rilevanza dell’impatto. Rispetto alla valutazione e prioritizzazione degli **impatti negativi e positivi** sono state utilizzate due differenti scale di valutazione:

Impatti negativi	Impatti positivi
Gli impatti negativi sono stati prioritizzati sulla base della loro probabilità di accadimento e della loro magnitudo, data dalla combinazione di: • Scala di gravità: gravità dell’impatto; • Portata: ampiezza dell’impatto in termini di fasi della catena del valore in cui si realizza; • Carattere di irrimediabilità: facilità nel rimediare all’impatto.	Gli impatti positivi sono stati prioritizzati sulla base della loro probabilità di accadimento, nonché della loro magnitudo, data dalla combinazione di: • Scala di gravità: quanto è vantaggioso l’impatto; • Portata: ampiezza dell’impatto in termini di fasi della catena del valore in cui si realizza.

Identificazione e valutazione dei rischi e opportunità

L’Enterprise Risk Management 2026

Il metodo di valutazione dei rischi

Per quanto riguarda invece i **rischi e le opportunità** rilevanti per la parte di Rilevanza Finanziaria, Amadori ha fondato la propria valutazione su quanto già emerso nell’ambito del proprio sistema di **Enterprise Risk Management (ERM)**.

Il modello ERM 2026 è stato sviluppato in modo integrato con il Piano Industriale e nasce già integrato dei rischi ESG correlati. A partire dall’universo dei rischi aziendali, sono stati identificati quelli connessi a fattori ambientali, sociali e di governance, considerando tre orizzonti temporali I rischi ESG ritenuti più rilevanti sono stati selezionati e allineati ai requisiti previsti dagli ESRS per la rendicontazione di sostenibilità. Questo approccio ha permesso di evitare duplicazioni, garantendo **coerenza tra la valutazione dei rischi finanziari e quella degli impatti ESG**, e assicurando che le informazioni utilizzate per la definizione della materialità finanziaria derivassero direttamente dal modello ERM aziendale.

Per rappresentare in modo chiaro e comparabile l’esposizione complessiva al rischio del Gruppo, Amadori ha adottato una **metodologia strutturata che combina la valutazione della probabilità e della magnitudo di ciascun rischio**. Il processo di valutazione, condotto dai **referenti aziendali** coinvolti, si articola in tre fasi principali:

- Valutazione del rischio inerente, attraverso l’analisi della probabilità di accadimento e della magnitudo potenziale in assenza di misure di mitigazione;
- Identificazione dei controlli e delle azioni già in essere, finalizzati a contenere o prevenire il rischio;
- Valutazione del rischio residuo, che tiene conto dell’efficacia dei controlli esistenti e si esprime nuovamente in termini di probabilità e magnitudo.

Per l’analisi di Materialità Finanziaria, si considerano rilevanti per Amadori i rischi che, sulla base dell’ERM aziendale, hanno un rating di rischio residuo > 6.

Infine, i risultati delle due analisi – Rilevanza dell’Impatto e Rilevanza Finanziaria – sono stati consolidati nella forma finale di Doppia Rilevanza. L’aggregazione dei risultati è stata condotta attraverso un **approccio strutturato a livello di sotto-temi**¹². In particolare, ci si è basati sulle caratteristiche dei singoli impatti, rischi e opportunità, preliminarmente associati a uno specifico sotto-tema e valutati in termini di rilevanza.

In particolare, è stata costruita una lista consolidata dei sotto-temi, popolata sulla base degli IRO ad essi collegati. Per ciascun sotto-tema, il punteggio di rilevanza relativo alla dimensione di impatto è stato determinato considerando il valore più elevato tra quelli attribuiti agli impatti associati. Analogamente, il punteggio di rilevanza relativo alla dimensione finanziaria è stato definito come il valore massimo tra quelli assegnati ai rischi e alle opportunità connesse al medesimo sotto-tema.

Sulla base di tale metodologia, **sono stati identificati come materiali i sotto-temi che risultano rilevanti in almeno una delle due dimensioni considerate**, in coerenza con il principio della Doppia Rilevanza previsto dagli standard ESRS.

La definizione delle questioni di sostenibilità materiali

¹² Come illustrati in ESRS 2, RA 16.

I risultati della Doppia Rilevanza sono stati presentati al Sustainability Committee.

Area ESG	Temi	Sotto-temi
Ambiente	E1 – Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici
Ambiente	E1 – Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici
Ambiente	E1 – Cambiamenti climatici	Energia
Ambiente	E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Rifiuti
Sociale	S1 – Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro
Sociale	S2 - Lavoratori e lavoratrici nella catena del valore	Condizioni di lavoro
Governance	G1- Condotta delle imprese	Benessere animale
Governance	G1- Condotta delle imprese	Cultura d’impresa
Governance	G1- Condotta delle imprese	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento
Governance	G1- Condotta delle imprese	Protezione degli informatori
Ambiente	E2 – Inquinamento	Inquinamento dell'aria
Ambiente	E2 – Inquinamento	Inquinamento dell'acqua
Ambiente	E2 – Inquinamento	Inquinamento del suolo
Ambiente	E3 – Acqua e risorse marine	Acqua
Ambiente	E4 – Biodiversità ed ecosistemi	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità
Ambiente	E4 – Biodiversità ed ecosistemi	Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi
Ambiente	E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Afflussi di risorse compreso l'uso delle risorse
Ambiente	E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi
Sociale	S1 – Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti
Sociale	S2 - Lavoratori e lavoratrici nella catena del valore	Parità di trattamento e di opportunità per tutti
Sociale	S2 - Lavoratori e lavoratrici nella catena del valore	Altri diritti connessi al lavoro
Sociale	S3 – Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità
Sociale	S3 – Comunità interessate	Diritti dei popoli indigeni
Sociale	S4 – Clienti e consumatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali
Sociale	S4 – Clienti e consumatori finali	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali
Sociale	S4 – Clienti e consumatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o utilizzatori finali
Governance	G1- Condotta delle imprese	Corruzione attiva e passiva

Rispetto al periodo precedente, il processo di analisi di Doppia Rilevanza è stato ulteriormente **rafforzato e reso più granulare**, grazie all’introduzione di nuove dimensioni relative alla fase della catena del valore e all’orizzonte temporale associate agli IRO.

Le politiche del Gruppo

Politiche MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti

GESCO S.c.a ha adottato la Politica per Qualità, Salute e Sicurezza, Ambiente ed Energia, la quale identifica diversi aspetti fondamentali, tra cui il costante rispetto e miglioramento degli standard di prodotto e di sicurezza alimentare, perseguito attraverso l’analisi dei processi, la tracciabilità lungo la filiera e l’adozione di sistemi di gestione certificati, con l’obiettivo di garantire la conformità ai requisiti normativi e alle aspettative dei clienti e di fornire informazioni trasparenti a supporto di un consumo consapevole.

Parallelamente, l’organizzazione persegue il miglioramento dell’affidabilità del servizio attraverso una pianificazione efficiente delle attività produttive e logistiche e l’adozione di sistemi gestionali innovativi, volti a garantire la disponibilità dei prodotti in linea con le aspettative del mercato. In tale contesto, GESCO S.c.a. adotta un approccio integrato alla sostenibilità, orientato a coniugare lo sviluppo aziendale con la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e la protezione dell’ambiente, con particolare attenzione agli aspetti energetici. A tal fine, la società promuove l’implementazione di sistemi di monitoraggio e controllo, il miglioramento continuo delle prestazioni, la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, la riduzione degli impatti ambientali e l’ottimizzazione dell’utilizzo delle risorse naturali, valorizzando, ove possibile, soluzioni basate su fonti energetiche rinnovabili.

La Politica si completa con un orientamento all’efficienza organizzativa e al contenimento di costi e sprechi, perseguito mediante la razionalizzazione dei processi, l’adozione di tecnologie innovative e il presidio delle inefficienze, con l’obiettivo di rafforzare la competitività e il posizionamento della società sul mercato.

L’attuazione della Politica è supportata dall’impegno della Direzione a garantirne la diffusione e la comprensione presso tutte le parti interessate, interne ed esterne, tra cui personale, clienti, fornitori, pubblica amministrazione ed enti di controllo, promuovendo al contempo il coinvolgimento attivo delle risorse umane nel raggiungimento degli obiettivi e nel processo di miglioramento continuo.

Nell’ambito della gestione delle questioni di sostenibilità rilevanti connesse ai temi della salute e sicurezza sul lavoro, dell’ambiente e dell’energia, le società del Gruppo All.Coop e Avi.Coop, adottano ciascuna una Politica Salute e Sicurezza, Ambiente ed Energia, entrambe redatte sulla base della politica di riferimento di Gesco S.c.a illustrata nel precedente paragrafo e declinate in funzione delle specificità operative delle due società. Le due politiche definiscono i principi di riferimento, gli obiettivi generali e gli indirizzi operativi che permettono di prevenire, mitigare e gestire i principali impatti, rischi e opportunità connessi alle rispettive attività, in coerenza con i sistemi di gestione implementati.

La Politica delle due società si fonda su principi cardine quali l’attribuzione di **responsabilità a tutti i livelli organizzativi in materia di salute e sicurezza, ambiente ed energia**, il pieno rispetto della normativa vigente, il controllo degli impatti su lavoratori e matrici ambientali, nonché l’uso efficiente delle risorse naturali e il miglioramento continuo delle prestazioni aziendali, anche attraverso l’adozione di pratiche volte a prevenire e ridurre l’inquinamento.

In coerenza con tali principi, la Politica promuove la diffusione di una cultura della prevenzione, il rafforzamento delle misure organizzative, tecniche e procedurali a tutela della salute e sicurezza,

La Politica per Qualità, Salute e Sicurezza, Ambiente ed Energia di GESCO S.c.a

La Politica Salute e sicurezza, Ambiente ed Energia di All.Coop e Avi.Coop

la sensibilizzazione del personale e la messa a disposizione di dati e strumenti utili al monitoraggio continuo delle performance. Essa integra inoltre l'analisi del contesto interno ed esterno, la considerazione delle aspettative degli stakeholder rilevanti, nonché l'identificazione di rischi e opportunità, **orientando la pianificazione delle azioni di miglioramento secondo una prospettiva di ciclo di vita.**

Sul piano operativo, la Politica indirizza verso una gestione responsabile dei rifiuti, il controllo e l'ottimizzazione dei consumi energetici, l'approvvigionamento di soluzioni efficienti, l'adozione di tecnologie pulite e fonti rinnovabili, nonché il monitoraggio delle emissioni in atmosfera e degli scarichi idrici, con l'obiettivo di contenere gli impatti ambientali complessivi.

Il **perimetro di applicazione** si estende alle attività delle società e, lungo la catena del valore a monte, ai fornitori, ai quali è richiesto di operare in coerenza con i principi definiti.

La Politica tiene conto delle aspettative delle parti interessate ed è **resa disponibile sia al personale interno sia agli stakeholder esterni.** Essa costituisce, infine, il quadro di riferimento per la definizione, il monitoraggio e il riesame degli obiettivi di miglioramento, configurandosi come strumento di indirizzo nella gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità in ambito salute, sicurezza, ambiente ed energia.

Nel quadro delle iniziative volte a promuovere la diversità, l'equità e l'inclusione e del più ampio sistema di gestione **UNI/PdR 125:2022**, GESCO S.c.a. ha adottato una **Politica Aziendale per la Parità di Genere**, definita dalla Direzione.

La Politica definisce i principi e gli impegni dell'organizzazione in materia, assicurando coerenza con la strategia aziendale e rafforzando un modello di governance basato su adeguati presidi organizzativi e su una **rappresentanza equilibrata tra i generi negli organi societari.** Essa disciplina i processi di People & Organization lungo l'intero ciclo di vita delle risorse umane, promuovendo criteri di equità, inclusione e valorizzazione delle diversità, nonché **pari opportunità** di crescita professionale, equità retributiva e tutela della genitorialità, anche attraverso misure di conciliazione vita-lavoro.

A supporto di tali obiettivi, l'organizzazione attua iniziative operative quali strumenti di welfare e flessibilità lavorativa, attività di sensibilizzazione e formazione diffusa, nonché azioni di comunicazione interna ed esterna volte a rafforzare la cultura della parità e dell'inclusione.

A supporto dell'attuazione, del monitoraggio e del continuo miglioramento delle iniziative adottate, l'organizzazione ha istituito un **Comitato Guida con funzioni propositive, consultive e di verifica.** In particolare, il Comitato contribuisce alla definizione di piani di azioni per promuovere l'equità sostanziale tra i generi, alla prevenzione e rimozione di situazioni di discriminazione o comportamenti non conformi, nonché al rafforzamento delle politiche di conciliazione vita-lavoro e della diffusione della cultura delle pari opportunità, anche in coerenza con le direttive comunitarie.

Complessivamente, la Politica e le attività del Comitato Guida sono orientate a garantire condizioni di pari opportunità per tutte le persone, **rafforzando la tutela contro ogni forma di discriminazione** e contribuendo alla creazione di un ambiente di lavoro inclusivo, equo e rispettoso, in grado di sostenere al contempo l'efficacia e la produttività dell'organizzazione.



La politica per la parità di genere di GESCO S.c.a

2. Ambiente



La **tutela dell'ambiente** è uno dei pilastri della strategia aziendale di Amadori, che la considera una leva essenziale nella gestione delle attività del Gruppo. In coerenza con questo impegno, l'azienda porta avanti un percorso di **miglioramento continuo del sistema di gestione ambientale ed energetica**, promuovendo processi, tecnologie e pratiche operative orientati alla riduzione degli impatti.

In particolare, il Gruppo rafforza il proprio contributo al contrasto dei cambiamenti climatici attraverso l'efficienza energetica, il progressivo incremento delle fonti rinnovabili e un monitoraggio sempre più strutturato dei consumi energetici e delle emissioni climalteranti.

Parallelamente, Amadori adotta un approccio integrato alla gestione degli altri ambiti ambientali, dalla selezione responsabile delle materie prime all'implementazione di strategie di economia circolare per la riduzione, il recupero e il riutilizzo di scarti e rifiuti. Il Gruppo è inoltre attivo nella **riduzione delle emissioni inquinanti**, nella gestione sostenibile della risorsa idrica e nella tutela della biodiversità, elementi ritenuti fondamentali per garantire uno sviluppo responsabile e di lungo periodo.

Certificazioni e rispetto delle normative ambientali¹³

Amadori dispone di certificazione **UNI EN ISO 14001:2015 e UNI EN ISO 50001:2018** (nel resto del documento nominate anche come ISO 14001 e ISO 50001) per gli stabilimenti Avi.Coop di Cesena (FC) e Santa Sofia (FC) e lo stabilimento All.Coop di Mosciano Sant'Angelo (TE), per la gestione ambientale ed energetica.

Nel corso del 2025, il Gruppo ha ampliato il perimetro delle certificazioni ambientali. I quattro mangimifici del Gruppo, a seguito dell'audit effettuato nel mese di dicembre 2025 presso il sito di Cesena, otterranno la certificazione ISO 14001, che verrà rilasciata a inizio 2026. Il completamento del percorso di audit in sito per gli ulteriori tre stabilimenti è previsto nei prossimi anni.

Per gli allevamenti dove non si dispone di un sistema di gestione ambientale certificato, il presidio ambientale è favorito tramite audit periodici svolti da consulenti esterni. Nel 2025 è stato realizzato un **intervento di rinnovo** presso il sito di Codigoro, che ha portato ad un miglioramento degli aspetti H&S ed ambientali.

È stato inoltre avviato un programma di audit di **conformità legislativa** presso gli allevamenti dell'area Centro-Sud, che rappresentano circa il 50% del totale. Le verifiche hanno riguardato in particolare i siti abruzzesi e hanno avuto l'obiettivo di:

- verificare lo stato dell'arte rispetto alle autorizzazioni ambientali;
- valutare la conformità alle normative di settore applicabili.

È previsto che nel 2026 il programma di audit venga esteso alla restante metà degli allevamenti sul territorio nazionale.

Nel rispetto delle norme in materia ambientale del D.lgs. 152/2006 e delle sue successive modifiche ed integrazioni, gli stabilimenti e gli allevamenti sono provvisti di **Autorizzazioni Integrate Ambientali** (di seguito nominate AIA¹⁴) o di **Autorizzazioni Uniche Ambientali** (di seguito nominate AUA)¹⁵.

I mangimifici sono dotati di AIA, mentre gli incubatoi rientrano nel regime di AUA. Per quanto riguarda gli incubatoi, l'AUA del sito di Bertinoro è stata aggiornata nel corso del 2025 relativamente al sistema di aspirazione polveri, mentre per il sito di Malo si è in attesa dell'aggiornamento dell'AUA legata all'ampliamento della capacità produttiva.

I sistemi di gestione

Le Autorizzazioni ambientali

¹³ Si segnala che tale paragrafo raccoglie informazioni che verranno richiamate anche nei paragrafi "Politiche" degli Standard settoriali ambientali (E2-1 Inquinamento, E3-1 Acqua, E5-1 Uso delle risorse e economia circolare).

¹⁴ Provvedimento con cui viene autorizzato l'esercizio di una installazione, in cui sono svolte una o più attività tra quelle indicate dal D.lgs. 152/06. Persegue l'obiettivo di assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso, e a tal fine prevede misure per evitare, ove possibile, o ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo, ovvero ridurre la produzione di rifiuti. Tali misure sono individuate sulla base delle Migliori Tecniche Disponibili (**Best Availables Techniques** – di seguito chiamate BAT).

¹⁵ Provvedimento disciplinato dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 59 del 13 marzo 2013, che ricomprende tutti i titoli abilitativi in campo ambientale di cui un'impresa ha bisogno per iniziare e/o proseguire la sua attività. Essa va a sostituire vari atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione previsti dalla legge in materia ambientale.

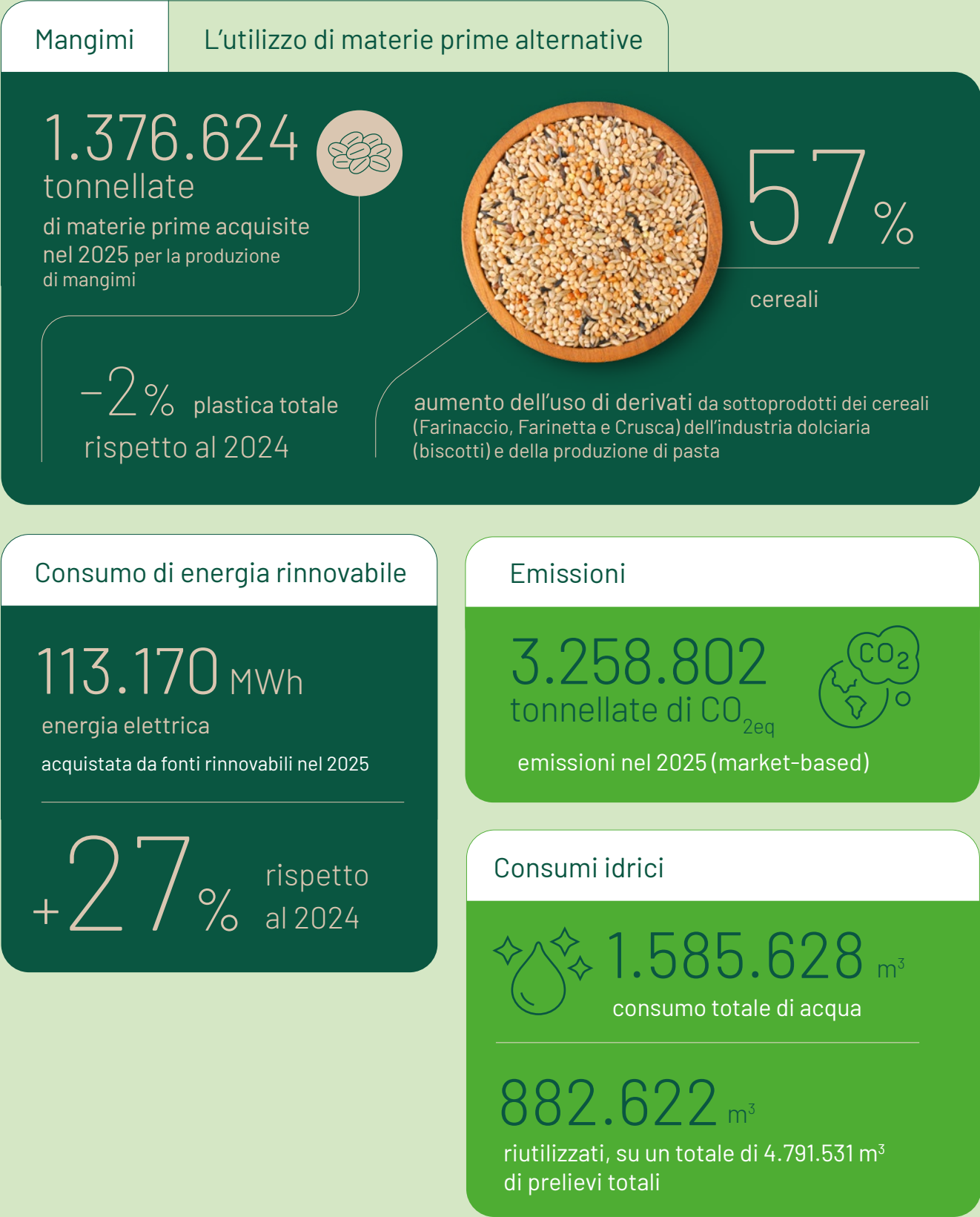
Per quanto riguarda gli allevamenti, l'AIA è richiesta per strutture con una capienza superiore a 40.000 capi, nel caso degli avicoli, 750 posti scrofe e 2000 posti produzione, nel caso dei suini; per gli allevamenti di dimensioni inferiori è invece sufficiente l'AUA o Autorizzazioni di Carattere Generale.

Gli stabilimenti di trasformazione alimentare del gruppo Amadori sono provvisti di AIA (Avicoop Cesena, Avicoop Santa Sofia, Avicoop Brescia e Allcoop Mosciano Sant'Angelo), o di AUA (Lenti, Forno d'Oro e Allcoop Controguerra). Entrambe le autorizzazioni stabiliscono le condizioni necessarie per garantire il corretto funzionamento degli impianti e assicurare un elevato livello di tutela ambientale. La fase di trasformazione alimentare è infatti considerata la più significativa e complessa dal punto di vista ambientale all'interno della filiera Amadori, in quanto comporta una gestione attenta dell'impronta idrica, della produzione di rifiuti, del consumo energetico e delle relative emissioni. Nel 2025 è stata rilasciata l'AUA per lo stabilimento di Controguerra, attualmente in fase di test. Nel 2025 è inoltre partito l'iter del Riesame dell'AIA di Santa Sofia per l'**allineamento alle BAT per macelli e rendering**, per lo stabilimento di Cesena il Riesame si avvierà a gennaio 2026. Entrambi i procedimenti sono in corso.

Nell'ambito della valorizzazione dei sottoprodotti, il Gruppo possiede la **certificazione ISCC EU¹⁶** per il grasso avicolo prodotto nello stabilimento di Cesena. Questa certificazione attesta la sostenibilità del prodotto come **biocombustibile**, contribuendo alla riduzione dell'impatto ambientale e promuovendo una logica di economia circolare.

¹⁶ La ISCC EU (International Sustainability and Carbon Certification) è uno schema di certificazione riconosciuto a livello europeo, conforme alla Direttiva (UE) 2018/2001 (RED II).

L'impegno per la sostenibilità ambientale





E1-Cambiamenti climatici

Strategia

Decarbonizzazione e mitigazione dei cambiamenti climatici

Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici (E1-1)

Tra le aree di intervento individuate nel merito del Piano ESG¹⁷, quella relativa a **decarbonizzazione e mitigazione dei cambiamenti climatici** rappresenta una delle priorità più rilevanti.

L'azienda infatti nel **2024**, ha formalizzato il proprio impegno sottoponendo i propri target¹⁸ di riduzione delle emissioni GES alla **Science Based Targets initiative (SBTi)**. Tali **target sono stati validati nel 2025**, a conferma dell'allineamento degli obiettivi di Amadori con le traiettorie scientifiche necessarie per limitare la temperatura globale terrestre a 1,5°C e dell'impegno concreto nella riduzione delle emissioni di gas serra lungo tutta la catena del valore¹⁹.

Le principali azioni che Amadori porterà avanti in ottica decarbonizzazione includono:

- L'elaborazione di **traiettorie emissive** coerenti con gli obiettivi SBTi;
- L'individuazione delle principali **leve di riduzione delle emissioni**, sia dirette (Scope 1 e 2) che indirette (Scope 3). Nei confronti delle emissioni di Scope 1 e 2, Amadori intende realizzare iniziative di efficientamento energetico presso i propri stabilimenti e ampliare progressivamente la quota di energia elettrica acquistata prodotta da fonti rinnovabili;
- L'integrazione delle iniziative di decarbonizzazione all'interno delle strategie operative e industriali del Gruppo.

A supporto di queste azioni, Amadori, nell'ambito del **Piano ESG**, sta portando avanti un processo di progressivo affinamento della quantificazione delle risorse economiche necessarie, in termini di Capital Expenditures (**Capex**) e Operating Expenditures (**Opex**), per l'attuazione del piano di decarbonizzazione. Il Piano ESG e il piano di decarbonizzazione del Gruppo saranno oggetto di una rendicontazione completa nei prossimi anni.

Strategia di resilienza climatica

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (SBM-3)

Nel corso della definizione del Piano ESG, il Gruppo Amadori ha previsto di sviluppare un **processo di analisi dei rischi fisici e di transizione legati al clima**. L'obiettivo è identificare le principali **aree di vulnerabilità** e i potenziali impatti, così da definire target specifici e strategie di mitigazione adeguate. L'approccio adottato dal Gruppo si basa su una progressiva integrazione della gestione dei rischi climatici all'interno della strategia e del modello di business di Amadori, accompagnata dalla definizione di obiettivi misurabili in linea con le best practice internazionali. Le attività di analisi, monitoraggio e integrazione degli esiti nei processi decisionali saranno ulteriormente rafforzate e dettagliate nei prossimi esercizi.

La Science Based Targets initiative (SBTi)

Le azioni per la decarbonizzazione

La valutazione degli investimenti

Il Piano ESG e il cambiamento climatico

¹⁷ Per i dettagli, si rimanda al capitolo "ESRS 2 – Informazioni generali", paragrafo "Strategia".

¹⁸ Le informazioni relative ai target vengono presentate nel paragrafo "Azioni e target – E1-3, E1-4".

¹⁹ I target, presentati nel paragrafo "Gli obiettivi di riduzione delle emissioni" del presente report, sono pubblicamente disponibili e consultabili attraverso il portale SBTi, disponibile al seguente link: Target dashboard - Science Based Targets Initiative.

In attesa di un processo pienamente strutturato, nell’ambito dell’analisi di Doppia Rilevanza, è stata svolta una valutazione preliminare di carattere qualitativo, a cura dell’ERM aziendale, dei **rischi climatici** che possono interessare le attività del Gruppo e la sua catena del valore.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima 1(IRO-1)

La riduzione delle **emissioni di gas a effetto serra** rappresenta una delle sfide ambientali più urgenti e strategiche per il Gruppo Amadori. In linea con gli impegni assunti nel 2024 mediante la sottomissione dei propri target alla Science Based Targets initiative (SBTi)(validati nel 2025), il Gruppo ha avviato un **percorso strutturato** per affrontare in modo sistemico gli impatti climatici associati alle proprie attività. Tale approccio si fonda sulla consapevolezza che le emissioni climalteranti generano rischi materiali e reputazionali, ma al tempo stesso offrono opportunità in termini di innovazione, efficienza e rafforzamento della competitività, in particolare nel settore agroalimentare. Al fine di individuare gli impatti effettivi e potenziali connessi al cambiamento climatico, il Gruppo ha analizzato le proprie attività operative considerando sia le operazioni dirette sia l’intera catena del valore.

Nel 2025 il Gruppo Amadori ha realizzato una analisi di Doppia Rilevanza ai fini di individuare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti²⁰.

Analisi di Doppia Rilevanza

Gli IRO rilevanti legati ai cambiamenti climatici

Impatti

- Generazione di emissioni di gas a effetto serra
- Consumo energetico

Rischi

- Cambiamenti climatici e transizione ecologica
- Cambiamenti climatici - Rischi fisici
- Prezzo dell’energia

Di seguito è presentato un riepilogo dei **sotto-temi rilevanti per il Gruppo Amadori**: in particolare, sono evidenziati i sotto-temi riconducibili al tema “E1 – Cambiamenti climatici”.

Area ESG	TemiTemi	Sotto-temi
Ambiente	E1 – Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici
Ambiente	E1 – Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici
Ambiente	E1 – Cambiamenti climatici	Energia
Ambiente	E5 - Uso delle risorse ed economia circolare	Rifiuti
Sociale	S1 - Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro
Sociale	S2 - Lavoratori e lavoratrici nella catena del valore	Condizioni di lavoro
Governance	G1- Condotta delle imprese	Benessere animale
Governance	G1- Condotta delle imprese	Cultura d’impresa
Governance	G1- Condotta delle imprese	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento
Governance	G1- Condotta delle imprese	Protezione degli informatori
Ambiente	E2 - Inquinamento	Inquinamento dell'aria
Ambiente	E2 - Inquinamento	Inquinamento dell'acqua
Ambiente	E2 - Inquinamento	Inquinamento del suolo
Ambiente	E3 - Acqua e risorse marine	Acqua
Ambiente	E4 - Biodiversità ed ecosistemi	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità
Ambiente	E4 - Biodiversità ed ecosistemi	Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi
Ambiente	E5 - Uso delle risorse ed economia circolare	Afflussi di risorse compreso l'uso delle risorse
Ambiente	E5 - Uso delle risorse ed economia circolare	Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi
Sociale	S1 - Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti
Sociale	S2 - Lavoratori e lavoratrici nella catena del valore	Parità di trattamento e di opportunità per tutti
Sociale	S2 - Lavoratori e lavoratrici nella catena del valore	Altri diritti connessi al lavoro
Sociale	S3 - Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità
Sociale	S3 - Comunità interessate	Diritti dei popoli indigeni
Sociale	S4 - Clienti e consumatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali
Sociale	S4 - Clienti e consumatori finali	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali
Sociale	S4 - Clienti e consumatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o utilizzatori finali
Governance	G1- Condotta delle imprese	Corruzione attiva e passiva

²⁰ Per i dettagli, si rimanda al capitolo “ESRS 2 – Informazioni generali”, paragrafo “La Doppia Rilevanza”.

Politiche

Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi (E1- 2)

Le politiche adottate

Tre società del Gruppo adottano politiche che presentano impegni nei confronti della gestione dell'energia. Nello specifico, la **Politica Salute e Sicurezza, Ambiente ed energia** di All.Coop e di Avi.Coop definisce, tra i principi enunciati, l'impegno al controllo dell'impatto energetico e verso il miglioramento continuo delle prestazioni energetiche. GESCO S.c.a, nella **Politica per Qualità, Salute e Sicurezza, Ambiente ed Energia**, si impegna a valorizzare l'utilizzo delle risorse energetiche rinnovabili. Maggiori dettagli sono presentati nel paragrafo "Le politiche del Gruppo" nel capitolo "ESRS 2 – Informazioni generali".

La certificazione ISO 50001 e ISO 14001

L'adozione e il progressivo ampliamento dei sistemi di gestione certificati secondo norme **ISO 14001 e ISO 50001** (per i dettagli si rimanda al paragrafo "Certificazioni e rispetto delle normative ambientali") consentono di armonizzare lo sviluppo aziendale secondo una corretta gestione delle risorse energetiche e ambientali. In quest'ottica, il Gruppo si impegna a monitorare periodicamente i consumi energetici, promuovere l'approvvigionamento di prodotti e servizi energeticamente efficienti, ottimizzare l'utilizzo delle risorse naturali e favorire, ove possibile, l'impiego di tecnologie pulite e fonti energetiche rinnovabili.

Azioni e obiettivi

Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici; Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi (E1-3)(E1-4)

Il Sistema di Gestione dell'Energia

Come illustrato nel precedente paragrafo, la mitigazione del cambiamento climatico costituisce uno degli obiettivi prioritari del **Sistema di Gestione dell'Energia** conforme alla norma **ISO 50001**, in linea con le strategie aziendali di sostenibilità ambientale.

A tal fine, Amadori si impegna a **monitorare e ridurre le emissioni GES** mediante l'ottimizzazione dei consumi energetici e l'adozione di tecnologie ad alta efficienza, selezionate sulla base delle Best Available Techniques (BAT) e integrate nei processi produttivi secondo le linee guida ISO 50001.

L'implementazione di tale approccio si concretizza nell'attuazione di **Piani di Miglioramento Energetico (PAE)** presso i siti produttivi certificati e/o di interventi mirati, quali l'installazione di sistemi di power quality a servizio degli stabilimenti industriali, finalizzati alla riduzione dei prelievi di energia elettrica dalla rete e al miglioramento dell'efficienza complessiva dei processi.

In parallelo, Amadori incrementa ogni anno la quota di energia elettrica approvvigionata da fonti rinnovabili tramite **Garanzie d'Origine (GO)** certificate, contribuendo ulteriormente alla riduzione delle emissioni indirette²¹ e al raggiungimento degli obiettivi climatici aziendali.

²¹ Per ulteriori informazioni in merito alla riduzione delle emissioni di Scope 2 ottenuta tramite acquisto di GO si rimanda al paragrafo "Emissioni climalteranti di Scope 1, 2, 3".

Al fine di contenere la dipendenza energetica del Gruppo dall'approvvigionamento di fonte energetiche presenti sul mercato, Amadori è attiva nello sviluppare la quota di energia autoprodotta internamente, in particolare tramite l'utilizzo degli impianti di cogenerazione, che consentono di coprire una quota significativa dei fabbisogni di energia elettrica, vapore e acqua calda.

In quest'ottica, nel corso dell'anno presso lo stabilimento di Santa Sofia è stato installato un secondo **cogeneratore**, gestito in formula Energy Performance Contract (EPC²²) il quale entrerà in attività ad aprile 2026. Inoltre, a ottobre 2025 è stato avviato l'impianto **Biocircular** presso Campiano (Ravenna), un biodigestore con una portata di 500 sm³/h che utilizza sottoprodotti avicoli e agroalimentari per produrre biometano, gestito in collaborazione con altre aziende conferenti appartenenti al distretto industriale di Ravenna. Il **biogas prodotto** viene immesso in rete ed è accompagnato dalle garanzie di origine del biometano (attestanti la produzione da fonti biologiche).

Presso le filiali di Pisa, Genova e Roma sono stati progettati e approvati nuovi impianti fotovoltaici da installare sopra alle coperture, per una potenza nominale installata totale superiore di 407 KWp. Sono inoltre previsti ulteriori tre impianti presso tre allevamenti, per una capacità aggiuntiva complessiva pari a 966 Kwe.

Per quanto riguarda il contenimento energetico, presso le filiali di Bari e Palermo nel 2025 è stata effettuata una prima iniziativa di ammodernamento degli impianti frigoriferi, che continuerà anche nel 2026.

Gli obiettivi fissati prevedono una riduzione delle emissioni GES entro il 2033, rispetto all'anno base 2023, come segue:

- **Scope 1 e Scope 2 (Market-Based):** target combinato di riduzione del **54,6% entro il 2033**, che copre il 100% delle emissioni di Scope 1 e 2 Market-Based dell'anno base;
- **Scope 3:** target di riduzione del **32,5% entro il 2033**. Ridurre le emissioni di Scope 3 lungo la catena del valore, soprattutto a monte, è particolarmente difficile poiché queste emissioni sono influenzate da fattori esterni non imputabili direttamente alla Società. Ciò richiede una cooperazione approfondita con i partner in ogni fase della catena del valore.
- **Scope 1 e Scope 3 FLAG²³:** target combinato di riduzione del **39,4% entro il 2033**, relativo alle emissioni legate al cambiamento d'uso del suolo e alla gestione degli allevamenti. Il target, che copre il 100% delle emissioni FLAG di Amadori, risulta coerente con i criteri della Science-Based Targets initiative (SBTi) e con l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali.

Il Gruppo Amadori ha definito la riduzione per le categorie di Scope 3²⁴ più rilevanti del proprio Inventario, con una copertura complessiva delle emissioni superiore all'85%, così ripartita:

- **Categoria 3.1:** beni e servizi acquistati – 100%;
- **Categoria 3.3:** attività legate al carburante e all'energia – 100%;
- **Categoria 3.4:** trasporto e distribuzione a monte – 75%;
- **Categoria 3.9:** trasporto e distribuzione a valle – 67%;
- **Categoria 3.11:** utilizzo dei prodotti venduti – 100%.

²² Contratto di prestazione energetica EPC in cui un soggetto esterno (tipicamente una ESCo) progetta, finanzia, realizza e gestisce l'impianto recuperando l'investimento attraverso i risparmi energetici generati.

²³ Emissioni relative al settore forestale, terrestre e agricolo (FLAG), noto anche nella comunità scientifica come agricoltura, foreste e altri usi del suolo (AFOLU). Sono state incluse nel calcolo delle emissioni in ambito della Science Based Target initiative (SBTi).

²⁴ Per ulteriori informazioni in merito alle categorie di Scope 3 e relative emissioni si rimanda al paragrafo "Emissioni climalteranti di Scope 1, 2, 3".

Le azioni legate all'energia nel 2025

Gli obiettivi di riduzione delle emissioni

Nelle tabelle seguenti sono riportati i dati emissivi in termini assoluti e percentuali riferiti all'anno base (2023) e all'anno target (2033) per gli obiettivi approvati da SBTi. Come detto in precedenza, gli obiettivi sono compatibili con la limitazione di riscaldamento globale a 1,5° C.

Obiettivi combinati di riduzione delle emissioni GES	Anno base (2023)	Anno target (2033)	
		tonnellate metriche di CO ₂ e	% di riduzione rispetto all'anno base
Obiettivo combinato di riduzione dei gas serra (Scope 1, Scope 2)			
Ambiti di applicazione degli obiettivi di riduzione (Scope 1, Scope 2)	166.545		
Quota relativa agli obiettivi di riduzione delle emissioni di GES (Scope 1)	94.329	75.611	54,6%
Quota relativa agli obiettivi di riduzione delle emissioni di GES (scope 2) - Market Based	72.216		

Obiettivi distinti di riduzione delle emissioni GES	Anno base (2023)	Anno target (2033)	
		tonnellate metriche di CO ₂ e	% di riduzione rispetto all'anno base
Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES (Scope 3)	1.043.824	704.581	32,5%

Obiettivi combinati di riduzione delle emissioni GES FLAG	Anno base (2023)	Anno target (2033)	
		tonnellate metriche di CO ₂ e	% di riduzione rispetto all'anno base
Obiettivo combinato di riduzione dei gas serra (Scope 1 FLAG, Scope 3 FLAG)			
Ambiti di applicazione degli obiettivi di riduzione (Scope 1 FLAG, Scope 3 FLAG)	1.749.878		
Quota relativa agli obiettivi di riduzione delle emissioni di GES (Scope 1 FLAG)	23.512	1.060.426	39,4%
Quota relativa agli obiettivi di riduzione delle emissioni di GES (Scope 3 FLAG)	1.726.366		

Gli obiettivi sono espressi in termini lordi, escludendo assorbimenti, crediti di carbonio o emissioni evitate tra i mezzi per conseguirli.

La misurazione e il conte-
nimento delle emissioni
GES nel 2025

Amadori, nel 2025, ha realizzato una serie di analisi preliminari funzionali alla definizione di una strategia di coinvolgimento dei fornitori più articolata. L'effettiva implementazione delle iniziative di coinvolgimento dei fornitori è prevista a partire dal 2026. Per quanto riguarda la logistica, nel 2025 è stata avviata una fase di mappatura dei mezzi utilizzati dai fornitori del Gruppo, per individuare la presenza di **veicoli alimentati a HVO (Hydrotreated Vegetable Oil)**.

Nel 2025, le performance emissive relative alle emissioni GES che fanno riferimento agli obiettivi di riduzione si attestano pari a:

- Scope 1+2: 163.495 tonCO₂e
- Scope 3: 1.095.887 tonCO₂e
- Emissioni FLAG: 1.927.053 tonCO₂e



Ambiente

Metriche quantitative

Consumi energetici

Consumo di energia e mix energetico (E1-5)

La politica energetica di Amadori si fonda su un’attenta strategia di razionalizzazione dei consumi energetici, perseguita attraverso una combinazione di autoproduzione da fonti rinnovabili (in particolare, impianti fotovoltaici a fonte solare e impianti di cogenerazione a biogas), sia l’acquisto di energia dalla rete elettrica nazionale con garanzia di origine da fonti rinnovabili (certificati GO). In particolare, il Gruppo ricorre all’autoproduzione di energia mediante **impianti fotovoltaici e impianti di cogenerazione alimentati a biogas**, affiancando tali fonti all’acquisto di energia elettrica e calore dalla rete (sotto forma prevalentemente di vapore e acqua calda, prodotti da gas naturale e GPL tramite generatori tradizionali). Questo approccio consente di contenere l’impatto ambientale dei consumi energetici e di contribuire alla riduzione delle emissioni climalteranti associate alle attività operative.

Nel 2025, il consumo energetico totale del Gruppo Amadori è stato pari a **712.447 MWh**, in leggera crescita rispetto al 2024 (+2%). È così ripartito:

- 78% quota da **fonti non rinnovabili**, prevalentemente gas naturale, energia elettrica, calore e vapore acquistati da fonti fossili o da rinnovabili non certificate, gasolio, GPL e benzina;
- 21% quota da **fonti rinnovabili**, grazie all’utilizzo di biogas, energia elettrica da impianti fotovoltaici e all’acquisto di energia elettrica, calore e vapore da fonti rinnovabili certificate tramite Garanzie d’Origine.
- 1% quota da **fonti nucleari** ottenuta moltiplicando la quantità totale di energia elettrica acquistata dalla rete non coperta da certificati GO per la percentuale di nucleare da Residual Mix nazionale (AIB 2024).

Nel 2025 il 55% dell’energia elettrica è acquistata con Garanzia d’Origine. Tale indicatore è calcolato come il rapporto tra la quota di energia elettrica acquistata da rete con Garanzie di Origine e il totale dell’energia elettrica acquistata dalla rete nel medesimo esercizio.

Il gas naturale rappresenta il **principale vettore energetico** utilizzato dal Gruppo. Viene impiegato prevalentemente come combustibile nelle caldaie tradizionali e negli impianti di cogenerazione, per la produzione di energia termica (aria, vapore e acqua calda) necessaria ai processi industriali e al riscaldamento degli ambienti. Nello specifico, nello stabilimento di trasformazione alimentare di San Vittore di Cesena (FC) sono presenti due cogeneratori a gas naturale, rispettivamente da 3 e 4 MWe.

Amadori dispone anche di **due impianti di cogenerazione** alimentati a biogas, prodotto mediante digestione anaerobica delle frazioni lipidiche e proteiche dei reflui di lavorazione, localizzati a San Vittore di Cesena (1 MWe) e Mosciano Sant’Angelo (625 kWe). Il biogas così ottenuto viene impiegato nei motori dei cogeneratori per la produzione combinata di energia elettrica e termica.

Per quanto riguarda l’energia elettrica, il Gruppo è dotato di impianti fotovoltaici per una **potenza installata complessiva di circa 7 MWe**, distribuiti tra allevamenti, filiali logistiche e gli incubatoi di Bertinoro e Bojano, con taglie variabili da poco più di 50 kWe fino a quasi 1 MWe. Circa la metà dell’energia prodotta da questi impianti viene utilizzata internamente, mentre la quota restante è

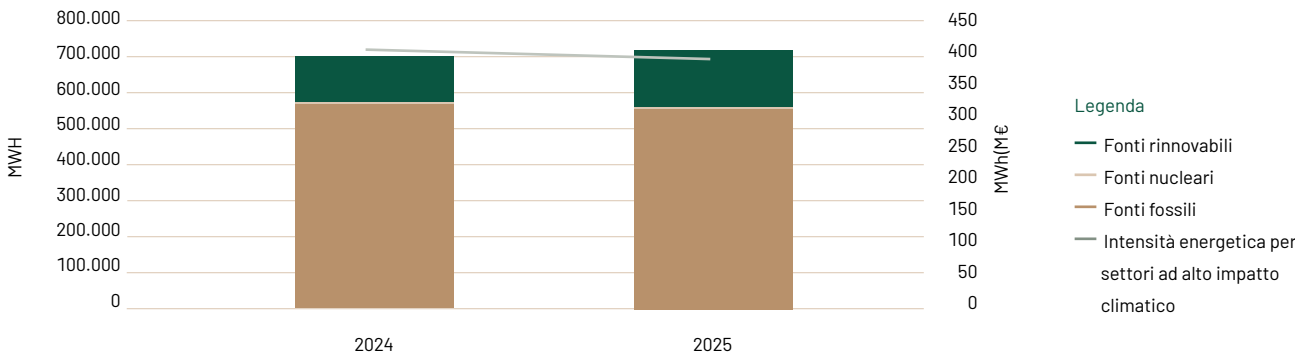
ceduta in rete e remunerata secondo specifici sistemi incentivanti. Per il 2026 è stato programmato l’allacciamento alla rete per gli impianti fotovoltaici dello stabilimento TRAL di Cesena (Avicoop) di 1,57 Mwe e del mangimificio GESCO S.c.a di Malo (VI) di 181,3 Kwe.

Infine, il Gruppo dispone di **ulteriori impianti di cogenerazione** in EPC (Energy Performance Contract), installati presso i mangimifici di San Vittore di Cesena (1 MWe, gas naturale) e il sito di Santa Sofia (1 MWe, gas naturale). Presso quest’ultimo sito si segnala inoltre l’attivazione di un ulteriore cogeneratore da 1Mwe in EPC.

Consumo energetico per fonte 2025



Consumi energetici (MWh) per fonte e intensità energetica per settori ad alto impatto climatico (MWh/M€)



Nella tabella di seguito si riportano i dati dei consumi energetici suddivisi per vettore energetico in MWh²⁵. Si precisa che i dati sulla produzione di energia presenti nelle ultime due righe di tale tabella non concorrono al totale del consumo energetico di Amadori, ma forniscono un’informazione di dettaglio sulla quantità di energia prodotta all’interno del perimetro del Gruppo da fonti rinnovabili (cogenerazione a biogas e fotovoltaico di proprietà) e non rinnovabili (cogenerazione a gas naturale).

²⁵ Per la conversione dei dati primari in MWh, si è usato l’allegato II della quinta relazione di valutazione dell’Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), l’organo delle Nazioni Unite che si occupa di cambiamento climatico.

Gli impianti di cogenerazione in EPC

I dati

Legenda
Fonti fossili
Fonti rinnovabili
Fonti nucleari

Legenda
Fonti rinnovabili
Fonti nucleari
Fonti fossili
Intensità energetica per settori ad alto impatto climatico

Complessivamente, nel 2025 la variazione dei consumi energetici complessivi e per i singoli vettori risultano coerenti con l'andamento di crescita dei livelli produttivi del Gruppo. Si presenta una **riduzione della quota di energia da fonte fossile**, a fronte di un rispettivo **aumento di quella da fonte rinnovabile (+3%)**. Tale crescita si è manifestata grazie dall'utilizzo combinato di impianti fotovoltaici su coperture, sistemi di cogenerazione e interventi di power quality. Sebbene l'incidenza complessiva di tali soluzioni sul consumo totale resti relativamente contenuta, esse contribuiscono a ridurre i prelievi da rete con soluzioni a emissioni ridotte o quasi nulle e a migliorare la resilienza del modello di approvvigionamento.

Contestualmente, il consumo di energia elettrica acquistata da fonti rinnovabili riflette una **maggior quota di energia elettrica acquistata dalla rete la cui produzione è certificata tramite Garanzie d'Origine (GO)**.

Consumo energetico	MWh 2024	MWh 2025
Consumo di combustibile da carbone e prodotti derivanti del carbone (MWh)	-	-
Consumo di combustibile da petrolio greggio e altri prodotti petroliferi (MWh)	51.030	52.097
<i>Diesel (MWh)</i>	<i>12.703</i>	<i>13.591</i>
<i>Benzina (MWh)</i>	<i>53</i>	<i>76</i>
<i>GPL (MWh)</i>	<i>38.274</i>	<i>38.431</i>
Consumo di combustibile da gas naturale (MWh)	385.545	392.504
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti (MWh)	130.167	111.164
Consumo totale di energia da fonti fossili (MWh)	566.742	555.766
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)	81%	78%
Consumo da fonti nucleari (MWh)	4.610	4.161
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)	1%	1%
Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.)(MWh)	32.912	35.749
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti (MWh)	89.247	113.161
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili (MWh)	3.425	3.611
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili (MWh)	125.584	152.521
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)	18%	21%
Consumo totale di energia (MWh)	696.936	712.447
Produzione di energia non rinnovabile	90.643	82.722
Produzione di energia rinnovabile	16.532	17.026

I dati relativi ai consumi energetici provengono da misurazioni tramite il monitoraggio delle letture dei contatori e ai dati disponibili nei documenti di fatturazione. Tutte queste informazioni sono raccolte con cadenza mensile.

Ai fini della determinazione dell'intensità energetica il Gruppo Amadori ha considerato le attività riconducibili ai **settori ad alto impatto climatico**, in conformità alla classificazione prevista dalla normativa di riferimento. In particolare, rientrano in tale perimetro i seguenti settori:

- **settore A** - agricoltura, silvicoltura e pesca,
- **settore C** - attività manifatturiere,
- **settore L** - attività immobiliari,
- **settore G** - commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli,
- **settore H** - trasporto e magazzinaggio.

L'analisi è stata condotta sulla base dei codici NACE delle società consolidate per l'esercizio 2024, considerando come settori ad alto impatto climatico quelli compresi nelle sezioni da A a H e nella sezione L della classificazione NACE, secondo quanto definito dal regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione. Poiché non si sono verificati cambiamenti alla compagine sociale nel 2025, i risultati riflettono la suddivisione anche per l'anno corrente.

Cinque società del Gruppo (Agricola Amadori S.p.a., Alimentare Amadori S.p.a., Amadori S.p.a., Holding del Campo SRL, Transadriatica SRL) risultano escluse da tale classificazione, in quanto appartengono ai settori NACE N (noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese) e K (attività finanziarie e assicurative). Per tali società, tuttavia, il consumo energetico risulta nullo nel periodo di riferimento.

I ricavi netti utilizzati per il calcolo dell'intensità energetica fanno riferimento esclusivamente alle società operanti nei settori ad alto impatto climatico sopra elencati ed espressi in M€. Considerando che i ricavi di gruppo ammontano a 1.828,58 M€ nel 2025, la differenza è data dai ricavi provenienti da attività che non rientrano nei settori ad alto impatto climatico.

Attività ad alta intensità energetica associate ad attività in settori ad alto impatto climatico	Consumo energetico	Ricavi netti	Intensità energetica	Consumo energetico	Ricavi netti	Intensità energetica
	2024 ²⁶			2025		
Unità di misura	MWh	M€	MWh/M€	MWh	M€	MWh/M€
Consumo totale di energia da attività in settori ad alto impatto climatico per ricavi netti da attività in settori ad alto impatto climatico (MWh/M€)	696.936	1.717,50	406	712.447	1.825,11	390

²⁶ Per maggiori informazioni sulle metriche aggiornate, si rimanda al paragrafo "Informativa in relazione a circostanze specifiche" all'interno del capitolo "ESRS 2 - Informazioni generali".

Emissioni climalteranti di Scope 1, 2, 3

Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES (E 1 – 6)

Il ruolo dell'industria alimentare nella generazione di emissioni

Da anni il Gruppo Amadori monitora in modo sistematico le proprie emissioni GES, consapevole del ruolo significativo che il settore agroalimentare riveste nella generazione di emissioni climalteranti. Tale contributo è riconducibile sia alle attività di allevamento e trasporto delle materie prime e dei prodotti finiti, sia ai processi industriali ad elevata intensità energetica.

Questa consapevolezza è alla base dell'adozione di misure efficaci finalizzate al controllo e alla riduzione delle emissioni generate dall'organizzazione: solo attraverso una valutazione attenta e puntuale è possibile individuare e implementare azioni concrete per mitigare l'impatto ambientale del Gruppo. Il **monitoraggio delle emissioni** rappresenta pertanto uno strumento chiave a supporto delle decisioni strategiche e operative del Gruppo.

La misurazione delle emissioni negli allevamenti

Al fine di garantire un'elevata accuratezza nella stima delle emissioni, Amadori utilizza strumenti specialistici come il **BAT Tool Plus**, l'applicativo sviluppato nell'ambito del progetto europeo Life PrepAir e destinato alla stima di emissioni gassose (ammoniaca, ossidi di azoto, metano ed anidride carbonica) provenienti dagli allevamenti.

Le emissioni nella logistica

Per il calcolo delle emissioni associate alla logistica a monte e a valle, il Gruppo si avvale del tool **Green Router**, frutto della partnership con l'omonima start up. Green Router è il primo strumento manageriale italiano dedicato alla mappatura accurata delle emissioni legate al trasporto logistico lungo l'intera filiera integrata. Considerando che le attività logistiche coinvolgono una rete ampia e diversificata di interlocutori, tale collaborazione consente ad Amadori di dotarsi di strumenti avanzati per il **monitoraggio accurato dell'impronta emissiva**, in coerenza con le linee guida del GHG Protocol.

Le emissioni di Scope 1

Le emissioni di Scope 1 comprendono tutte le emissioni dirette di gas ad effetto serra provenienti da fonti detenute o controllate dall'azienda.

Nel 2025, le emissioni di Scope 1 totali sono pari a **134.998 tonnellate di CO₂eq** (di cui 19.133 tonnellate di CO₂eq imputabili alla quota FLAG). Rispetto al 2024, si registra aumento di circa il **18% delle emissioni non FLAG**, e un aumento del **1,5% delle emissioni FLAG**.

L'incremento delle emissioni di Scope 1 registrato nel 2025 è attribuibile principalmente all'aumento delle perdite di FGAS rilevate presso lo stabilimento di Santa Sofia.

Il calcolo delle emissioni Scope 1

Per il calcolo delle emissioni di Scope 1 relative a metano, gasolio, GPL e biogas, sono stati utilizzati i fattori di emissione forniti dal Department for Environment, Food and Rural Affairs (DEFRA). Anche i valori di Global Warming Potential (GWP) per i gas refrigeranti sono stati tratti dal DEFRA o, ove non disponibili, dalla Banca Dati Gas Refrigeranti (FGAS).

Le emissioni di Scope 2 includono le emissioni indirette di gas ad effetto serra risultanti da consumi energetici da fonti non detenute o controllate dall'azienda.

Le emissioni di Scope 2

Tali emissioni sono calcolate sia con il metodo **location-based**, per cui le emissioni sono calcolate sulla base del mix energetico nazionale, sia con il metodo **market-based**, calcolate considerando le specifiche scelte di approvvigionamento energetico dell'organizzazione, come l'acquisto di energia elettrica da fonti rinnovabili certificata tramite Garanzie d'Origine (GO).

Nel 2025, le emissioni di Scope 2 location-based totali sono pari a **54.850 tonnellate di CO₂eq**, in aumento del 14% rispetto al 2024, mentre quelle calcolate con metodo market-based sono pari a **45.713 tonnellate di CO₂eq**, in calo del 24% rispetto all'anno precedente. La riduzione di quest'ultimo valore è stata favorita dall'aumento della quota di energia elettrica acquistata con Garanzia di Origine da fonti rinnovabili.

Il calcolo delle emissioni Scope 2

Per il calcolo delle emissioni di Scope 2 relative all'elettricità acquistata dalla rete elettrica nazionale è stato utilizzato il fattore di emissione tratto da European Environmental Agency (EEA), mentre per calcolare l'impatto emissivo del calore e dell'elettricità acquistati dagli impianti di cogenerazione EPC, Amadori ha calcolato l'impatto emissivo totale associato al gas naturale per alimentare gli impianti, seguendo la stessa metodologia di calcolo adottata per le emissioni di Scope 1.

Il Gruppo ha allocato le emissioni relative a ogni vettore energetico acquistato dagli impianti EPC come di seguito:

- X è la quantità di gas naturale richiesta dall'impianto di cogenerazione EPC
- K è la quantità di energia primaria in alimento al cogeneratore in EPC
- Y è la quantità di elettricità acquistata dall'impianto di cogenerazione EPC
- Z è la quantità di calore acquistata dall'impianto di cogenerazione EPC

Sia A l'impatto emissivo derivante dalla combustione del gas in alimento al cogeneratore EPC

$$A = \text{Emissioni GES dei cogeneratori} = X * \text{fattore di emissione del gas naturale} * \text{GWP}$$

Rispetto alla quantità di energia primaria, l'acquisto dei vettori energetici (elettrico e termico) da parte di Amadori rappresenta una quota parte percentuale: l'impatto emissivo A deve pertanto tenere in considerazione tale incidenza. L'incidenza emissiva dovuta alla quota di energia acquistata e autoconsumata da Amadori viene di seguito indicata come B:

$$B = ((Y+Z)/K)*A$$

Di conseguenza:

$$\text{Emissioni GES relative all'elettricità acquistata} = B * (Y/(Y+Z))$$

$$\text{Emissioni GES relative al calore acquistato} = B * (Z/(Y+Z))$$

Le emissioni indirette generate lungo la catena del valore (Scope 3)

Le sottocategorie delle emissioni Scope 3

Le emissioni di Scope 3 comprendono le emissioni indirette generate lungo la catena del valore, sia a monte che a valle delle attività aziendali, e non sono quindi direttamente imputabili alla Società.

Come indicato dal GHG Protocol, le emissioni di Scope 3 sono suddivise in 15 sottocategorie; tuttavia, non tutte risultano applicabili al caso specifico di Amadori. Di seguito sono riportate le **sottocategorie di Scope 3 rilevanti** per l'organizzazione:

- 1. Beni e servizi acquistati:** include tutte le emissioni a monte derivanti dalla produzione di beni materiali (es: materie prime e packaging) e non servizi acquistati. Sono comprese le emissioni derivanti dai consumi di acqua.
- 2. Beni capitali:** include tutte le emissioni a monte derivanti dalla produzione di beni capitali e strumentali acquistati o acquisiti.
- 3. Attività legate ai combustibili e all'energia:** include le emissioni generate da estrazione, produzione e trasporto di combustibili direttamente consumati dall'azienda nell'anno di rendicontazione, o indirettamente consumati per produrre elettricità consumata.
- 4. Trasporto e distribuzione a monte:** include le emissioni da trasporto e distribuzione fra i fornitori dell'azienda e le sue operazioni, con veicoli non posseduti o controllati dall'azienda stessa, di prodotti acquistati, eseguiti da terze parti. Sono incluse la logistica in entrata, la logistica in uscita (ad esempio, dei prodotti venduti), e quella intercompany o fra i vari siti aziendali. Questa sottocategoria si differenzia dalla 9. Trasporto e distribuzione a valle, in termini di logistica in uscita, in quanto include per questi ultimi solo i servizi pagati dall'azienda.
- 5. Rifiuti generati nelle attività:** include le emissioni derivanti dallo smaltimento e dal trattamento di rifiuti generati dall'organizzazione. Sono comprese le emissioni derivanti dal trattamento post-utilizzo dell'acqua e dei SOA 2.
- 6. Viaggi di lavoro:** : include le emissioni derivanti dal trasporto dei dipendenti per scopi lavorativi, come ad esempio autovetture, aerei, treni).
- 7. Pendolarismo dei dipendenti:** include le emissioni derivanti dal trasporto casa-lavoro dei dipendenti.
- 8. Trasporto e distribuzione a valle:** include le emissioni che si verificano nell'anno di rendicontazione dovute al trasporto ed alla distribuzione di prodotti venduti, in veicoli e mezzi non di proprietà o controllati dall'azienda, il cui servizio è pagato direttamente dal cliente finale.
- 9. Lavorazione dei prodotti venduti:** include le emissioni derivanti dai processi eseguiti da terze parti sui prodotti intermedi, ovvero prodotti e sottoprodotti che richiedono un'ulteriore lavorazione, trasformazione o di essere inclusi in altri prodotti prima di poter essere considerabili come prodotti finali venduti dall'organizzazione (es: animali vivi, SOA 3).
- 10. Utilizzo dei prodotti venduti:** include le emissioni derivanti dall'uso di beni e servizi venduti. In particolare, riguarda le emissioni biogeniche derivanti dalla produzione energetica di impianti di generazione esterni all'organizzazione alimentati dal biogas prodotto a partire dalla pollina generata negli allevamenti e conferita ai medesimi impianti.
- 11. Trattamento a fine vita dei prodotti venduti:** include le emissioni derivanti dallo smaltimento dei rifiuti e dal trattamento dei prodotti venduti al termine del loro ciclo di vita. In particolare, riguarda lo smaltimento del packaging di prodotto operato da parte dei clienti finali e dei rifiuti di carattere alimentare.

Le categorie 8, 13, 14, e 15 sono escluse poiché non applicabili rispetto al business di Amadori. Infatti, il Gruppo non utilizza asset di terzi tramite il contratto di leasing e non concede l'utilizzo di propri asset a terzi tramite lo stesso strumento contrattuale; dal punto di vista distributivo Amadori non utilizza la forma del franchising; infine, non sono presenti significative attività di investimenti.

Il calcolo delle emissioni Scope 3

Per il calcolo delle emissioni di Scope 3 del Gruppo Amadori sono stati adottati diversi fattori di emissione riconosciuti a livello internazionale e nazionale, in linea con le migliori pratiche e le linee guida del GHG Protocol. I principali fattori di emissione utilizzati provengono da fonti quali Department for Environment, Food & Rural Affairs (DEFRA), Environmental Protection Agency (EPA), Agri-Footprint 6.0, Agri-Footprint FLAG, European Environment Agency (EEA), UNI EN 16258, International Energy Agency (IEA), Terna e Association of Issuing Bodies (AIB).

Per ciascuna sottocategoria, sono stati selezionati i fattori di emissione più rappresentativi e aggiornati, privilegiando dati specifici locali o forniti dai fornitori quando disponibili, oppure ricorrendo a valori medi nazionali o internazionali. Ad esempio, per le materie prime animali e vegetali sono stati utilizzati i fattori Agri-Footprint 6.0, mentre per i servizi e le attività di trasporto si è fatto riferimento a DEFRA, EPA, UNI EN 16258, IEA. Per la gestione dei rifiuti e delle acque reflue, sono stati adottati i fattori DEFRA e, ove necessario, sono state applicate proxy basate su dati di attività specifiche²⁷. Tutte le emissioni sono state calcolate secondo un approccio cradle-to-gate, garantendo una copertura completa delle attività aziendali nel perimetro di rendicontazione.

Nel 2025, le emissioni totali di Scope 3 sono state pari a **3.078.091 tonnellate di CO₂eq** registrando un incremento del 7% rispetto all'anno precedente. Il contributo maggiore deriva dalla categoria 3.1 Beni e servizi acquistati, che rappresenta l'85% sul totale delle emissioni di Scope 3.

L'incremento registrato rispetto al 2024 è riconducibile principalmente all'aumento delle emissioni associate alle categorie maggiormente rilevanti della catena del valore. In particolare, le emissioni Scope 3 FLAG sono aumentate principalmente per effetto dell'incremento delle attività di allevamento in soccida, sia per la filiera avicola sia, in misura più contenuta, per quella dei tacchini. A tale andamento si aggiungono l'aumento dei volumi di materie prime acquistate e alcune variazioni dei fattori emissivi utilizzati per il calcolo.

L'aumento delle emissioni della categoria 3.1 – Beni e servizi acquistati è riconducibile principalmente all'incremento degli acquisti di materie prime, all'aumento dei volumi di prodotti elaborati acquistati, nonché all'incremento degli approvvigionamenti di materiali di imballaggio e di integratori.

Le emissioni relative alla categoria 3.2 – Beni capitali hanno registrato un incremento principalmente associato all'aumento degli investimenti effettuati nel corso dell'anno, pari a circa il 30% rispetto al 2024.

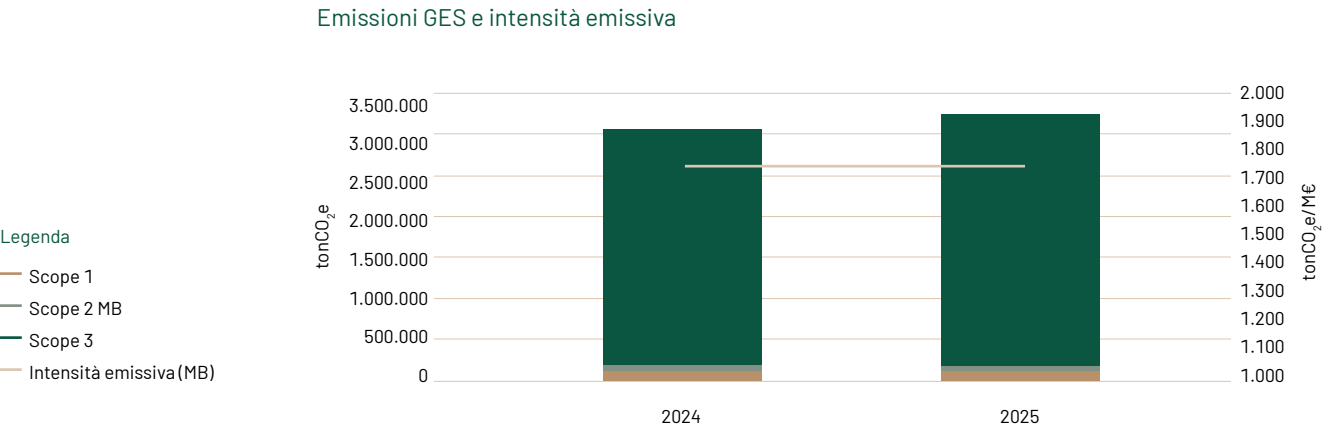
²⁷ Per ulteriori informazioni riguardanti le proxy applicate alle varie sottocategorie, si rimanda al paragrafo "Criteri per la redazione – Stime riguardanti la catena del valore".

L'incremento della categoria 3.4 – Trasporto e distribuzione upstream è riconducibile principalmente all'aumento delle importazioni di materie prime, che ha comportato maggiori volumi trasportati e l'utilizzo di tratte mediamente più lunghe. A ciò si aggiunge un incremento delle percorrenze sulle tratte estere, con circa 2 milioni di chilometri aggiuntivi rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda la categoria 3.5 – Scarti di produzione e rifiuti, l'aumento è attribuibile all'aggiunta del sito di Brescia e a un incremento dei volumi di rifiuti prodotti nel 2025. Tale andamento è riconducibile principalmente all'aumento dei fanghi da depurazione presso il sito di Santa Sofia, dovuto sia a un diverso mix produttivo sia a una minore efficienza dell'impianto di disidratazione dei fanghi, oltre che a un generale incremento dei rifiuti da imballaggio.

Infine, l'aumento delle emissioni della categoria 3.9 – Trasporto e distribuzione downstream riflette l'incremento dei volumi di merce trasportata.

I dati quantitativi di emissioni di Scope 1, 2 e 3



Emmissioni di gas serra

Nella tabella sottostante si riportano i quantitativi delle emissioni GES di Scope 1, 2, 3 per il 2023 (anno base dei target sottoposti a SBTi), il 2024 e il corrente anno di rendicontazione.

Emissioni di gas serra	Unità di misura	2023 ²⁸	2024 ²⁹	2025
Emissioni di gas serra scope 1				
Emissioni lorde di gas serra Scope 1	tonnellate metriche di CO ₂ e	116.254	116.938	134.998
<i>Di cui emissioni di gas serra Scope 1 FLAG</i>	<i>tonnellate metriche di CO₂e</i>	<i>23.512</i>	<i>18.845</i>	<i>19.133</i>
Percentuale delle emissioni di gas serra Scope 1 derivanti da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissione	%	33%	35%	31%
Emissioni di gas serra scope 2				
Emissioni lorde di gas serra Scope 2 location-based	tonnellate metriche di CO ₂ e	54.616	48.156	54.850
Emissioni lorde di gas serra Scope 2 market-based	tonnellate metriche di CO ₂ e	72.088	59.985	45.713
Significative emissioni di gas serra scope 3				
Emissioni lorde di GES Scope 3	tonnellate metriche di CO ₂ e	2.838.765	2.880.102	3.078.091
3.1 Beni e servizi acquistati	tonnellate metriche di CO ₂ e	709.815	692.145	713.675
3.1 Beni e servizi acquistati FLAG	tonnellate metriche di CO ₂ e	1.726.366	1.770.230	1.907.921
3.2 Beni capitali	tonnellate metriche di CO ₂ e	8.498	9.168	14.611
3.3 Attività connesse ai combustibili e all'energia	tonnellate metriche di CO ₂ e	28.301	25.316	24.011
3.4 Trasporto e distribuzione upstream	tonnellate metriche di CO ₂ e	234.904	254.435	275.736
3.5 Scarti di produzione e rifiuti	tonnellate metriche di CO ₂ e	909	848	1.149
3.6 Viaggi di lavoro	tonnellate metriche di CO ₂ e	137	215	211
3.7 Commuting del personale	tonnellate metriche di CO ₂ e	10.808	9.655	9.507
3.9 Trasporto e distribuzione downstream	tonnellate metriche di CO ₂ e	66.818	67.835	79.423
3.10 Lavorazione dei prodotti venduti	tonnellate metriche di CO ₂ e	51.021	49.487	51.103
3.12 Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	tonnellate metriche di CO ₂ e	1.188	768	743
Emissioni totali di gas serra				
Emissioni totali di gas serra (location-based)	tonnellate metriche di CO ₂ e	3.009.626	3.045.196	3.267.940
Emissioni totali di gas serra (market-based)	tonnellate metriche di CO ₂ e	3.027.098	3.057.025	3.258.802

²⁸ Per maggiori informazioni sulle metriche aggiornate, si rimanda al paragrafo "Informativa in relazione a circostanze specifiche" all'interno del capitolo "ESRS 2 - Informazioni generali".

²⁹ Per maggiori informazioni sulle metriche aggiornate, si rimanda al paragrafo "Informativa in relazione a circostanze specifiche" all'interno del capitolo "ESRS 2 - Informazioni generali".

Di seguito è riportato il valore delle emissioni biogeniche derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione della biomassa, calcolato per il triennio 2023-2025. Questo dato rappresenta una voce ulteriore rispetto alla tabella precedente.

Le emissioni biogeniche

Emissioni biogeniche	Unità di misura	2023	2024 ³⁰	2025
Emissioni biogeniche di CO2 da combustione o biodegradazione di biomassa di Scope 1	tonnellate metriche di CO ₂ e	1.596	1.585	1.649
Emissioni biogeniche di CO2 da combustione o biodegradazione di biomassa di Scope 2	tonnellate metriche di CO ₂ e	128	240	267
Emissioni biogeniche di CO2 da combustione o biodegradazione di biomassa che si verificano nella catena del valore di Scope 3	tonnellate metriche di CO ₂ e	3.986	3.147	3.042
<i>Di cui appartenenti alla categoria 3.3 Attività connesse ai combustibili e all'energia</i>	<i>tonnellate metriche di CO₂e</i>	<i>342</i>	<i>940</i>	<i>847</i>
<i>Di cui appartenenti alla categoria 3.11 Utilizzo e fruizione del servizio/prodotto</i>	<i>tonnellate metriche di CO₂e</i>	<i>3.644</i>	<i>2.207</i>	<i>2.195</i>

Amadori ha calcolato l'intensità delle proprie emissioni di GES come il rapporto tra le emissioni totali location-based e market-based e i ricavi netti consolidati del Gruppo in M€ per l'anno di rendicontazione 2025, e si attesta pari a 1.787 tonnellate di CO₂eq/M€ (location-based) e a 1.782 tonnellate di CO₂eq/M€ (market-based).

L'intensità delle emissioni in rapporto ai ricavi del Gruppo

Intensità delle emissioni di gas serra	Unità di misura	2024 ³¹	2025
Emissioni totali di gas serra (location-based)	tonnellate metriche di CO ₂ e	3.045.196	3.267.940
Emissioni totali di gas serra (market-based)	tonnellate metriche di CO ₂ e	3.057.025	3.258.802
Ricavi netti	M€	1.721,04	1.828,28
Intensità di gas serra basata sui ricavi netti (location-based) (emissioni di gas serra/ricavi netti)	tonnellate metriche di CO ₂ e/M€	1.769	1.787
Intensità di gas serra basata sui ricavi netti (market-based) (emissioni di gas serra/ricavi netti)	tonnellate metriche di CO ₂ e/M€	1.776	1.782

³⁰ Per maggiori informazioni sulle metriche aggiornate, si rimanda al paragrafo "Informativa in relazione a circostanze specifiche" all'interno del capitolo "ESRS 2 - Informazioni generali".

³¹ Per maggiori informazioni sulle metriche aggiornate, si rimanda al paragrafo "Informativa in relazione a circostanze specifiche" all'interno del capitolo "ESRS 2 - Informazioni generali".

E2 – Inquinamento

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento (IRO-1)

Emissione di sostanze inquinanti

Oltre alle emissioni di gas climalteranti, che contribuiscono al riscaldamento globale e ai cambiamenti climatici (per maggiori informazioni a riguardo si veda il capitolo “E1 – Cambiamenti Climatici”), Amadori è responsabile anche dell’emissione di sostanze inquinanti con effetti più localizzati, strettamente legati alla natura delle proprie attività industriali nelle quali è coinvolta.

Tra queste sostanze³², le più rilevanti in termini di quantità emessa in aria durante l’anno 2025 comprendono inquinanti atmosferici quali gli ossidi di azoto (NOx), l’ammoniaca (NH3), ossidi di zolfo (SOx) e composti organici volatili (VOC). Inoltre, Amadori emette in atmosfera polveri, che possono essere rilasciate durante le attività produttive legate soprattutto agli allevamenti del Gruppo. Seppur di entità minore, si riportano anche quantità emesse di Acido Cloridrico (HCl).

Per quanto riguarda gli inquinanti in acqua, i siti con scarichi industriali soggetti ad AIA o AUA sono dotati di impianti di depurazione e sono tenuti a effettuare analisi periodiche per verificare che i livelli di sostanze scaricate nell’acqua rispettino i limiti prescritti. I principali inquinanti presenti sono cloruri, azoto nitrico (NO3), carbonio organico totale (espresso come COD/3) e fosforo totale.

Infine, rispetto agli inquinanti del suolo e sottosuolo, gli stabilimenti di trasformazione alimentare effettuano delle misurazioni tramite analisi piezometriche. Nel corso del 2025 non sono stati rilevati casi di superamento dei limiti fissati dalle autorità. Si specifica, inoltre, che per l’anno di rendicontazione non sono stati rendicontati i dati quantitativi relativi agli inquinanti presenti nel sottosuolo, in quanto l’eventuale presenza di tali sostanze non è necessariamente attribuibile alle attività svolte da Amadori.

Come delineato nel capitolo “ESRS 2 -Informazioni generali”, paragrafo “La Doppia Rilevanza”, a cui si rimanda per i dettagli, Amadori nel 2025 ha effettuato una analisi di Doppia Rilevanza ai fini di individuare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti.

Analisi di Doppia Rilevanza

Gli IRO rilevanti legati all’inquinamento in aria, acqua e suolo

Impatti

- Emissioni di sostanze inquinanti in aria
- Inquinamento della risorsa idrica
- Inquinamento della risorsa idrica superficiale
- Inquinamento del suolo

Rischi

- Ambiente – Allevamenti
- Ambiente – TRAL

Si mostra di seguito un riepilogo dei sotto-temi di sostenibilità, in particolare, sono evidenziati i sotto-temi riconducibili al tema “E2 – Inquinamento”.

Area ESG	TemiTematica	Sotto-temi
Ambiente	E1 – Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici
Ambiente	E1 – Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici
Ambiente	E1 – Cambiamenti climatici	Energia
Ambiente	E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Rifiuti
Sociale	S1 – Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro
Sociale	S2 – Lavoratori e lavoratrici nella catena del valore	Condizioni di lavoro
Governance	G1- Condotta delle imprese	Benessere animale
Governance	G1- Condotta delle imprese	Cultura d’impresa
Governance	G1- Condotta delle imprese	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento
Governance	G1- Condotta delle imprese	Protezione degli informatori
Ambiente	E2 – Inquinamento	Inquinamento dell'aria
Ambiente	E2 – Inquinamento	Inquinamento dell'acqua
Ambiente	E2 – Inquinamento	Inquinamento del suolo
Ambiente	E3 – Acqua e risorse marine	Acqua
Ambiente	E4 – Biodiversità ed ecosistemi	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità
Ambiente	E4 – Biodiversità ed ecosistemi	Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi
Ambiente	E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Afflussi di risorse compreso l'uso delle risorse
Ambiente	E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi
Sociale	S1 – Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti
Sociale	S2 – Lavoratori e lavoratrici nella catena del valore	Parità di trattamento e di opportunità per tutti
Sociale	S2 – Lavoratori e lavoratrici nella catena del valore	Altri diritti connessi al lavoro
Sociale	S3 – Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità
Sociale	S3 – Comunità interessate	Diritti dei popoli indigeni
Sociale	S4 – Clienti e consumatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali
Sociale	S4 – Clienti e consumatori finali	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali
Sociale	S4 – Clienti e consumatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o utilizzatori finali
Governance	G1- Condotta delle imprese	Corruzione attiva e passiva

³² Ai fini di tale documento vengono riportate informazioni sugli inquinanti presenti nell’Allegato II del Regolamento n. 166/2006,

Le politiche sull'inquinamento

Politiche

Politiche relative all'inquinamento (E2-1)

Tre società del Gruppo adottano politiche che presentano impegni in materia di prevenzione e gestione dell'inquinamento. Nello specifico, la **Politica Salute e Sicurezza, Ambiente ed Energia** di All.Coop e di Avi.Coop definisce, tra i principi enunciati, l'adozione di comportamenti responsabili volto al contenimento degli impatti ambientali. GESCOS.c.a, attraverso la propria **Politica per Qualità, Salute e Sicurezza, Ambiente ed Energia**, richiama analoghi principi di gestione responsabile degli aspetti ambientali, inclusi quelli connessi all'inquinamento. Maggiori dettagli sono presentati nel paragrafo "Le politiche del Gruppo" nel capitolo "ESRS 2 – Informazioni generali".

Azioni e target

Azioni e risorse connesse all'inquinamento; Obiettivi connessi all'inquinamento (E2-2)(E2-3)

Come specificato nel precedente paragrafo, il contenimento dell'inquinamento rappresenta uno degli obiettivi di alcune società del Gruppo, coerente anche con l'implementazione dei Piani di Miglioramento previsti dai sistemi di gestione ambientale.

In particolare, Amadori si impegna a monitorare e ridurre l'emissione di sostanze inquinanti tramite l'adozione e l'installazione di sistemi di abbattimento tecnologicamente avanzati e adeguati alle specifiche esigenze produttive, individuati sulla base delle Best Available Techniques (BAT) previste dall'AIA.

Amadori nel 2025 ha sviluppato una prima versione di **Piano ESG**, all'interno del quale sono state focalizzate le aree prioritarie su cui intende identificare **target specifici**. Per i dettagli, si rimanda al paragrafo "Strategia" del capitolo "ESRS 2 – Informazioni generali".

Per quanto concerne le attività di monitoraggio, gli impianti industriali dedicati alla produzione di mangimi soggetti alla normativa AIA sono tenuti a svolgere **autocontrolli regolamentati** finalizzati al monitoraggio delle emissioni in atmosfera, con particolare riferimento alla rilevazione e al contenimento delle emissioni di polveri.

Il Piano ESG e l'inquinamento

I mangimifici

Nel comparto zootecnico, sottoposto in parte al regime AIA, non è previsto un monitoraggio diretto delle emissioni inquinanti, poiché **non si generano emissioni convogliate**.

Tuttavia, viene attuato un monitoraggio indiretto delle principali componenti emissive, come l'ammoniaca (NH3), tramite calcoli accurati effettuati con software riconosciuti a livello nazionale, in conformità alle disposizioni dell'AIA.

Per quanto riguarda la trasformazione alimentare, per gli stabilimenti sottoposti al regime AIA, la normativa impone l'adozione di un **piano di monitoraggio tramite autocontrollo**, che prevede campionamenti annuali delle emissioni in atmosfera.

Le variazioni delle emissioni sono influenzate dalla tipologia e dalla natura degli inquinanti, nonché dalle specificità strutturali e operative di ciascun stabilimento. In coerenza con tali caratteristiche, le attività di monitoraggio sono calibrate sulle diverse tipologie emissive e sui singoli punti di emissione individuati nel piano di autocontrollo, nel rispetto delle esigenze operative e dei requisiti autorizzativi propri di ciascun impianto.

Presso l'incubatoio di Marzeno è stata installata una **macchina microfiltratrice**, con l'obiettivo di separare i residui solidi del piumino dalla parte liquida e di contenere il livello di inquinanti (domanda chimica di ossigeno (COD), domanda biochimica di ossigeno (BOD) e solidi sospesi). Diversamente, il sito di Malo ha visto una manutenzione ai soffianti, al fine di aumentare le performance del depuratore grazie all'ossigenazione dei fanghi.

Il comparto zootecnico

Gli impianti di trasformazione alimentare

Le iniziative del 2025

Metriche quantitative

Emissione di sostanze inquinanti

Inquinamento di aria, acqua e suolo (E2-4)

Come descritto precedentemente, le sostanze inquinanti più rilevanti in termini di quantità di sostanza emessa durante l'anno 2025 includono inquinanti atmosferici quali gli **ossidi di azoto** (NOx) e l'**ammoniaca** (NH3). Rispetto al 2024, si attesa un **livello di emissioni in aria inferiore del 12%**.

Le stime delle emissioni di ammoniaca (NH₃) e metano (CH₄) sono state effettuate utilizzando il software BAT-Tool, che consente di calcolare in modo dettagliato le emissioni derivanti dalle diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici.

Per quanto concerne gli impianti di trasformazione alimentare ed i mangimifici, la normativa prevede l'obbligo di predisporre un piano di monitoraggio ambientale basato su attività di autocontrollo. Il calcolo degli inquinanti viene effettuato a partire da una singola **misurazione annuale di autocontrollo**, il cui valore, espresso in mg/Nm³, è moltiplicato per la portata del flusso d'aria rilevata e per le ore di esercizio dell'impianto. Tali ore sono determinate sulla base del quadro emissivo autorizzato o, in alternativa, di registrazioni operative dedicate.

Le sostanze inquinanti in aria

Calcolo degli inquinanti: gli effluenti zootecnici

Gli impianti di trasformazione alimentare e i mangimifici

Gli incubatoi	Negli incubatoi, le emissioni in atmosfera – campionate annualmente o semestralmente – sono espresse in termini di concentrazione (mg/Nm ³) e correlate alla portata del flusso d’aria e ore di funzionamento, in conformità alle prescrizioni autorizzative.
Gli allevamenti avicoli	Nel caso degli allevamenti avicoli, le emissioni di ammoniaca (NH ₃) sono attribuite alle fasi di stabulazione e di stoccaggio/distribuzione, ma esclusivamente per la parte di effluente che viene gestita direttamente attraverso lo spandimento agronomico. In relazione alle emissioni di polveri, i parametri adottati per il calcolo derivano dal documento di riferimento europeo BREF IRPP 2017 (Best Available Techniques Reference Document for the Intensive Rearing of Poultry or Pigs), che fornisce indicazioni tecniche e valori di riferimento per le emissioni associate ai processi industriali intensivi connessi all'allevamento. Tale documento è stato elaborato nell’ambito della Direttiva sulle Emissioni Industriali 2010/75/UE. Per gli allevamenti suini, il dato relativo all’ammoniaca (NH3) comprende tutte le principali fasi del ciclo di gestione dell’effluente: stabulazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione. Le emissioni di metano, invece, derivano sia dai processi enterici degli animali, sia dalla quota di effluente destinata allo spandimento agronomico. Nel corso del 2025, le principali sostanze inquinanti rilasciate nei corpi idrici, considerate in termini di quantitativi complessivi emessi, risultano riconducibili prevalentemente a specifiche categorie di composti chimici. In particolare, si evidenzia la presenza significativa di cloruri, nonché di fosforo totale e azoto totale, oltre al carbonio organico totale (COT) , quale indicatore sintetico del carico di sostanza organica. Ai fini dell’analisi, sono stati considerati esclusivamente gli scarichi di acque reflue industriali recapitanti in corpi idrici superficiali; risultano pertanto esclusi dal perimetro di rendicontazione gli scarichi convogliati in pubblica fognatura, nonché quelli derivanti da acque meteoriche pulite di dilavamento. I calcoli sono stati realizzati sia per gli stabilimenti di trasformazione alimentare che per i mangimifici e gli incubatoi a partire dalle concentrazioni di inquinanti misurate in mg/l con campionature durante l’anno, applicate al volume delle acque scaricate nell’anno. Nella tabella sottostante sono riportati gli inquinanti le cui emissioni superano i limiti soglia stabiliti dall’Allegato II del Regolamento (CE) n. 166/2006 , la cui valutazione è stata condotta a livello di singola business unit del Gruppo, considerando per ciascuna i valori complessivi di emissione.
Gli inquinanti in acqua	
Gli allevamenti suinicoli	
Gli inquinanti che superano i limiti di soglia	

Inquinante	Unità di misura	2024 ³³ – inquinanti nell’aria	2025 – inquinanti nell’aria	2025- inquinanti nell’acqua
Ossidi di azoto (NOx)	kg	160.605	147.035	-
Ammoniaca (NH3)	kg	942.739	828.224	-
Zinco (Zn)	kg	-	-	114

³³ Per maggiori informazioni sulle metriche aggiornate, si rimanda al paragrafo “Informativa in relazione a circostanze specifiche” all’interno del capitolo “ESRS 2 - Informazioni generali”.

La riduzione delle emissioni rumorose, odorigene e delle polveri

All’interno della filiera integrata, la gestione delle emissioni rumorose, odorigene e delle polveri costituisce un’ulteriore area di attenzione per il Gruppo, sia negli impianti di zoomangimistica sia in quelli di trasformazione alimentare. Tali emissioni, qualora non adeguatamente presidiate, possono generare impatti negativi sull’ambiente e sulla qualità della vita delle comunità locali. Per far fronte a queste criticità, Amadori ha adottato un approccio proattivo, investendo in **soluzioni tecnologiche avanzate** e in misure operative mirate alla prevenzione e riduzione degli impatti, tra cui l’installazione di sistemi di schermatura e di abbattimento delle emissioni.

Un esempio significativo riguarda il mangimificio di Monte di Malo, dove dal 2023 sono stati introdotti un nuovo **abbattitore per le polveri** e un **impianto di filtrazione** nella fossa di scarico, migliorando sia la qualità dell’aria sia la sicurezza dei lavoratori.

Anche negli incubatoi, Amadori ha implementato impianti di ultima generazione per prevenire la dispersione del piumino, convogliando il materiale raccolto verso abbattitori specializzati e sostituendo, nel sito di Marzeno, il vecchio scrubber con un nuovo aspiratore e filtro, in linea con le Autorizzazioni Uniche Ambientali (AUA).

Sul fronte delle **emissioni odorigene**, Amadori dispone di sistemi di abbattimento negli stabilimenti di Cesena, Santa Sofia, Teramo e Brescia. In particolare, a Teramo l’introduzione di un post-combustore rigenerativo e di uno scrubber umido ha permesso di ridurre sia il consumo di metano sia le emissioni odorigene, migliorando l’efficienza energetica complessiva. Lo stabilimento di Cesena, invece, beneficia di un depuratore con vasche coperte e biofiltro per il trattamento delle arie, garantendo un controllo efficace degli odori.

Per quanto riguarda le **emissioni acustiche**, Amadori adotta un approccio integrato nella progettazione dei nuovi impianti, con l’obiettivo di ridurre al minimo l’impatto sonoro attraverso l’uso di barriere fonoassorbenti e il coinvolgimento di tecnici specializzati per analisi e simulazioni sul campo. Il percorso è ulteriormente rafforzato da un dialogo continuativo con le comunità locali, volto a garantire ascolto e attenzione alle istanze del territorio e a confermare l’impegno del Gruppo verso una gestione responsabile e sostenibile degli impatti ambientali.

Il mangimificio di Monte di Malo

L’incubatoio di Marzeno

La riduzione delle emissioni odorigene

La riduzione delle emissioni acustiche

E3 – Acque e risorse marine

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine (IRO-1)

L'importanza della risorsa acqua per le attività di Amadori

Nel contesto dell'industria agroalimentare e, di conseguenza, delle attività produttive del Gruppo Amadori, l'acqua costituisce una **risorsa strategica**, in quanto l'intero ciclo produttivo del comparto avicolo risulta fortemente **idro-dipendente**. Le principali attività del Gruppo, in particolare la trasformazione alimentare e gli allevamenti, richiedono infatti un utilizzo significativo della risorsa idrica lungo le diverse fasi dei processi produttivi.

L'acqua è infatti necessaria in quantità rilevanti sia nella fase di allevamento del bestiame, dove viene utilizzata per **l'idratazione degli animali** e per **garantire condizioni igienico-sanitarie appropriate**, sia nella fase di trasformazione alimentare, in cui viene utilizzata soprattutto nei processi di macellazione e per la pulizia degli impianti.

Amadori si impegna nell'attuazione di iniziative volte all'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica e nell'adozione di sistemi avanzati di trattamento e recupero delle acque.

Analisi di Doppia Rilevanza

Amadori nel 2025 ha effettuato una analisi di Doppia Rilevanza ai fini di individuare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti. I dettagli sono riportati "ESRS 2- Informazioni generali", paragrafo "La Doppia Rilevanza".

Gli IRO rilevanti legati all'inquinamento in aria, acqua e suolo

Impatti

- Impoverimento della risorsa idrica

Rischi

- Ambiente – Allevamenti
- Ambiente – TRAL

Di seguito si presenta un riepilogo dei sotto-temi rilevanti per il Gruppo Amadori, sottolineando quelli riconducibili allo standard ESRS E3:

Area ESG	TemiTematica	Sotto-temi
Ambiente	E1 – Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici
Ambiente	E1 – Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici
Ambiente	E1 – Cambiamenti climatici	Energia
Ambiente	E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Rifiuti
Sociale	S1 – Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro
Sociale	S2 – Lavoratori e lavoratrici nella catena del valore	Condizioni di lavoro
Governance	G1- Condotta delle imprese	Benessere animale
Governance	G1- Condotta delle imprese	Cultura d'impresa
Governance	G1- Condotta delle imprese	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento
Governance	G1- Condotta delle imprese	Protezione degli informatori
Ambiente	E2 – Inquinamento	Inquinamento dell'aria
Ambiente	E2 – Inquinamento	Inquinamento dell'acqua
Ambiente	E2 – Inquinamento	Inquinamento del suolo
Ambiente	E3 – Acqua e risorse marine	Acqua
Ambiente	E4 – Biodiversità ed ecosistemi	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità
Ambiente	E4 – Biodiversità ed ecosistemi	Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi
Ambiente	E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Afflussi di risorse compreso l'uso delle risorse
Ambiente	E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi
Sociale	S1 – Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti
Sociale	S2 – Lavoratori e lavoratrici nella catena del valore	Parità di trattamento e di opportunità per tutti
Sociale	S2 – Lavoratori e lavoratrici nella catena del valore	Altri diritti connessi al lavoro
Sociale	S3 – Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità
Sociale	S3 – Comunità interessate	Diritti dei popoli indigeni
Sociale	S4 – Clienti e consumatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali
Sociale	S4 – Clienti e consumatori finali	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali
Sociale	S4 – Clienti e consumatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o utilizzatori finali
Governance	G1- Condotta delle imprese	Corruzione attiva e passiva

Politiche

Politiche connesse alle acque e alle risorse marine (E3-1)

Le politiche adottate

Tre società del Gruppo adottano politiche che presentano impegni in materia di uso efficiente e responsabile della risorsa idrica. Nello specifico, la **Politica Salute e Sicurezza, Ambiente ed Energia** di All.Coop e di Avi.Coop definisce, tra i principi enunciati, l'attenzione all'ottimizzazione dei consumi idrici e alla riduzione degli impatti associati. GESCO S.c.a, attraverso la propria **Politica per Qualità, Salute e Sicurezza, Ambiente ed Energia**, richiama analoghi principi di utilizzo delle risorse naturali. Maggiori dettagli sono presentati nel paragrafo “Le politiche del Gruppo” nel capitolo “ESRS 2 – Informazioni generali”.

Azioni e target

Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine;
Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine (E3-2)(E3-3)

Il Piano ESG e la risorsa idrica

Amadori nel 2025 ha sviluppato una prima versione di Piano ESG, all'interno del quale sono state focalizzate le aree prioritarie su cui intende identificare target specifici. Per i dettagli, si rimanda al paragrafo “Strategia” del capitolo “ESRS 2 – Informazioni generali”.

La gestione della risorsa acqua

Attraverso l’implementazione dei Piani di Miglioramento previsti dal sistema di gestione ambientale, Amadori monitora e promuove l’efficientamento dell’uso della risorsa idrica nei propri siti produttivi.

Gli interventi negli stabi-
limenti di trasformazione
alimentare

In particolare, presso gli stabilimenti di trasformazione alimentare – caratterizzati da prelievi idrici più significativi – sono stati adottati sistemi di monitoraggio dei prelievi e degli scarichi idrici, **soluzioni di lavaggio efficienti per la riduzione degli sprechi**, di potabilizzatori dedicati negli stabilimenti di Cesena, Santa Sofia e Mosciano S. Angelo (TE) per il trattamento delle acque superficiali, e, laddove possibile, il riutilizzo di acqua trattata proveniente dagli impianti di depurazione del Gruppo.

Gli interventi negli incubatoi

A partire dal 2022, il Gruppo ha esteso il monitoraggio dei consumi idrici anche agli incubatoi, attraverso l'introduzione di **report mensili** finalizzati alla valutazione dell'efficienza degli impianti. Tali report analizzano i costi di produzione e, in particolare, misurano il consumo idrico per ogni cento pulcini nati, costituendo uno strumento di supporto all'individuazione di margini di miglioramento e all'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Nel corso del 2025, il piano di monitoraggio si è dimostrato efficace nell'individuazione di criticità operative, come nel caso di una perdita rilevata presso il sito di Marzeno.

Nei siti dotati di impianto di depurazione è presente un sistema di contaltri che consente di verificare la coerenza tra i volumi di acqua prelevata e quelli scaricati.

Infine, è presente un contaltri anche in corrispondenza degli scarichi in fognatura, elemento richiesto dalle Autorità Competenti.

Tra le iniziative più significative si segnala inoltre anche la realizzazione di un bacino per la raccolta delle acque meteoriche presso un allevamento di pollastre. L’impianto, con una capacità di circa 250 m³, consente di **raccogliere l’acqua piovana dalle coperture dei capannoni, rendendola disponibile per diversi utilizzi all’interno del ciclo produttivo**. Questo intervento contribuisce alla riduzione del prelievo da fonti idriche tradizionali, come le falde o la rete comunale. In aggiunta, sono stati pianificati per i prossimi anni interventi finalizzati al miglioramento della gestione della risorsa idrica, tra cui la realizzazione di nuovi bacini di accumulo, pozzi artesiani e infrastrutture per il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, da implementare negli allevamenti di proprietà del Gruppo.

Metriche quantitative

Consumo idrico (E3-4)

Gli stabilimenti riconducibili alla zoomangimistica – che include mangimifici, incubatoi e allevamenti – presentano in generale impatti sulla risorsa idrica inferiori rispetto alla fase di trasformazione alimentare. In particolare, nelle fasi di allevamento il fabbisogno idrico risulta fortemente variabile e tende ad aumentare in funzione delle condizioni climatiche, in relazione sia ai consumi per l'abbeveraggio degli animali sia al funzionamento dei sistemi di raffrescamento. La fase di trasformazione alimentare rappresenta invece il segmento della filiera con il maggiore impatto in termini di utilizzo della risorsa idrica, in ragione della natura dei processi industriali svolti.

Per gli stabilimenti di trasformazione alimentare, l'approvvigionamento idrico avviene sia tramite acquedotto sia da acque superficiali o sotterranee, opportunamente potabilizzate. Tutti gli stabilimenti TRAL sono inoltre dotati di **depuratori interni**, che consentono di monitorare l’acqua di scarico sia in termini di qualità che di portata, garantendo così il rispetto degli standard ambientali e la corretta gestione della risorsa idrica. L'acqua di scarico del depuratore viene in alcuni stabilimenti riutilizzata per lavaggio piazzali o altri usi meno nobili.

Con riferimento ai mangimifici, vengono monitorate sia le quantità di acqua approvvigionata sia quelle scaricate. In tale ambito si segnala che, nel corso del 2025, il malfunzionamento del contatore dello stabilimento di Vicenza verificatosi nel periodo precedente è stato risolto; tuttavia, la quantità di scarico idrico di questo sito rimane calcolata tramite stima.

Per gli incubatoi, i dati relativi ai prelievi idrici vengono registrati mensilmente tramite i contatori installati in loco. Il valore degli scarichi risulta invece stimato, in quanto non sono presenti attualmente contatori in tutti i siti.

In merito agli allevamenti, i dati relativi alla risorsa idrica sono raccolti in modo puntuale attraverso **misurazioni dirette** dai contatori installati presso i singoli siti. Per queste sedi, non è presente scarico idrico, poiché l’acqua è interamente consumata dall’abbeveraggio degli animali e dalle altre attività produttive realizzate.

Il bacino di raccolta delle
acque meteoriche

L’approvvigionamento e il
trattamento della risorsa
idrica

I mangimifici

Gli incubatoi e gli allevamenti

Il consumo della risorsa idrica e gli strumenti di valutazione

Il riciclo e il calcolo dell'intensità idrica

Nel 2025, il consumo idrico totale di Amadori ha raggiunto **1.585.628 m³** (+4% rispetto all'anno precedente). Nel 2025, in riferimento agli stabilimenti TRAL, agli incubatoi e ai mangimifici, si registra un valore di consumo idrico in aree a rischio idrico³⁴, comprese quelle esposte ad elevato stress idrico³⁵, pari a **711.380 m³**.

Per lo sviluppo di tali valutazioni è stato utilizzato lo strumento **Aqueduct Water Risk Atlas**, analizzando sia la variabile di rischio idrico che di stress idrico. Lo strumento ha permesso di individuare le zone geografiche esposte ad alti livelli di rischio idrico e di stress idrico in cui sono localizzati gli stabilimenti del Gruppo. Per maggiori dettagli sulla localizzazione di tali stabilimenti, si veda il paragrafo “Strategia - Modello aziendale e catena del valore SBM-1” all'interno del capitolo “ESRS 2 - Informazioni generali”.

A fronte di un prelievo complessivo pari a **4.791.531m³**, l'azienda è riuscita a **riciclare e riutilizzare 882.622 m³ di acqua**, pari al **18%** del totale dei prelievi. Gli scarichi idrici ammontano a **3.205.903 m³**, e, pertanto, il consumo idrico totale è pari a **1.585.628 m³**. Amadori ha inoltre calcolato la propria intensità idrica come il rapporto tra il consumo idrico (in m3) e il fatturato netto (in milioni di € di fatturato), che si attesta a **867 m³/M€**.

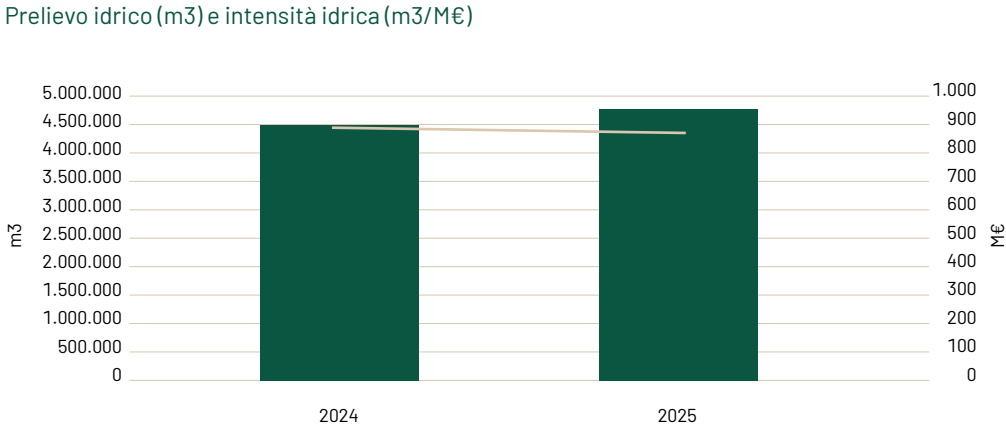
Si precisa che sia i prelievi che gli scarichi, includono una quota di acqua utilizzata per fini idraulici che non rientra all'interno dei processi aziendali.

Prelievo, scarico, consumo idrico e acqua riciclata	Unità di misura	2024 ³⁶	2025
Consumo idrico totale in m3	m³	1.525.401	1.585.628
Consumo idrico totale in m3 nelle zone a rischio idrico, comprese quelle ad elevato stress idrico	m³	1.525.401	711.380
Totale acqua riciclata e riutilizzata in m3	m³	787.734	882.622
Prelievi idrici	m3	4.488.811	4.791.531
Scarichi idrici	m3	2.963.410	3.205.903

Intensità idrica	Unità di misura	2024 ³⁷	2025
Consumo idrico totale	m³	1.525.401	1.585.628
Fatturato netto	M€	1.721	1.829
Consumo idrico totale nelle proprie operazioni per fatturato netto	m³/M€	886	867

Legenda

- Prelievi idrici
- Intensità idrica



³⁴ Bacino idrografico in cui diversi aspetti fisici legati alle risorse idriche: fanno sì che vi siano uno o più corpi idrici non in buono stato (quale definito nella direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio o caratterizzati da un deterioramento del loro stato, il che comporta notevoli problemi in termini di disponibilità, qualità e quantità di acqua (compreso l'elevato stress idrico); e/o causano problemi per quanto riguarda l'accessibilità dell'acqua, questioni normative o reputazionali (tra cui l'uso condiviso dell'acqua con le comunità e l'accessibilità economica dell'acqua) per gli impianti dell'impresa e gli impianti dei fornitori chiave.

³⁵ Lo stress idrico fa riferimento alla capacità o incapacità di soddisfare la domanda di acqua, sia umana che ecologica. Regione in cui la percentuale totale di acqua prelevata è alta (40-80 %) o estremamente alta (superiore all'80 %) secondo lo strumento Aqueduct Water Risk Atlas (atlante del rischio idrico) del World Resources Institute (WRI).

³⁶ Per maggiori informazioni sulle metriche aggiornate, si rimanda al paragrafo “Informativa in relazione a circostanze specifiche” all'interno del capitolo “ESRS 2 - Informazioni generali”.

³⁷ Per maggiori informazioni sulle metriche aggiornate, si rimanda al paragrafo “Informativa in relazione a circostanze specifiche” all'interno del capitolo “ESRS 2 - Informazioni generali”.



E4 – Biodiversità ed ecosistemi

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi, le dipendenze e le opportunità rilevanti relativi alla biodiversità e agli ecosistemi (IRO-1)

La tutela della biodiversità rappresenta un ambito di attenzione centrale per il Gruppo Amadori, che riconosce il valore della conservazione delle specie animali e vegetali, della diversità biologica e degli ecosistemi naturali, elementi fondamentali per la protezione di risorse essenziali quali aria e acqua e per la salvaguardia della salute umana.

Nell'ambito delle proprie attività, Amadori si impegna a monitorare in modo sistematico gli impatti ambientali associati ai siti produttivi. Anche negli stabilimenti localizzati in prossimità di aree protette, il Gruppo adotta misure specifiche a tutela della biodiversità, tra cui interventi di manutenzione e salvaguardia dei corsi d'acqua adiacenti agli impianti produttivi, contribuendo così alla conservazione degli habitat naturali e degli ecosistemi collegati.

Con riferimento alla tematica della biodiversità, Amadori ha inoltre riconosciuto che, oltre agli impatti diretti derivanti dalle attività svolte nei propri siti – che risultano complessivamente limitati – l'azienda esercita un'influenza significativa lungo la catena di fornitura, in particolare in relazione al rischio di deforestazione. Indipendentemente dall'evoluzione del quadro normativo di riferimento, il Gruppo intende rafforzare il proprio impegno nella tutela delle foreste potenzialmente interessate lungo la catena di approvvigionamento, promuovendo pratiche agricole che mirano a **favorire un equilibrio tra produttività, tutela dell'ambiente e benessere delle comunità locali**, anche attraverso il coinvolgimento attivo dei fornitori.

Come delineato nel capitolo "ESRS 2 - Informazioni generali", paragrafo "La Doppia Rilevanza", a cui si rimanda per i dettagli, Amadori nel 2025 ha effettuato una analisi di Doppia Rilevanza ai fini di individuare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti.

La gestione dei corsi d'acqua

La catena di approvvigionamento e la deforestazione

Analisi di Doppia Rilevanza

Gli IRO rilevanti legati alla biodiversità ed ecosistemi

Impatti

- Impatto sulla biodiversità
- Uso del suolo

Rischi

- Ambiente – Allevamenti
- Ambiente – TRAL

Si mostra di seguito un riepilogo dei sotto-temi rilevanti per Amadori, presentati in ordine di rilevanza; tra questi sono evidenziati quelli riconducibili al tema “E4 – Biodiversità ed ecosistemi”:

Area ESG	TemiTopicTemi	Sotto-temi
Ambiente	E1 – Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici
Ambiente	E1 – Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici
Ambiente	E1 – Cambiamenti climatici	Energia
Ambiente	E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Rifiuti
Sociale	S1 – Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro
Sociale	S2 – Lavoratori e lavoratrici nella catena del valore	Condizioni di lavoro
Governance	G1- Condotta delle imprese	Benessere animale
Governance	G1- Condotta delle imprese	Cultura d’impresa
Governance	G1- Condotta delle imprese	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento
Governance	G1- Condotta delle imprese	Protezione degli informatori
Ambiente	E2 – Inquinamento	Inquinamento dell'aria
Ambiente	E2 – Inquinamento	Inquinamento dell'acqua
Ambiente	E2 – Inquinamento	Inquinamento del suolo
Ambiente	E3 – Acqua e risorse marine	Acqua
Ambiente	E4 – Biodiversità ed ecosistemi	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità
Ambiente	E4 – Biodiversità ed ecosistemi	Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi
Ambiente	E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Afflussi di risorse compreso l'uso delle risorse
Ambiente	E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi
Sociale	S1 – Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti
Sociale	S2 – Lavoratori e lavoratrici nella catena del valore	Parità di trattamento e di opportunità per tutti
Sociale	S2 – Lavoratori e lavoratrici nella catena del valore	Altri diritti connessi al lavoro
Sociale	S3 – Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità
Sociale	S3 – Comunità interessate	Diritti dei popoli indigeni
Sociale	S4 – Clienti e consumatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali
Sociale	S4 – Clienti e consumatori finali	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali
Sociale	S4 – Clienti e consumatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o utilizzatori finali
Governance	G1- Condotta delle imprese	Corruzione attiva e passiva

Strategia

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (SBM-3)

Il Gruppo Amadori ha effettuato una valutazione sulle distanze tra i propri siti rispetto alle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, al fine di identificare gli stabilimenti potenzialmente esposti a tali contesti. Sono emersi come rilevanti i seguenti siti.

Sito	Attività svolta presso il sito	Aree sensibili sotto il profilo della biodiversità
Marzeno		Natura 2000: Pietramora, Ceparano, Rio Cozzi (IT4080007)
Bojano		KBA: Matese
Ravenna		Natura 2000: Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina (IT4070006); Piasasse Baiona, Risega e Pontazzo (IT4070004)
		KBA: Punte Alberete, Valle della Canna, Pineta San Vitale e Pialassa della Baiona
		Siti UNESCO:
		- Mauseoleum of Theodoric- Church of St. Vitale -Mausoleum of Galla Placida -Arian Baptistry -Basilica of St. Apollinaire Nuovo -Archiepiscopal Chapel -Neonian Baptistry)
Monte di Malo		Natura 2000: Biotopo "Le Poscole" IT3220039
Fossacesia		Natura 2000: Lecceta litoranea di Torino di Sangro e foce del Fiume Sangro IT7140107 KBA: Medio Adriatico
Controguerra		Natura 2000: Litorale di Porto d'Ascoli (IT5340001)
Lenti		Natura 2000: Stagni di Poirino - Favari (IT1110035)
Treviso		Natura 2000: Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio (IT3240031)
Genova		Natura 2000: Beigua - Monte Dente - Gargassa - Pavaglione (IT1331402) KBA: Monte Beigua
Pisa		Natura 2000: Boschi di Germagnana e Montalto (IT5170010)
Catania		Natura 2000: Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce (ITA070029) KBA: Medio corso e foce del Simeto e Biviere di Lentini
Palermo		Natura 2000: Monte Cane, Pizzo Selva a Mare, Monte Trigna (ITA020039)
Lecce		Natura 2000: Lago del Capraro (IT9150036)
Rossano		Natura 2000: Foreste Rossanesi (IT9310067)
Trapani		Natura 2000: Complesso Monti di Santa Ninfa - Gibellina e Grotta di Santa Ninfa (ITA010022)
Cagliari		Natura 2000: Stagno di Cagliari, Saline di Macchiareddu, Laguna di Santa Gilla (ITB040023) KBA: Stagni di Cagliari

-  Incubatoio
-  Mangimificio
-  Trasformazione alimentare
-  Filiale

L'analisi condotta nel 2025 ha preso in considerazione gli stabilimenti di trasformazione alimentare, i mangimifici, gli incubatoi e le filiali di Amadori. Il Gruppo si impegna a comprendere anche gli allevamenti nelle prossime edizioni della Relazione di Sostenibilità e di espandere il perimetro delle analisi alle normative nazionali. I dettagli metodologici seguiti per la realizzazione dell'analisi sono dettagliati nel paragrafo "Le distanze dalle aree sensibili per la biodiversità" di questo capitolo.

Infine, come emerso dai risultati della Doppia Rilevanza, sono stati individuati impatti rilevanti in merito all'uso del suolo.

Politiche

Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi (E4-2)

Tre società del Gruppo adottano politiche che presentano impegni in materia di tutela della biodiversità e del suolo. Nello specifico, la Politica Salute e Sicurezza, Ambiente ed Energia di All.Coop e di Avi.Coop mira a contenere l'impatto ambientale e, in maniera indiretta verso la tutela della biodiversità e degli ecosistemi, si impegna verso una oculata gestione dei rifiuti e delle risorse naturali e al monitoraggio degli inquinanti. GESCO S.c.a, attraverso la propria Politica per Qualità, Salute e Sicurezza, Ambiente ed Energia, richiama analoghi principi di ottimizzazione dell'uso delle risorse naturali. Maggiori dettagli sono presentati nel paragrafo "Le politiche del Gruppo" nel capitolo "ESRS 2 – Informazioni generali".

Azioni e target

Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi; Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi (E4-3)(E4-4)

Nel 2025 Science Based Targets initiative (SBTi) ha approvato gli obiettivi di riduzione delle emissioni GES del Gruppo Amadori. Nell'ambito di tale processo, il Gruppo ha assunto anche un **impegno formale di non deforestazione** lungo la catena di approvvigionamento. In particolare, in linea con i requisiti SBTi per le attività Forest, Land and Agriculture (FLAG), il Gruppo Amadori si è impegnato a **garantire l'assenza di deforestazione per le principali materie prime, tra cui la soia e i suoi derivati**, con data target fissata al 31 dicembre 2025.

Considerato che il commitment, presentato nel 2024 e validato nel 2025, prevedeva una scadenza ravvicinata, l'Azienda si è prontamente attivata per identificare un piano di azione per raggiungere l'impegno. La complessità della filiera e le tempistiche operative necessarie hanno reso possibile intervenire in modo strutturato principalmente su un orizzonte di medio periodo, al fine di raggiungere una filiera della soia senza deforestazione. A supporto di tale percorso, è stata condotta un'analisi della base fornitori finalizzata a valutare il livello di allineamento della filiera rispetto alla cut-off date per la deforestazione e il relativo contributo al raggiungimento degli obiettivi aziendali. L'attività ha consentito di individuare le principali aree di miglioramento e di definire un percorso di progressivo allineamento verso una cut-off date non successiva al 2020, in linea con le aspettative della SBTi e con le best practice promosse dall'Accountability Framework initiative (AFi). Per favorire il raggiungimento di tale obiettivo, il Gruppo ha previsto il coinvolgimento progressivo dei fornitori attraverso specifiche attività di engagement, collaborazione e monitoraggio, finalizzate ad aumentare nel tempo la quota di materie prime provenienti da filiere conformi ai requisiti di non deforestazione e alla cut-off date definita.

Parallelamente, il Gruppo ha continuato a sostenere, in continuità con gli anni precedenti, diverse iniziative a tutela della biodiversità e degli ecosistemi nelle aree in cui sono localizzati i propri stabilimenti. In particolare, presso il sito di Santa Sofia vengono realizzate attività di manutenzione e pulizia delle aree di rispetto del fiume Bidente e interventi di gestione della vegetazione, con l'obiettivo di contribuire alla conservazione degli habitat naturali e alla tutela della biodiversità locale.

Inoltre, presso i siti di Settecrociari (Cesena), Bivio Montegelli (Sogliano al Rubicone), Mosciano S. Angelo (Teramo) e Santena (Torino), il Gruppo ha installato **20 alveari aziendali**, per circa 1 milione di api allevate e gestite da apicoltori professionali, ingaggiati in collaborazione con un partner esterno specializzato in queste attività, che puntano a far conoscere l'importanza delle api nell'ecosistema, anche attraverso workshop in azienda. Il miele prodotto dagli apiari Amadori viene omaggiato a stakeholder di riferimento in occasione di visite in azienda e appuntamenti istituzionali.

Metriche

Le distanze dalle aree sensibili per la biodiversità

Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi (E4-5)

Amadori ha mappato i propri siti relativi ai mangimifici, incubatoi e trasformazione alimentare e filiali e ha effettuato una valutazione della rilevanza di questi ultimi rispetto alle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità. L'analisi è stata effettuata attraverso la consultazione di banche dati ufficiali e riconosciute a livello internazionale, come **Rete Natura 2000, le Key Biodiversity Areas (KBA) e i siti del patrimonio mondiale UNESCO**, al fine di individuare aree caratterizzate da elevato valore naturalistico e/o da specifici vincoli di tutela. In particolare, per ciascun sito è stata effettuata un'analisi di prossimità geografica, considerando una soglia di distanza di 3 km tra stabilimento e aree sensibili nelle vicinanze. I siti localizzati all'interno di tale raggio sono stati identificati come prossimi o all'interno di aree di interesse per la biodiversità.

Dall'analisi condotta emerge che 16 siti del Gruppo (escludendo, allo stato attuale, gli allevamenti) sono ubicati all'interno o in prossimità di aree sensibili per la biodiversità. Il Gruppo prevede di estendere progressivamente il perimetro di analisi anche agli allevamenti, al fine di garantire una valutazione sempre più completa dei potenziali impatti e dipendenze rispetto alla biodiversità.

Gli interventi nelle aree che ospitano gli stabilimenti

Gli alveari e le oasi di biodiversità

Le politiche adottate

Materie prime e deforestazione

E5 – Uso delle risorse ed economia circolare

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare (IRO-1)

Approvvigionamento, imballaggi e rifiuti: un approccio integrato	Nel comparto agroalimentare, una gestione efficiente dei flussi di risorse è un elemento chiave per la riduzione degli impatti ambientali lungo l'intera catena del valore. In tale contesto, Amadori attribuisce un ruolo centrale sia alla selezione responsabile delle materie prime sia alla corretta gestione di rifiuti e imballaggi, adottando un approccio sistemico e orientato alla sostenibilità.
La gestione responsabile della filiera delle materie prime	Con riferimento alle materie prime, le imprese del settore alimentare possono determinare impatti significativi connessi all'utilizzo di risorse in larga parte di origine biologica. Un impiego non responsabile può generare effetti negativi sia sulle comunità locali sia sugli ecosistemi, esponendoli a fenomeni di progressivo impoverimento. Consapevole di tali circostanze, Amadori ha individuato la sostenibilità delle materie prime come un ambito prioritario della propria strategia ambientale, promuovendo modalità di approvvigionamento più responsabili, strutturate e monitorate, con l'obiettivo di contenere gli impatti ambientali e sul territorio.
La riduzione e la gestione dei rifiuti in ottica di economia circolare	Un'altra categoria rilevante è quella degli imballaggi, necessari per la corretta e salubre conservazione e trasporto dei prodotti. In merito ai flussi in uscita, Amadori riconosce il loro ruolo strategico anche in un'ottica di economia circolare e, per questo, adotta misure concrete per ridurre la produzione di rifiuti, promuovendo il recupero delle risorse e assicurando che lo smaltimento avvenga sempre nel rispetto della normativa vigente.
Analisi di Doppia Rilevanza	Come delineato nel capitolo "ESRS 2- Informazioni generali", paragrafo "La Doppia Rilevanza", a cui si rimanda per i dettagli, Amadori nel 2025 ha effettuati un'analisi di Doppia Rilevanza ai fini di individuare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti.

Gli IRO rilevanti legati all'uso di risorse e all'economia circolare

- Impatti:
- Produzione e smaltimento di rifiuti
 - Consumo di materiali plastici e per il packaging
 - Spreco alimentare
 - Materie prime per diete e trasformazioni alimentari

- Rischi:
- Ambiente – Allevamenti
 - Ambiente - TRAL

Di seguito è presentato un riepilogo dei **sotto-temi rilevanti per il Gruppo Amadori** in particolare, sono evidenziati i sotto-temi riconducibili al tema "E5 – Uso delle risorse ed economia circolare".

Area ESG	TemiTematica	Sotto-temi
Ambiente	E1 – Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici
Ambiente	E1 – Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici
Ambiente	E1 – Cambiamenti climatici	Energia
Ambiente	E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Rifiuti
Sociale	S1 – Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro
Sociale	S2 – Lavoratori e lavoratrici nella catena del valore	Condizioni di lavoro
Governance	G1- Condotta delle imprese	Benessere animale
Governance	G1- Condotta delle imprese	Cultura d’impresa
Governance	G1- Condotta delle imprese	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento
Governance	G1- Condotta delle imprese	Protezione degli informatori
Ambiente	E2 – Inquinamento	Inquinamento dell'aria
Ambiente	E2 – Inquinamento	Inquinamento dell'acqua
Ambiente	E2 – Inquinamento	Inquinamento del suolo
Ambiente	E3 – Acqua e risorse marine	Acqua
Ambiente	E4 – Biodiversità ed ecosistemi	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità
Ambiente	E4 – Biodiversità ed ecosistemi	Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi
Ambiente	E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Afflussi di risorse compreso l'uso delle risorse
Ambiente	E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi
Sociale	S1 – Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti
Sociale	S2 – Lavoratori e lavoratrici nella catena del valore	Parità di trattamento e di opportunità per tutti
Sociale	S2 – Lavoratori e lavoratrici nella catena del valore	Altri diritti connessi al lavoro
Sociale	S3 – Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità
Sociale	S3 – Comunità interessate	Diritti dei popoli indigeni
Sociale	S4 – Clienti e consumatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali
Sociale	S4 – Clienti e consumatori finali	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali
Sociale	S4 – Clienti e consumatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o utilizzatori finali
Governance	G1- Condotta delle imprese	Corruzione attiva e passiva

Politiche

Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare (E5-1)
Le politiche adottate

Tre società del Gruppo adottano politiche che presentano impegni in materia di gestione dei rifiuti. Nello specifico, la **Politica Salute e Sicurezza, Ambiente ed Energia** di All.Coop e di Avi.Coop definisce, tra i principi enunciati, la gestione responsabile dei rifiuti e la riduzione degli impatti ambientali. GESCO S.c.a, attraverso la propria **Politica per Qualità, Salute e Sicurezza, Ambiente ed energia**, richiama principi di gestione degli sprechi. Maggiori dettagli sono presentati nel paragrafo “Le politiche del Gruppo” nel capitolo “ESRS 2 – Informazioni generali”.

Azioni e target

Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare;
Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare (E5-2; E5-3)

Amadori nel 2025 ha sviluppato una prima versione di Piano ESG, all’interno del quale sono state focalizzate le aree prioritarie su cui intende identificare target specifici. Per i dettagli, si rimanda al paragrafo “Strategia” del capitolo “ESRS 2 – Informazioni generali”.

Amadori ha intrapreso un percorso strutturato di crescita consapevole e miglioramento continuo, volto al monitoraggio sistematico dei flussi di risorse in ingresso e in uscita lungo il ciclo produttivo, con l’obiettivo di incrementare l’efficienza e prevenire gli sprechi. Tale impegno è sostenuto dall’attuazione dei **Piani di Miglioramento** previsti dal sistema di gestione ambientale, che consentono di controllare e ottimizzare in modo continuativo i flussi di risorse degli stabilimenti del Gruppo.

Il Gruppo eroga regolarmente attività formative in materia di gestione dei rifiuti presso tutti i propri stabilimenti. In tale contesto, nel corso del 2025 è stata svolta una formazione specifica con particolare attenzione alle recenti evoluzioni del quadro normativo di riferimento. Le attività formative, rivolte ai responsabili e ai preposti coinvolti nella gestione operativa dei rifiuti, sono finalizzate a garantire il costante aggiornamento delle competenze e l’adeguata tracciabilità delle informazioni e degli adempimenti connessi.

Per quanto riguarda le iniziative portate avanti da Amadori in merito alla gestione sostenibile dei fanghi prodotti nei processi aziendali, negli stabilimenti di Cesena e Teramo sono stati installati bio-digestori di ultima generazione. Presso il sito di Cesena è inoltre installato un essiccatore dei fanghi in uscita dalla centrifuga, finalizzato a ridurre ulteriormente il contenuto di umidità del fango. Questi impianti consentono di trattare i fanghi attraverso un processo di digestione anaerobica, riducendo la quantità di materiale da smaltire fino al 60-70%. Nei prossimi anni sono pianificati diversi interventi: presso l’incubatoio di Bojano, l’installazione di una filtropressa per la disidratazione meccanica dei fanghi, con l’obiettivo di ridurre i volumi e i costi di smaltimento; presso Santa Sofia l’attivazione di un secondo biodigestore da parte dell’azienda Hera.

Il biogas generato viene valorizzato attraverso impianti di cogenerazione, che consentono la generazione congiunta di energia elettrica e termica. Tale soluzione contribuisce in modo significativo alla **riduzione dei rifiuti avviati a smaltimento** e, al contempo, favorisce il recupero energetico, consentendo di contenere l’impatto ambientale complessivo degli stabilimenti, in coerenza con i principi dell’economia circolare e della sostenibilità ambientale.

Amadori dedica inoltre particolare attenzione alla valorizzazione dei Sottoprodotti di Origine Animale (SOA), considerandoli un ambito strategico del proprio percorso di sostenibilità. Attraverso l’adozione di soluzioni innovative orientate al recupero e al riutilizzo di tali materiali in diversi contesti produttivi, l’azienda rafforza il proprio impegno a favore dei principi dell’economia circolare e della tutela ambientale.

Per Amadori, i SOA rappresentano infatti una **risorsa di valore, che viene recuperata e impiegata in differenti filiere**, quali la produzione di pet food, compost, biocombustibili e altri materiali destinati all’uso industriale.

Un esempio concreto è l’installazione di macchine per la speratura presso gli incubatoi³⁸, che permette di destinare le uova infeconde a nuovi utilizzi, riducendo i rifiuti e migliorando l’efficienza produttiva. Nel 2025, le **uova infeconde sono state destinate ad un partner attivo nel mercato del pet-food**.

Anche le deiezioni animali e la pollina sono trasformate in ammendanti organici o biomassa combustibile, contribuendo alla fertilità dei terreni e alla produzione di energia rinnovabile. Come illustrato nel capitolo “E1 – Cambiamenti climatici”, a cui si rimanda per dettagli, a Campiano (Ravenna) è stato avviato l’impianto Biocircular, biodigestore che permette di riutilizzare i sottoprodotti avicoli e agroalimentari per produrre biometano. Grazie a tale impianto sarà possibile, quindi, diminuire la quota di rifiuti prodotta.

Inoltre, Amadori gestisce i SOA provenienti sia dai propri stabilimenti sia da altre realtà del territorio, promuovendo la collaborazione tra imprese e rafforzando l’impatto positivo sulle comunità locali e sull’ambiente. Una minima parte dei SOA di Amadori proviene anche dalle proprie filiali; la gestione di tali quantità avviene sul territorio mediante siti di smaltimento appositi.

Ai fini dell’ottenimento della certificazione **ISO 14001** per il mangimificio di Cesena, nel 2025 è stato implementato un miglioramento nella differenziazione dei rifiuti, che permette di distinguere in maniera più puntuale gli imballaggi misti da altre categorie di rifiuti.

Il progetto europeo Waste4Soil, avviato nel 2025, ha il fine di studiare la valorizzazione di 8 tipi di residui agroindustriali al fine di ottenere ammendanti per il suolo (sostanze organiche o inorganiche in grado di potenziare le caratteristiche del suolo). Nel merito di questo progetto, Amadori fornirà campioni di fanghi secchi in uscita dai processi di biodigestione anaerobica e polli morti per cause diverse dalla macellazione (Sottoprodotti di Origine Animale – Categoria 2) entrambi provenienti dai propri siti di Trasformazione Industriale. Tali matrici verranno caratterizzate e trasformate in collaborazione con i partner accademici e i centri di ricerca coinvolti nel progetto comprendendo la fattibilità e la sostenibilità dei processi tecnologici e, una volta testati in campo, le potenzialità agronomiche degli output ottenuti.

Inoltre, Amadori partecipa al progetto europeo One Earth, anch’esso, come il precedente, incentrato sul recupero di sottoprodotti dell’industria agroalimentare tramite processi biotecnologici. Nello specifico, il Gruppo collaborerà con i partner dell’iniziativa per studiare la scalabilità industriale e gli sbocchi commerciali non-food derivanti dall’estrazione di cheratina dalle piume di pollo residuali dal processo di macellazione.

L'utilizzo del biogas generato

I Sottoprodotti di Origine Animale (SOA)

La speratura degli incubatoi

Le deiezioni e la pollina

La collaborazione tra imprese e l'impatto positivo sul territorio

I mangimifici e la certificazione ISO 14001

I progetti europei per il recupero

³⁸ Al netto di Malo, per ordine di grandezza dei volumi trattati contenuto, e Bertinoro, dove la fecondazione artificiale porta ad un basso tasso di infertilità.

Per quanto riguarda il packaging, Amadori da tempo presta particolare attenzione alla selezione dei materiali, alla progettazione degli imballaggi e alle modalità di gestione del loro fine vita, nel rispetto delle necessità tecniche e di corretta conservazione dei prodotti. L’azienda è costantemente impegnata in attività di ricerca e sviluppo, favorendo approcci progettuali volti all’ottimizzazione delle risorse e all’adozione di soluzioni innovative finalizzate al miglioramento delle prestazioni degli imballaggi lungo l’intero ciclo di vita.

Nel 2025 il Gruppo ha proseguito nel percorso di incremento dell’utilizzo di imballaggi in monomateriale e contenenti materiali riciclati; inoltre, sono stati aperti dei tavoli di confronto interni con diversi clienti e fornitori del Gruppo al fine di discutere delle caratteristiche degli imballaggi, con particolare riferimento alla riduzione dello spessore dei film dell’imballo primario e terziario.

Inoltre, sempre nel 2025 sono state avviate le prime attività di analisi e adeguamento connesse al Regolamento europeo Packaging and Packaging Waste Regulation (PPWR). Le attività di allineamento ai requisiti previsti dal Regolamento, la cui applicazione è prevista a partire da agosto 2026, proseguiranno nel corso del 2026.

Metriche quantitative

Materiali acquistati

Flussi di risorse in entrata (E5-4)

Nel corso del 2025, Amadori ha acquistato per le proprie attività produttive un totale **di 1.376.624 tonnellate di prodotti**, tra cui figurano sia materiali tecnici che biologici. Tali dati sono estratti ed elaborati da database aziendali.

I principali flussi in ingresso sono rappresentati da **cereali e loro sottoprodotti** (779.452 t) e da **proteici a base soia** (292.238 t), a conferma dell’importanza strategica di queste materie prime nelle **formulazioni alimentari** sviluppate internamente dall’Ufficio Formulazione di Amadori. Tali formulazioni sono finalizzate alla produzione di mangimi sani ed equilibrati, con l’obiettivo di rispettare le pratiche di benessere animale e tutelare la salute dei consumatori.

Tipicamente, presso gli allevamenti del Gruppo vengono utilizzate, come materie in entrata, la lettiera posizionata ad inizio ciclo e per il rimpaglio, quando necessario; nel 2025 ne sono state utilizzate 10.498 tonnellate.

Per quanto riguarda i materiali di imballaggio, la **voce prevalente è costituita da carta e cartone**, con una quantità acquistata pari a 25.834 tonnellate nel 2025.

Si segnala che per sette categorie di materiali – Materie Prime Elaborati - Materie accessorie (ingredienti per prodotti elaborati come pane, formaggio e aromi), Acquisti Poderali (acquisti di semi per i terreni), Vaccini e medicinali, Manutenzione e materiali da consumo, Prodotti cleaning, Cancelleria e Pneumatici – non è attualmente disponibile un dato in massa. Amadori si impegna a valutare, nei prossimi anni, la fattibilità della raccolta di tali dati in peso, al fine di migliorare ulteriormente la tracciabilità e la rendicontazione ambientale.

	Unità di misura	2024	2025
Peso totale complessivo dei prodotti e dei materiali tecnici e biologici utilizzati durante il periodo di riferimento	t	1.330.584	1.376.624
Cereali e loro sottoprodotti	t	726.647	779.452
Proteici base soia	t	260.599	292.238
Altri proteici	t	56.972	28.461
Oli e grassi	t	27.630	31.778
Sottoprodotti della lavorazione dello zucchero	t	668	823
Sottoprodotti dell'industria dolciaria	t	22.435	24.820
Sottoprodotti dell'industria della pasta	t	920	1.072
Sottoprodotti derivanti dalla fermentazione dell'amido di mais	t	10.375	420
Pollo vivo	t	19.540	16.397
Prodotti Pollo Fresco	t	5.852	2.179
Prodotti Pollo Elaborati	t	5.823	9.760
Pulcini	t	215	280
Tacchino vivo	t	1.090	54
Prodotti Tacchino Fresco	t	901	1.393
Prodotti Tacchino Elaborati	t	294	439
Tacchinotti	t	5	6
Scarti prodotti avicoli	t	14.168	17.592
Mangime	t	46.174	40.158
Integratori per mangimi	t	28.693	30.737
Uova gallina da cova	t	246	45
Suino vivo	t	1.036	1.244
Suino ingrediente	t	3.005	2.969
Aromi e spezie	t	1.213	1.526
Ingredienti	t	24.944	24.983
Budelli	t	466	538
Vegetali	t	813	752
Semilavorati	t	1.080	313
Gas Totale	t	14.718	15.382
di cui Anidride carbonica liquida	t	12.185	12.760
di cui Ossigeno liquido	t	204	194
di cui Azoto liquido	t	2.330	2.428
Carta/Cartone	t	24.423	25.834
Alluminio	t	97	106
Plastica Totale	t	7.301	7.153
di cui PE	t	1.890	1.554
di cui PET/PE	t	95	9

Unità di misura		2024	2025
di cui Plastica Mista/Flessibile	t	1.648	2.007
di cui PP	t	125	126
di cui PS	t	1.769	1.695
di cui PVC	t	605	585
di cui r-PET	t	557	607
di cui r-PET (no closed loop)	t	428	311
di cui r-PET/PE (no closed loop)	t	185	258
Altro materiale imballaggio (Colla, Stecchi legno, Nastri)	t	256	289
Legno	t	5.200	6.932
Materiali per lettiera	t	9.776	10.498
Materie Prime Elaborati - Materie accessorie	t	7.010	Dato in massa non disponibile
Acquisti Poderali	-	Dato in massa non disponibile	Dato in massa non disponibile
Vaccini e medicinali	-	Dato in massa non disponibile	Dato in massa non disponibile

Rifiuti

Flussi di risorse in uscita (E5-5)

Il monitoraggio secondo i codici CER

Il Modello Unico di Dichiarazione Ambientale (MUD)

I rifiuti nei siti di trasformazione alimentare

I rifiuti negli allevamenti

Durante il 2025, Amadori ha monitorato e rendicontato le quantità di rifiuti prodotti dalle proprie attività operative, suddividendoli per le principali categorie di materiale secondo i codici relativi al Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER) corrispondenti e classificandoli tra **rifiuti pericolosi** e **non pericolosi**.

I dati sui rifiuti sono raccolti ed estratti da gestionale interno aziendale o gestito da società di consulenza, in cui vengono riportati i dati dai formulari di smaltimento rifiuti e successivamente aggregati sulla base della dichiarazione annuale **Modello Unico di Dichiarazione ambientale (MUD)**, che rappresenta lo strumento ufficiale di tracciamento dei flussi di rifiuti a livello nazionale.

Nei siti di trasformazione alimentare del Gruppo Amadori, i rifiuti maggiormente generati sono rappresentati dai **fanghi derivanti dal trattamento in loco degli effluenti**, seguiti dagli imballaggi – in plastica, carta, legno e materiali misti.

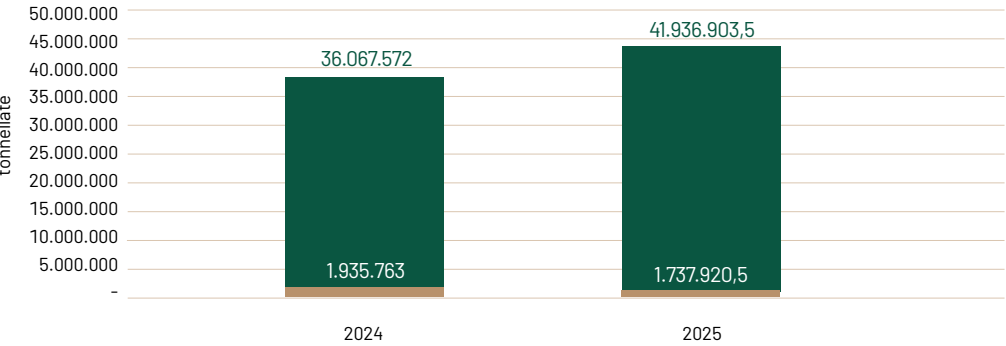
Negli allevamenti, i principali rifiuti riguardano la produzione di effluenti zootecnici e i residui di imballaggi e contenitori utilizzati nel processo produttivo. I flussi in uscita includono sostanza organica, legno, plastica, carta, metalli, batterie al piombo e acque reflue.

Per quanto riguarda gli incubatoi, i residui prevalenti consistono in gusci, materiale organico e altri residui generati dalle attività produttive. Tali materiali sono considerati Sottoprodotti di categoria 2 (SOA 2) destinati alla produzione di fertilizzanti.

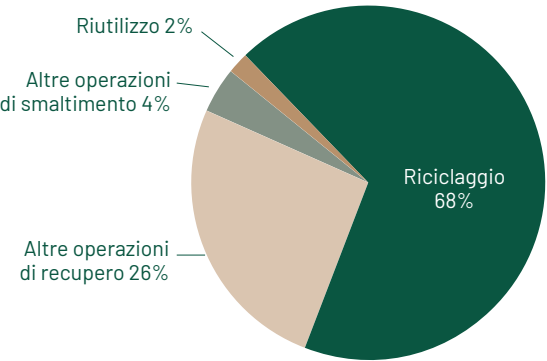
I rifiuti principali che derivano dagli mangimifici del Gruppo sono polveri, come scarti di lavorazione, e imballaggi misti.

Infine, nelle strutture prive di lavorazioni dirette e vendita al dettaglio, come i magazzini, i rifiuti più comuni sono imballaggi in carta/cartone, plastica, legno, materiali misti, materiali isolanti non pericolosi, rifiuti urbani non differenziati e rifiuti ingombranti, conferiti ai centri di smistamenti dai fornitori in attesa di essere destinati ad altre operazioni di recupero.

Rifiuti prodotti e loro destino



Destinazione dei rifiuti per tipologia di smaltimento, 2025



I rifiuti negli incubatoi

I rifiuti nei mangimifici

I rifiuti nelle strutture non produttive

I dati

Legenda
Rifiuti non destinati a smaltimento
Rifiuti destinati a smaltimento

Nel complesso, la quasi totalità dei rifiuti generati nel 2025 da Amadori ammonta a 43.674.824. I rifiuti pericolosi ammontano allo 0,2% del totale e i non pericolosi al 99,8% del totale. Inoltre, il 68% dei rifiuti totali viene avviato a operazioni di riciclo. Tra i rifiuti del Gruppo, non vi sono rifiuti di natura radioattiva.

Per quanto riguarda gli allevamenti, si registra un incremento dei rifiuti prodotti riconducibile a interventi straordinari legati alla gestione dell’influenza aviaria e alle operazioni di pulizia del bacino di stoccaggio dei liquami; a seguito di verifiche da parte dell’autorità ARPAE, circa 10.000 tonnellate di fanghi sono state conferite a smaltimento come rifiuti attraverso operatori specializzati.

Anche negli stabilimenti TRAL si è rilevato un aumento dei rifiuti prodotti nel corso del 2025. Tale andamento è riconducibile principalmente allo stabilimento di Santa Sofia, dove si è osservato un aumento dei fanghi derivanti dal processo di depurazione, influenzato da diversi fattori, tra cui un differente mix produttivo e la minore efficienza dell’impianto di disidratazione dei fanghi, dovuta alla vetustà delle apparecchiature. Inoltre, sempre presso gli stabilimenti TRAL si è rilevato un incremento dei rifiuti da imballaggio, che ha contribuito all’aumento complessivo dei quantitativi prodotti.

Unità di misura		2024 ³⁹	2025
Quantità totale di rifiuti prodotti	t	38.003.334	43.674.824
Rifiuti non pericolosi			
Non destinati allo smaltimento a causa della preparazione per il riutilizzo	t	478.358	855.726
Non destinati allo smaltimento a causa del riciclaggio	t	24.792.609	29.740.889
Non destinati allo smaltimento a causa di altre operazioni di recupero	t	10.734.460	11.262.082
Rifiuti non pericolosi non destinati allo smaltimento	t	36.005.427	41.858.697
Destinati allo smaltimento tramite incenerimento	t	-	-
Destinati allo smaltimento tramite discarica	t	-	-
Destinati allo smaltimento tramite altre operazioni di smaltimento	t	1.908.271	1.713.298
Rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento	t	1.908.271	1.713.298
Quantità totale di rifiuti non pericolosi generati	t	37.913.698	43.571.995
Rifiuti pericolosi			
Non destinati allo smaltimento a causa della preparazione per il riutilizzo	t	2.067	508
Non destinati allo smaltimento a causa del riciclaggio	t	-	-
Non destinati allo smaltimento a causa di altre operazioni di recupero	t	60.078	77.698,5
Rifiuti pericolosi non destinati allo smaltimento	t	62.145	78.206,5
Destinati allo smaltimento tramite incenerimento	t	15	-
Destinati allo smaltimento tramite discarica	t	-	-
Destinati allo smaltimento tramite altre operazioni di smaltimento	t	27.477	24.622,5
Rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento	t	27.492	24.662,5
Quantità totale di rifiuti pericolosi generati	t	89.636	102.829
Totale dei rifiuti non destinati allo smaltimento	t	36.067.572	41.936.903,5
Totale dei rifiuti destinati allo smaltimento	t	1.935.763	1.737.920,5
Quantità totale di rifiuti non riciclati	t	13.210.725	13.933.935
Percentuale di rifiuti non riciclati	%	35%	32%

I dati sono tracciati a partire dai formulari di smaltimento dei rifiuti, utilizzati per popolare uno specifico registro da parte di un software interno o con il supporto di consulenti esterni.

³⁹ I dati 2024 sono stati rivisti, come specificato nel capitolo “Informazioni generali”.

3. Sociale



Amadori considera le persone il cuore pulsante della propria organizzazione e una risorsa strategica fondamentale per il successo aziendale. La cura verso le persone, il rispetto delle diversità e la promozione del benessere individuale e collettivo sono principi cardine della gestione aziendale, che si riflettono in pratiche di lavoro orientate alla sostenibilità sociale.

Il Gruppo si impegna a favorire un ambiente di lavoro inclusivo e stimolante, nel quale ciascuna persona possa valorizzare le proprie competenze, crescere professionalmente e contribuire attivamente allo sviluppo dell'organizzazione. La tutela della salute e della sicurezza di lavoratori e lavoratrici costituisce una priorità imprescindibile, perseguita attraverso l'adozione di sistemi di gestione certificati e investimenti costanti in programmi di prevenzione e formazione continua.

Amadori promuove e valorizza la diversità di genere, sociale e culturale, favorendo pari opportunità e percorsi di sviluppo professionale per tutte le persone, all'interno di un contesto lavorativo che riconosce e valorizza l'unicità di ciascun individuo.

Certificazioni in ambito sociale, salute e sicurezza dei lavoratori, qualità e sicurezza alimentare

La certificazione UNI EN ISO 45001:2018

Amadori dispone della certificazione UNI EN ISO 45001:2018 (di seguito chiamata anche ISO 45001) per il sistema di **gestione della salute e sicurezza sul lavoro**, applicata agli stabilimenti di trasformazione alimentare del Gruppo, fatta esclusione per gli stabilimenti di Controguerra, Lenti e Forno d'Oro, per i quali è prevista l'estensione della certificazione nei prossimi anni.

Questo standard internazionale attesta l'impegno dell'azienda nel garantire ambienti di lavoro sicuri e nel prevenire infortuni e malattie professionali, promuovendo una cultura aziendale orientata alla tutela delle persone.

Per i restanti siti del Gruppo, vengono applicate procedure e norme operative ispirate a quelle dei siti certificati.

I servizi interni di prevenzione e protezione

In conformità con le normative vigenti e con i requisiti della certificazione ISO 45001, Amadori ha istituito servizi di prevenzione e protezione interni in tutti gli ambiti industriali. Vengono effettuate regolarmente **ispezioni e consultazioni**, coinvolgendo attivamente i lavoratori e lavoratrici nella rilevazione dei pericoli e nella valutazione dei rischi, nella valutazione delle condizioni operative e nella definizione di azioni correttive e preventive.

L'impegno verso il **miglioramento continuo** del sistema di gestione della salute, sicurezza e prevenzione dei rischi sul lavoro si traduce in interventi su più livelli:

- **Strutturale:** attraverso l'ottimizzazione delle postazioni di lavoro, con l'obiettivo di migliorarne l'ergonomia e garantire condizioni operative più sicure;
- **Organizzativo:** mediante la pianificazione di rotazioni tra le linee produttive, l'alternanza dei turni e la presenza di pause frequenti e adeguate, per ridurre l'esposizione ai fattori di rischio;
- **Sanitario:** tramite il monitoraggio costante dello stato di salute dei lavoratori e lavoratrici e l'assegnazione di mansioni compatibili con le loro condizioni fisiche;
- **Formativo:** attraverso percorsi in aula e sessioni pratiche di addestramento, volti a garantire una preparazione completa e promuovere comportamenti sicuri, prevenendo potenziali danni alla salute.

Questa certificazione si inserisce in un più ampio quadro di responsabilità sociale che Amadori considera una priorità strategica.

Si segnala inoltre, nel corso del 2025, l'ottenimento della certificazione secondo la Prassi di Riferimento dell'Ente Italiano di Normazione **UNI/PdR 125:2022** in materia di parità di genere presso la società GESCO S.c.a.

La UNI/PdR 125:2022 è la prassi di riferimento italiana che definisce i requisiti per l'implementazione e la certificazione di un sistema di gestione per la parità di genere nelle organizzazioni. Essa introduce indicatori di performance che consentono di misurare in modo oggettivo e monitorare nel tempo le politiche e le pratiche aziendali in materia di inclusione ed equità.

L'adozione di sistemi di gestione certificati rappresenta non solo una **garanzia di conformità normativa**, ma anche un impegno concreto verso il **miglioramento continuo delle condizioni di lavoro** e della **qualità della vita** delle proprie persone, nonché di tutela dei consumatori. In quest'ottica, Amadori ha adottato sistemi di gestione relativi alla qualità, alla sicurezza e alla trasparenza dei prodotti.

Fin dal 1999, tutti gli stabilimenti di trasformazione alimentare del Gruppo Amadori sono dotati di un **sistema di gestione della qualità** certificato secondo lo standard internazionale **UNI EN ISO 9001:2015** (nominata anche ISO 9001 nel resto del documento).

Da anni, inoltre, Amadori è dotato di un sistema di tracciabilità delle filiere agroalimentari certificato secondo lo standard **UNI EN ISO 22005:2008** (di seguito nominata anche ISO 22005), che consente di documentare in modo trasparente e strutturato ogni fase del **processo produttivo** e rappresenta uno strumento essenziale per promuovere la sicurezza alimentare, offrendo un elevato livello di tutela per clienti e consumatori.

Grazie a questo sistema di tracciabilità, è possibile identificare con precisione il punto della filiera in cui si sia eventualmente verificata una non conformità igienico-sanitaria e, qualora necessario, attivare in modo tempestivo le procedure di ritiro del prodotto interessato. La tracciabilità certificata consente inoltre di valorizzare le caratteristiche distintive dei prodotti Amadori, rafforzando la fiducia del mercato e la trasparenza nei confronti dei consumatori.

Il sistema di gestione della salute e sicurezza

La certificazione UNI/PdR 125:2022

Il miglioramento delle condizioni di lavorare e la tutela dei consumatori

Le certificazioni UNI EN ISO 9001:2015 e UNI EN ISO 22005:2008

Le certificazioni di filiera

Le certificazioni UNI CEI EN 17799 e gli standard IFS Food e BRS

Le certificazioni UNI EN ISO 17025:2005 e ISO 22005

I DTP CSQA

Le certificazioni BIO, HALAL e prodotti senza glutine

Nel tempo, il Gruppo ha progressivamente ampliato e consolidato il proprio sistema di certificazioni, integrando standard specifici in funzione delle caratteristiche produttive dei singoli siti. In particolare, le certificazioni di filiera risultano applicabili alle produzioni gestite dalla società GESCO S.c.a, a conferma dell’impegno di Amadori nel garantire **tracciabilità, qualità e sicurezza lungo l’intera catena produttiva**.

Tra gli standard adottati si annoverano la certificazione **UNI CEI EN ISO/IEC 27001:2022** e le linee guida **UNI CEI EN 17799:2024**, a supporto della gestione e della protezione delle informazioni e dei dati personali, e importanti standard internazionali come International Food Standard (**IFS**) e British Retail Consortium (**BRC**) **Global Standard for Food Safety**, riconosciuti dai principali retailer della Grande Distribuzione Organizzata (GDO) per la conformità igienico-sanitaria dei prodotti e dei processi.

Il Gruppo dispone inoltre della **UNI EN ISO 17025:2005** per la competenza dei laboratori di prova e taratura, e della **ISO 22005:2008** per la gestione della rintracciabilità nelle filiere agroalimentari.

Completano il quadro diversi **Disciplinari Tecnici di Prodotto (DTP)** dell’Ente di certificazione CSQA specifici per la gestione igienico-sanitaria e la qualità lungo le filiere avicola e suinicola, tra cui:

- **DTP 035, 126, 134** per la garanzia di filiera controllata dall’allevamento fino alla commercializzazione;
- **DTP 030, 042, 049** per la garanzia dell’alimentazione animale con caratteristiche NO OGM o esclusivamente vegetali;
- **DTP 116 e DTP 127** per l’assenza di trattamenti antimicrobici nelle filiere avicole e delle galline ovaiole.

Si segnala che nel 2026 il Gruppo intende ottenere la certificazione DTP 109 per l’assenza di trattamenti antimicrobici nella filiera suinicola.

A queste si aggiungono la certificazione BIO per la conformità al metodo di produzione biologico, la certificazione HALAL per il rispetto dei precetti della giurisprudenza islamica, la certificazione per prodotti senza glutine, e l’adesione al disciplinare **UNAITALIA** per l’etichettatura volontaria delle carni avicole, in conformità al D.M. 29 luglio 2004.



S1 - Forza lavoro propria

La comunità Amadori

Il valore della differenza



48%
donne nel 2025



52%
uomini nel 2025

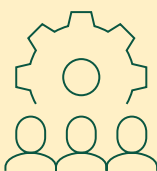
36%

i dipendenti stranieri di
80 nazionalità diverse

Formazione e Benessere

66.963

le ore di formazione
dedicate alla salute
e sicurezza



Supporto

all'equilibrio tra vita
privata e lavoro
con possibilità di smart
working e congedo per
motivi familiari



Strategia

Coinvolgimento dei propri lavoratori e lavoratrici

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi; Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti (SBM-2)(S1-2)

La forza lavoro rappresenta per Amadori un gruppo chiave di portatori d'interesse, il cui coinvolgimento attivo contribuisce in modo diretto all'evoluzione della strategia aziendale e del modello di business.

Il Gruppo si impegna a garantire un **ambiente di lavoro sicuro, inclusivo ed equalitario**, riconoscendo negli interessi, nelle opinioni e nei diritti di lavoratori e lavoratrici un fattore chiave per orientare strategia e modello aziendale. In tale contesto, promuove lo **sviluppo professionale** delle persone, assicurando coerenza tra dimensioni, competenze e organizzazione del personale, in un'ottica di miglioramento continuo e tutela del benessere.

Le persone possono esprimere le proprie esigenze e opinioni attraverso diversi **canali di comunicazione**, tra questi rientrano un sistema di whistleblowing⁴⁰ dedicato alle segnalazioni di potenziali illeciti o comportamenti non conformi ai principi aziendali e sondaggi periodici finalizzati a raccogliere opinioni e feedback.

Inoltre, nell'ambito del sistema di gestione per la salute e la sicurezza, i lavoratori e le lavoratrici sono coinvolti attivamente nella rilevazione dei rischi, nella valutazione delle condizioni operative e nella definizione di azioni correttive e preventive. Le segnalazioni di situazioni potenzialmente pericolose, near miss, comportamenti pericolosi e suggerimenti di miglioramento possono essere trasmessi tramite i preposti alla sicurezza, favorendo una partecipazione attiva alla gestione dei temi di prevenzione e tutela.

In un contesto aziendale dinamico come quello di Amadori, la **comunicazione interna riveste un ruolo strategico** per garantire la diffusione tempestiva delle informazioni, dei valori aziendali e il rafforzamento del senso di appartenenza. A tal fine, il Gruppo ha sviluppato un **ecosistema digitale integrato e accessibile**, pensato anche per le persone prive di una postazione informatica fissa.

- **La Peopoll App:** tra i principali strumenti rientra la Peopoll App, attiva dal 2018 e adottata da tutte le persone. **L'applicazione consente di accedere in modo semplice e sicuro a numerosi servizi aziendali**, tra cui il download delle buste paga e dei documenti fiscali, la consultazione delle comunicazioni HR e delle ultime novità aziendali. Ben oltre la semplice consultazione, la piattaforma funge da canale di contatto diretto, permettendo di comunicare con gli uffici People & Organization su tutte le tematiche di loro competenza.
- **L'intranet Interacta Gente che Ama:** A complemento dell'app, Amadori ha introdotto Interacta Gente che Ama, l'intranet aziendale accessibile da desktop e dispositivi mobili che offre spazi informativi e personali. Questo canale consente alle persone di consultare comunicazioni di servizio, rassegne stampa e contenuti dedicati.
- **Il canale editoriale Ama Che News!:** Infine, il Gruppo ha attivato Ama Che News!, un canale editoriale interno diffuso sia via e-mail che sull'intranet aziendale, che racconta le iniziative aziendali attraverso interviste, reportage fotografici e approfondimenti tematici, con particolare attenzione ai temi della sostenibilità sociale e ambientale, contribuendo a valorizzare il ruolo delle persone all'interno del percorso di sostenibilità aziendale.

Per maggiori informazioni sul processo di stakeholder engagement, si rimanda al paragrafo "La rete degli stakeholder - SBM-2".

L'ambiente di lavoro inclusivo e la crescita professionale

I canali di comunicazione interna

Le segnalazioni sulla sicurezza

Il sistema digitale integrato e accessibile

⁴⁰ Per ulteriori informazioni in merito al canale Whistleblowing, si rimanda al capitolo "G1 - Condotta delle imprese" paragrafo "L'integrità e l'etica aziendale - Implementazione del Decreto Whistleblowing: Protezione dei Segnalatori".

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (SBM-3)

Il valore delle persone

La Doppia Rilevanza

La **valorizzazione delle persone** e la **tutela della forza lavoro** rappresentano per Amadori una priorità strategica e un pilastro fondamentale del proprio modello di sviluppo sostenibile. In un contesto economico e sociale in continua evoluzione, il Gruppo riconosce che il benessere, la sicurezza e la crescita professionale delle persone sono elementi essenziali per garantire resilienza, competitività e coesione interna.

Come delineato nel capitolo “ESRS 2 - Informazioni generali”, paragrafo “La Doppia Rilevanza”, a cui si rimanda per i dettagli, Amadori nel 2025 ha effettuato una analisi di Doppia Rilevanza ai fini di individuare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti.

Gli IRO rilevanti legati alla forza lavoro propria

Impatti

Rischi

- Salute e sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici
- Discriminazione nell'ambiente di lavoro
- Mancato sviluppo e crescita professionale dei lavoratori e delle lavoratrici
- Mancato benessere organizzativo e well-being aziendale

- Formazione e investimento sulle persone
- Mercato del lavoro
- Salute e Sicurezza - Allevamenti
- Salute e Sicurezza - Incubatoi e Mangimifici
- Salute e Sicurezza - TRAL
- Salute e Sicurezza - Logistica e Trasporti

I lavoratori compresi nell'analisi

Il rischio di sostenibilità identificato da Amadori si applica in modo generalizzato a tutti i membri della forza lavoro, pari a **9.443 lavoratori e lavoratrici** al termine del periodo di rendicontazione. Dal momento che non sono state riscontrate attività o aree geografiche particolarmente più vulnerabili a impatti di sostenibilità rispetto ad altre, le **valutazioni effettuate si applicano indipendentemente dalle diverse geografie o dalle attività svolte**. All'interno della forza lavoro considerata sono stati presi in considerazione sia i dipendenti, che i non dipendenti (autonomi e lavoratori somministrati).

Infine, si mostra di seguito un riepilogo dei sotto-temi rilevanti per il Gruppo Amadori: tra questi sono evidenziati quelli riconducibili al tema “S1 - Forza lavoro propria”.

Area ESG	TemiTematica	Sotto-temi
Ambiente	E1 - Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici
Ambiente	E1 - Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici
Ambiente	E1 - Cambiamenti climatici	Energia
Ambiente	E5 - Uso delle risorse ed economia circolare	Rifiuti
Sociale	S1 - Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro
Sociale	S2 - Lavoratori e lavoratrici nella catena del valore	Condizioni di lavoro
Governance	G1- Condotta delle imprese	Benessere animale
Governance	G1- Condotta delle imprese	Cultura d'impresa
Governance	G1- Condotta delle imprese	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento
Governance	G1- Condotta delle imprese	Protezione degli informatori
Ambiente	E2 - Inquinamento	Inquinamento dell'aria
Ambiente	E2 - Inquinamento	Inquinamento dell'acqua
Ambiente	E2 - Inquinamento	Inquinamento del suolo
Ambiente	E3 - Acqua e risorse marine	Acqua
Ambiente	E4 - Biodiversità ed ecosistemi	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità
Ambiente	E4 - Biodiversità ed ecosistemi	Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi
Ambiente	E5 - Uso delle risorse ed economia circolare	Afflussi di risorse compreso l'uso delle risorse
Ambiente	E5 - Uso delle risorse ed economia circolare	Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi
Sociale	S1 - Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti
Sociale	S2 - Lavoratori e lavoratrici nella catena del valore	Parità di trattamento e di opportunità per tutti
Sociale	S2 - Lavoratori e lavoratrici nella catena del valore	Altri diritti connessi al lavoro
Sociale	S3 - Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità
Sociale	S3 - Comunità interessate	Diritti dei popoli indigeni
Sociale	S4 - Clienti e consumatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali
Sociale	S4 - Clienti e consumatori finali	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali
Sociale	S4 - Clienti e consumatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o utilizzatori finali
Governance	G1- Condotta delle imprese	Corruzione attiva e passiva

Politiche	
<i>Politiche relative alla forza lavoro propria (S1-1)</i>	
Le politiche del Gruppo per la Salute e Sicurezza	Tre società del Gruppo adottano politiche che presentano impegni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro. Nello specifico, la Politica Qualità, Salute e Sicurezza, Ambiente ed Energia di All.Coop e di Avi.Coop definisce, tra i principi enunciati, la promozione di condizioni di lavoro sicure e salubri, la promozione dei principi di Salute e Sicurezza, l'implementazione di misure operative per il contenimento degli infortuni. GESCO S.c.a, attraverso la propria Politica per Qualità, Salute e Sicurezza, Ambiente ed Energia , si pone a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e lavoratrici, impegnandosi alla riduzione degli infortuni. Maggiori dettagli sono presentati nel paragrafo “Le politiche del Gruppo” nel capitolo “ESRS 2 – Informazioni generali”.
I Codici Etici	Come riportato nel capitolo “G1 – Condotte delle imprese”, a cui si rimanda per i dettagli, alcune società del Gruppo dispongono di un proprio Codice Etico, che definisce i valori e i principi ispiratori dell'azione d'impresa e definisce i diritti, i doveri morali e la responsabilità etico-sociale di ciascun destinatario.
Il rispetto dei diritti umani delle persone che lavorano in Amadori	Per quanto concerne gli impegni in materia di politica dei diritti umani rilevanti per la forza lavoro propria, Amadori affronta ogni situazione in modo individuale, nel pieno rispetto della normativa vigente. L'Azienda si impegna a contrastare ogni forma di discriminazione, lavoro minorile, forzato o tratta, promuovendo attivamente i principi di diversità e inclusione. Amadori garantisce pari opportunità indipendentemente da genere, età, provenienza geografica, orientamento sessuale, identità di genere, religione o disabilità, valorizzando le competenze individuali e favorendo un ambiente di lavoro stimolante, inclusivo e rispettoso.
La politica per la parità di genere	Nell'ambito dell'ottenimento della certificazione Uni PdR 125:2022 ⁴¹ , GESCO S.c.a, si è dotata della Politica Aziendale per la Parità di Genere , manifesto dei valori dell'azienda a favore di una cultura inclusiva e della parità di genere in tutti gli aspetti aziendali. Maggiori dettagli sono disponibili nel paragrafo “Le politiche del Gruppo”, riportato all'interno del capitolo “ESRS 2 – Informazioni generali”.
La partecipazione dei lavoratori e il valore della diversità	La consultazione e la partecipazione attiva dei lavoratori e lavoratrici, nonché dei loro rappresentanti, sono considerate fondamentali per il successo delle politiche di tutela per Amadori. A riprova dell'attenzione di Amadori verso la diversità, la forza lavoro di Amadori è composta per circa il 52% da donne e per il 36% da persone di origine straniera, rappresentando oltre 80 nazionalità.

Le procedure per la gestione del personale

GESCO S.c.a. ha implementato un sistema strutturato di procedure formalizzate nel corso del 2025 volto a direzionare le attività operative a favore del rispetto di parità di genere, inclusione e pari opportunità in tutte le società del Gruppo. Questo sistema copre ambiti come formazione, valutazione, mobilità interna e inserimento.

Il sistema è strutturato da diverse procedure operative:

- **Mobilità interna:** regola la gestione dei cambiamenti di ruolo in Amadori, assicurando che le nuove posizioni siano accessibili a tutte le persone in modo equo.
- **Inserimento:** standardizza on-boarding e sviluppo delle competenze.
- **Piano comunicazioni:** definisce informazioni su temi come welfare e flessibilità.
- **Mansionari:** definisce i ruoli e le responsabilità, adottano un linguaggio neutro rispetto al genere.

A livello gestionale:

- **Procedura Gestione Documentazione e Informazioni:** regola la gestione di tutta la documentazione aziendale;
- **Procedura Gestione Comunicazioni e Segnalazioni:** gestisce segnalazioni, incluse quelle anonime sulle molestie;
- **Procedura Gestione degli Indicatori e Monitoraggio:** monitora i KPI previsti dalla norma Uni/Pdr 125:2022;
- **Procedura Gestione Tutela dell'Ambiente di Lavoro:** previene discriminazioni e promuove la tolleranza zero;
- **Procedura Gestione del Piano Strategico:** guida il piano strategico 2025-2027, con focus su leadership e sviluppo del genere meno rappresentato.

⁴¹ Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo “Certificazioni in ambito sociale, qualità e sicurezza alimentare”

Ascolto attivo e meccanismi di segnalazione per i propri lavoratori e lavoratrici

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni (S1-3)

Il Gruppo Amadori si impegna attivamente a fornire o a collaborare per garantire un rimedio adeguato qualora le proprie attività abbiano causato, o contribuito a causare, impatti negativi significativi sulla forza lavoro propria. Questo approccio è in linea con le migliori pratiche internazionali in materia di condotta aziendale responsabile e tutela dei diritti dei lavoratori e lavoratrici.

A supporto di tale approccio, alcune Società del Gruppo Amadori hanno implementato un **sistema di whistleblowing**⁴² conforme al D.lgs. n. 24/2023, che consente ai soggetti deputati, tra cui lavoratori e lavoratrici, di segnalare violazioni del diritto dell'Unione e della normativa nazionale. Le segnalazioni possono essere effettuate tramite una piattaforma dedicata o attraverso incontri specifici. Il processo di gestione è affidato a soggetti appositamente designati, che operano in piena autonomia e nel rispetto della riservatezza e della tutela del segnalante. L'accesso alle segnalazioni è limitato al Gestore delle Segnalazioni nominato da ciascuna Società.

Azioni e target

Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni; Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti (S1-4)(S1-5)

Le persone che lavorano in Amadori sono al centro del successo aziendale. Ogni collaboratore contribuisce attivamente al raggiungimento degli obiettivi del Gruppo, condividendo i valori che ne guidano l'azione. Da questa consapevolezza nasce un approccio alla gestione del personale fondato sul rispetto della persona, tutela della salute e sicurezza, valorizzazione delle diversità, crescita professionale e promozione di un equilibrio tra vita privata e lavoro.

Amadori nel 2025 ha sviluppato una prima versione di Piano ESG, all'interno del quale sono state focalizzate le aree prioritarie su cui intende identificare target specifici. Per i dettagli, si rimanda al paragrafo "Strategia" del capitolo "ESRS 2 – Informazioni generali".

Nel corso del 2025 è stato rivisto il **welcome kit** fornito ai nuovi lavoratori, per operai, impiegati e dirigenti. Sono state inserite maggiori informazioni in merito ai CCNL (Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro) e sui regolamenti aziendali presenti nella piattaforma aziendale.

Nel corso del 2025, Amadori ha proseguito il proprio impegno nella promozione del benessere delle persone attraverso iniziative mirate e strumenti dedicati.

A seguito di sondaggi e workshop sullo stress lavoro-correlato, è stata **rafforzata la piattaforma "Ama Il Benessere"**, sviluppata per raccogliere e valorizzare bisogni, opinioni e idee espresse dal personale. La piattaforma è stata inoltre ampliata con iniziative dedicate alla genitorialità, realizzate con il supporto di partner esterni e della figura del **Family Manager**, con l'obiettivo di orientare le persone verso servizi dedicati (consulenze, agevolazioni e supporto educativo). Inoltre, sono stati organizzati **programmi interaziendali** per accompagnare le famiglie nelle diverse fasi di crescita dei figli, tra cui: "Genitori Digitali", percorso ideato per sensibilizzare i bambini verso un uso consapevole della tecnologia, considerando i diversi livelli di competenza digitale dei genitori e le diverse fasce d'età dei figli; "SOS Genitori", iniziativa che offre strumenti pratici e supporto di esperti per affrontare le principali sfide educative, e i **percorsi di orientamento scolastico** "Push to open Junior" e "Push to Open Diplomati, che accompagnano genitori e figli nelle scelte scolastiche e professionali in modo più consapevole.

Il Gruppo offre inoltre un servizio strutturato di supporto psicologico, in partnership con Mindwork, che mette a disposizione di ciascun lavoratore e lavoratrice fino a quattro colloqui gratuiti, estendibili anche ai familiari, favorendo la consapevolezza e la tutela del benessere mentale.

Particolare rilievo assumono le iniziative a sostegno della conciliazione vita-lavoro, come la promozione dello **smart working** e l'offerta di **centri estivi convenzionati**. Rispetto a questi ultimi, è stato confermato il progetto culturale **Artexplora**, che dal 2020 coinvolge i figli dei dipendenti nei territori di Cesena, Santa Sofia e Teramo durante i mesi estivi, registrando elevati livelli di adesione. L'iniziativa, accolta positivamente, sarà prorogata fino al 2027.

Nel corso dell'anno, lo smart working è stato mantenuto e ulteriormente sviluppato per tutte le persone il cui ruolo non richiede la presenza fisica, favorendo una migliore integrazione tra vita privata e professionale.

Infine, il Gruppo ha istituito la **Fondazione Amadori**⁴³, quale strumento dedicato allo sviluppo di attività di donazione, beneficenza e iniziative di impatto sociale a favore delle comunità di riferimento.

Il Piano ESG, i lavoratori e le lavoratrici

L'aggiornamento del welcome-kit

Le iniziative a supporto del benessere dei lavoratori e delle lavoratrici

⁴² Per ulteriori informazioni in merito al canale Whistleblowing, si rimanda al capitolo "G1 – Condotta delle imprese" paragrafo "L'integrità e l'etica aziendale - Implementazione del Decreto Whistleblowing: Protezione dei Segnalatori".

⁴³ Per dettagli, si rimanda al capitolo "S3 - Comunità interessate".

All'interno del programma Alma Learn, nel 2025 è stato introdotto il percorso di Corporate University, che propone offerte formative in merito alle tematiche di Leadership e managerialità, Intelligenza Artificiale, Diversità ed inclusione, Sostenibilità e Benessere. All'interno di questo percorso sono stati introdotti format innovativi, come i **"Sustainability Breakfast"**, che hanno favorito momenti di confronto su temi legati sia alla sostenibilità personale sia all'integrazione degli aspetti ESG nei processi e nelle funzioni aziendali. Particolare attenzione è stata dedicata ai temi di diversità e inclusione, con contenuti strutturati all'interno del **nuovo sistema di Learning Management System (LMS)** e accompagnati da appuntamenti in presenza dedicati a leadership, comunicazione e gestione dei team.

Amadori, nella sua composizione societaria di filiera, mantiene un dialogo continuo e propositivo con le organizzazioni sindacali. Nel corso dell'anno sono stati sottoscritti nuovi accordi di secondo livello, che hanno confermato il premio di produttività, ove previsto oltre a quanto disciplinato dalla contrattazione provinciale.

Inoltre, nel corso dell'anno in modalità scaglionata, è stata estesa come elemento di novità ai lavoratori e lavoratrici operai la possibilità di accedere al welfare aziendale sotto forma di buoni pasto, in precedenza riservati al personale impiegatizio e che verranno erogati nel corso del 2026. Iniziata sul territorio della provincia di Forlì - Cesena con le aziende Avicoop, Gesco e le società agricole, questa iniziativa rappresenta un elemento distintivo per il Gruppo, in quanto nel settore non è prassi diffusa riconoscere tale beneficio agli operai, anche in considerazione dell'organizzazione dell'orario di lavoro. Di questo intervento è previsto l'ampliamento entro il 31/12/2026 a tutti gli operai, sia a tempo determinato che indeterminato, dipendenti delle società di filiera, confermando così l'impegno di Amadori a garantire condizioni di equità tra tutte le persone, indipendentemente dal contratto collettivo di riferimento e dal tipo di rapporto.

Nel sito di Teramo, nel periodo di riferimento è stato rinnovato il contratto aziendale, con un incremento del premio di produzione e l'estensione del beneficio, agli operai agricoli a tempo determinato, andando così a ridurre il gap fra i tempi determinati e indeterminati.

Per i lavoratori e lavoratrici con contratto da operaio agricolo a tempo determinato è stata, inoltre, introdotta un'incentivazione legata alle giornate lavorate oltre il monte di giornate massimo previsto dalla contrattazione.

Nel corso del 2025 si è verificato un giorno di sciopero presso il sito logistico di Cesena e un paio di giorni presso lo stabilimento All.coop, senza che questi abbiano mai interrotto le trattative o la continuità dei rapporti sindacali in essere, sempre gestiti nell'ottica di un dialogo che, contrapponendo opposti interessi, fosse sempre gestito con la massima trasparenza e il rispetto dovuto.

L'impegno di Amadori per la salute e la sicurezza

Il Gruppo Amadori adotta un approccio integrato e sistematico alla gestione della salute e sicurezza sul lavoro, orientato al miglioramento continuo e alla prevenzione dei rischi.

Fin dai primi anni 2000, è stato introdotto il metodo **Occupational Repetitive Action (OCRA)** per valutare il sovraccarico biomeccanico derivante da movimenti ripetitivi degli arti superiori, oggi riconosciuto dalle norme internazionali come metodo da preferirsi per la completezza dei fattori di rischio esaminati e l'evidenza epidemiologica. Il metodo è applicato in collaborazione con i suoi autori, con l'obiettivo di ridurre l'esposizione dei lavoratori e lavoratrici nei siti produttivi.

Per supportare la gestione operativa della sicurezza, è stato implementato un sistema gestionale che include moduli dedicati alla **sorveglianza sanitaria**, alla **formazione**, alla **gestione degli infortuni** e dei **lavori in appalto**, nonché alla **valutazione dei rischi**. I medici competenti, nominati in conformità alla normativa vigente, partecipano attivamente al processo di valutazione e svolgono visite di idoneità, tenendo conto delle specifiche mansioni.

Il Gruppo investe costantemente nella promozione di una cultura aziendale orientata alla **sicurezza**, attraverso iniziative mirate al miglioramento dell'organizzazione degli stabilimenti. Tra queste, la costituzione di **squadre specializzate** collegate alla Direzione di ciascun sito, con il coinvolgimento attivo di rappresentanti dei lavoratori e lavoratrici (ASPP e RSPP), responsabili di reparto e consulenti esterni. Le attività formative sono finalizzate a rafforzare la consapevolezza dei rischi e l'adozione di comportamenti sicuri, in particolare nelle nuove linee di produzione.

Nel 2025 si è intervenuti per rafforzare l'organizzazione della prevenzione. Presso lo stabilimento trasformazione alimentare di Cesena sono stati individuati ASPP dedicati a ciascuna linea produttiva (pollo e tacchino), con il compito di fungere da riferimento continuo per le tematiche di salute e sicurezza. Sempre a Cesena è stato avviato un percorso sulla cultura della sicurezza, finalizzato ad approfondire tematiche specifiche e potenziare il sistema di segnalazione interna. L'intervento ha portato ad un aumento delle segnalazioni, a cui hanno seguito l'implementazione di azioni correttive, contribuendo all'aumento del livello generale di salute e sicurezza dell'ambiente lavorativo.

Parallelamente, Amadori ha sviluppato un sistema strutturato per l'analisi delle cause radice, volto a garantire l'identificazione accurata delle fonti di rischio e la **valutazione puntuale dei pericoli**. Ogni evento viene esaminato nel dettaglio per individuare le cause e attivare tempestivamente le azioni correttive, con il coinvolgimento diretto dei preposti.

Nell'area industriale, la registrazione e classificazione degli infortuni avviene secondo criteri standardizzati, supportati da indicatori che permettono di monitorare l'andamento nel tempo e individuare aree critiche.

Inoltre, a partire dal 2025 è stata avviata una semplificazione delle modalità di segnalazione di infortuni e near miss⁴⁴, al fine di rafforzare l'efficacia preventiva del sistema.

Prevenzione dei rischi infortunistici e di patologie professionali

Il sistema gestionale per la sicurezza

La partecipazione e la formazione negli stabilimenti

L'analisi degli eventi negativi e la valutazione dei rischi

⁴⁴ I near miss (o "mancati infortuni") sono eventi imprevisti che, pur non avendo causato danni a persone o cose, avevano il potenziale per generare un infortunio o un incidente, evitato solo per circostanze fortuite.

L'addestramento e l'uso dei DPI

Le **iniziative di prevenzione** si concentrano sull'educazione e sull'addestramento del personale, con particolare attenzione ai rischi presenti, alle corrette procedure operative e all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (DPI). Tra le misure adottate rientrano la pulizia regolare dei pavimenti, la rimozione di ostacoli potenzialmente pericolosi e la distribuzione di DPI adeguati alle mansioni, come scarpe antiscivolo, guanti antitaglio, protezioni uditive, cuffie, occhiali di sicurezza e caschi. Nel 2025 tutti i mangimifici sono stati forniti di distributori automatici di DPI, che permettono di tracciare la tipologia e quantità di dispositivi distribuiti.

Nei singoli settori industriali, sono stati implementati **servizi interni di prevenzione e protezione**.

Le iniziative nei mangimifici

Nei mangimifici le azioni hanno riguardato il miglioramento delle macchine, la valutazione dei rischi, la formazione e la protezione del personale, inclusi gli operatori esterni. È stato introdotto un monitoraggio attivo sul rispetto delle procedure di sicurezza da parte dei vettori, con verifiche sull'uso dei DPI e segnalazione di eventuali anomalie. Sono stati installati **dispositivi di allerta** e **sistemi per rilevare la presenza di personale a piedi**, riducendo il rischio di investimento, considerato significativo.

Durante il 2025 sono stati inoltre rivisti i processi di sollevamento sacchi; è stata aggiornata la segnaletica e la protezione dei percorsi dei mezzi e, infine, è stata migliorata la **copertura del segnale telefonico** nelle aree precedentemente non servite, rafforzando la comunicazione interna anche in ottica di sicurezza.

Le iniziative negli stabilimenti di trasformazione alimentare

Nel settore di trasformazione alimentare, caratterizzato da rischi legati al sovraccarico biomeccanico e all'uso di macchinari, ogni stabilimento ha adottato piani di miglioramento. Recentemente, ad esempio, anche nella parte logistica dello stabilimento di Teramo sono state introdotte tre pause lavorative rispetto alle due precedenti, e sono stati implementati miglioramenti specifici, come **interventi organizzativi nel reparto di prezzatura** per ridurre il rischio dovuto al sollevamento manuale di carichi. Nel corso del 2025 sono stati effettuati interventi sulla segnaletica e installazioni di protezioni fisiche per i pedoni.

I robot collaborativi (COBOT)

In alcuni reparti l'automazione di alcune lavorazioni unitamente ad una buona organizzazione delle rotazioni hanno consentito di ridurre l'esposizione al rischio fino alla fascia "molto lieve". Sono in corso ulteriori progetti, tra cui l'installazione di un sollevatore meccanico a Santa Sofia e l'introduzione di **robot collaborativi (COBOT)** per il sollevamento di casse.

Per quanto concerne il **rischio legato alle macchine**, sono stati eseguiti interventi di miglioramento del livello di sicurezza e si è provveduto all'addestramento del personale con l'utilizzo di istruzioni operative.

Le iniziative sui piazzali di movimentazione

L'attenzione verso il rischio nei piazzali è aumentata, portando a **miglioramenti nella segnaletica** e nel **layout dei percorsi**.

Per quanto riguarda i pericoli dovuti alla circolazione di carrelli, nel 2025 presso i mangimifici sono stati installati dispositivi anticollisione e sistemi di rilevamento automatico delle persone sui mezzi che permettono la regolazione automatica della velocità in prossimità di ostacoli, al fine di ridurre la possibilità di investimento.

I vettori che accedono agli stabilimenti sono prevalentemente fornitori contrattualizzati, il che facilita la condivisione delle procedure. In tale ambito, è stato strutturato un sistema di informazione preventiva, che prevede l'inoltro puntuale, tramite PEC, di specifiche informative, predisposte da

GESCO S.c.a, in materia di rischi e disposizioni aziendali ai fornitori in franco arrivo e in franco partenza, prima dell'accesso ai siti. Inoltre, al momento dell'ingresso dei fornitori in franco arrivo, è richiesta la presa visione e sottoscrizione dell'informativa disponibile presso l'ufficio logistico, quale condizione per l'accesso agli stabilimenti. Infine, è stata potenziata la sorveglianza e gli addetti sono stati formati per aumentare la consapevolezza e il controllo.

Infine, per potere intervenire tempestivamente in caso di **infortunio** e per intervenire già dai primi eventuali **disturbi muscoloscheletrici**, l'azienda ha aperto da alcuni anni due infermerie, una a Santa Sofia e una a Cesena, dove i lavoratori e lavoratrici possono recarsi per qualsiasi problema, anche minimo. Questo approccio consente interventi tempestivi per prevenire aggravamenti.

A Cesena è in atto dal 2012 la gestione di gran parte dei lavoratori e lavoratrici con limitazioni secondo un'organizzazione a giorni lavorativi alternati a giorni di riposo, progetto condiviso con rappresentanti dei lavoratori e delle lavoratrici e i sindacati. Inoltre, è disponibile un servizio di fisioterapia per chi presenta problemi di salute.

Negli allevamenti sono state introdotte procedure specifiche per la manutenzione dei silos, accompagnate da modifiche al sistema di apertura volte a ridurre i rischi operativi. L'intervento più rilevante del 2025 ha riguardato la messa in sicurezza dei solai delle strutture, che sono stati rinforzati per garantire un adeguato supporto al peso degli animali e degli operatori. A ciò si affiancano interventi di minore entità negli spogliatoi e l'**installazione di sistemi sollevatori semiautomatici**.

Negli incubatoi è proseguita l'attività di analisi delle macchine e delle attrezzature, accompagnata dall'implementazione di interventi migliorativi, tra cui l'installazione di barriere fisiche e sensori di arresto automatico. La **meccanizzazione dei processi ha raggiunto il 95%**, contribuendo a ridurre significativamente i rischi connessi alla movimentazione manuale e ai movimenti ripetitivi. Permangono tuttavia alcuni rischi residui, legati in particolare all'esposizione al rumore e a sostanze chimiche utilizzate per la detergenza.

Infine, l'introduzione della vaccinatrice a Marzeno e della macchina per il sessaggio automatico a Castellalto ha comportato una riduzione significativa dei movimenti ripetitivi e della movimentazione manuale dei carichi, con benefici rilevanti per le condizioni operative degli operatori. Contestualmente, sono stati registrati effetti positivi anche in termini di **riduzione dello stress per gli animali**.

Nelle filiali logistiche è stata installata nel corso del 2025 la segnaletica luminosa orizzontale nei piazzali antistanti le zone di carico. Inoltre, poiché le operazioni di carico avvengono anche in orario notturno, in alcune filiali sono stati installati proiettori LED che proiettano segnali a pavimento per facilitare l'allineamento dei mezzi alle aree di carico, integrati da segnaletica dedicata ai pericoli, visibile anche in condizioni diurne.

L'andamento delle malattie professionali nel tempo è influenzato da molteplici fattori, non riconducibili esclusivamente all'esposizione al rischio, ma anche all'età anagrafica e lavorativa delle persone, oltre che a variabili esterne all'ambiente aziendale. Nonostante questi elementi, il Gruppo Amadori mantiene un impegno costante nella **prevenzione**, promuovendo interventi mirati alla riduzione dei rischi.

Le infermerie e i servizi di fisioterapia

Le iniziative negli allevamenti e negli incubatoi

Le iniziative presso le filiali logistiche

Le malattie professionali

La limitazione delle movi-
mentazioni manuali

L'esposizione a rumori,
polveri e sostanze nocive

Lavoratori e lavoratrici
esterni

Tra le azioni intraprese si evidenziano l’**automazione dei processi produttivi** e l’**introduzione di dispositivi** come impilatori e de-impilatori, finalizzati a limitare la movimentazione manuale. Parallelamente, sono state adottate **misure organizzative** volte a favorire il recupero fisico dei lavoratori e lavoratrici impiegati in attività ripetitive.

Le **patologie** correlate all’esposizione a rumori, polveri e sostanze nocive risultano invece molto rare. In particolare, per quanto riguarda il rumore prodotto dai macchinari, il Gruppo ha investito in attività di formazione e informazione, ha distribuito Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) specifici e ha attivato controlli medici mirati, rafforzando così la tutela della salute dei lavoratori e lavoratrici esposti.

All’interno degli stabilimenti di Amadori è prassi avvalersi di **imprese terze** per lo svolgimento di attività come la **manutenzione** e la **movimentazione dei materiali**.

Per garantire che anche il personale esterno operi in condizioni di sicurezza conformi alle normative vigenti e agli standard aziendali, il Gruppo ha aggiornato i propri processi di gestione degli appalti. In particolare, è stata introdotta una verifica centralizzata della documentazione dei fornitori, gestita dalla funzione Acquisti, e sono state adottate procedure specifiche per assicurare il rispetto delle disposizioni in materia di salute e sicurezza all’interno degli accordi contrattuali.

Metriche quantitative

Le persone di Amadori

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa; Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa; Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale; Metriche della diversità (S1-6)(S1-7)(S1-8)(S1-9)

Si precisa che i dati sono stati estratti dal sistema aziendale alla data 30/12/2025 ed elaborati manualmente. Questi si riferiscono al numero di persone fisiche, senza conversione in FTE. Da tenere in considerazione che, per caratteristiche aziendali, il numero dei lavoratori e lavoratrici al 31/12 è inferiore al numero effettivo di lavoratori e lavoratrici dell'azienda durante l'anno, in quanto, per tipologia contrattuale, un numero considerevole di lavoratori e lavoratrici si registra in uscita al 30/12. Al fine di delineare le reali dimensioni aziendali, i dati esposti in questo capitolo sono monitorati al 30/12 dell'anno.

Nel 2025 Amadori conta un **numero totale di lavoratori e lavoratrici** del Gruppo pari a **9.443 persone**. Il Gruppo Amadori opera in un settore per cui la manodopera rappresenta una delle risorse chiave, fortemente caratterizzato da stagionalità produttiva, che richiede il ricorso a contratti a termine. La presenza di un numero significativo di lavoratori avventizi risponde sia alle esigenze organizzative del Gruppo sia alla volontà di offrire flessibilità alle persone con cui

collabora, consentendo loro di valutare liberamente la prosecuzione del rapporto di lavoro negli anni successivi. In tale contesto, si registra una quota rilevante di lavoratori avventizi che sceglie di continuare il rapporto di lavoro anno dopo anno, contribuendo alla stabilità complessiva della forza lavoro nel medio periodo. Questa modalità di gestione consente di conciliare le esigenze di flessibilità produttiva con la continuità occupazionale, nel rispetto delle normative vigenti e delle specificità del settore.

Nel corso del periodo di rendicontazione, **743 lavoratori e lavoratrici hanno lasciato il Gruppo**, dato in diminuzione rispetto all’esercizio precedente, nel quale le uscite erano pari a **879 unità**.

Il **tasso di turnover**, calcolato come rapporto tra il numero di lavoratori e lavoratrici usciti nel 2025 e il totale della forza lavoro, è quindi pari al 7,9% (9,7% nel 2024⁴⁵). L’indice è calcolato come numero di dipendenti che volontariamente o involontariamente hanno lasciato Amadori nel corso del 2025 sul totale dipendenti al 31 dicembre 2025 (dimissioni, licenziamenti, pensionamenti e le altre cessazioni del rapporto di lavoro anticipato rispetto alla scadenza contrattuale). Nel calcolo non sono inclusi i contratti a termine giunti a naturale scadenza, tra cui quelli riferiti ai lavoratori e alle lavoratrici avventizi, tipici del settore agroalimentare.

Le informazioni specifiche riguardanti la forza lavoro propria, incluse la suddivisione dei lavoratori e lavoratrici per genere⁴⁶, per tipologia di contrattuale per Paese, sono riportate nelle tabelle sottostanti.

Genere	Numero di lavoratori e lavoratrici	
	2024 ⁴⁷	2025
Uomini	4.291	4.559
Donne	4.792	4.884
Totale lavoratori e lavoratrici	9.083	9.443

⁴⁵ Per maggiori informazioni sulle metriche aggiornate, si rimanda al paragrafo “Informativa in relazione a circostanze specifiche” all’interno del capitolo ESRS 2 - Informazioni generali.

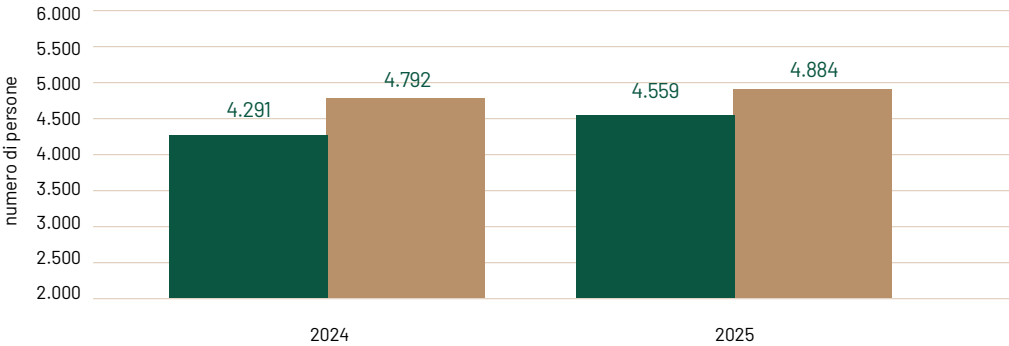
⁴⁶ Si precisa che i lavoratori e lavoratrici nella categoria di genere “altro” e “non comunicato” sono pari a zero.

⁴⁷ Per maggiori informazioni sulle metriche aggiornate, si rimanda al paragrafo “Informativa in relazione a circostanze specifiche” all’interno del capitolo ESRS 2 - Informazioni generali.

Legenda

- Uomini
- Donne

Numero di lavoratori e lavoratrici per genere



Inoltre, nel 2025 il Gruppo conta **87 lavoratori non dipendenti**. Tra di essi sono presenti in via principale lavoratori interinali e, in quota contenuta, lavoratori a progetto. Il dato presentato è misurato in numero di persone e rappresenta la situazione a fine periodo (30/12), come per dati riferiti ai lavoratori e alle lavoratrici.

La distribuzione geografica

Per quanto riguarda la distribuzione geografica, tutti i **lavoratori e lavoratrici** del Gruppo Amadori sono **collocati in Italia**. Infatti, le sedi del Gruppo nel Regno Unito e in Serbia non dispongono di personale.

	2024 ⁴⁸			2025		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Numero di lavoratori e lavoratrici	4.291	4.792	9.083	4.559	4.884	9.443
Numero di lavoratori e lavoratrici a tempo indeterminato	1.573	956	2.529	1.643	1.057	2.700
Numero di lavoratori e lavoratrici a tempo determinato	2.718	3.836	6.554	2.916	3.827	6.743
Numero di lavoratori e lavoratrici a orario variabile	0	0	0	0	0	0
Numero di lavoratori e lavoratrici a tempo pieno	4.273	4.655	8.928	4.541	4.748	9.289
Numero di lavoratori e lavoratrici a tempo parziale	18	137	155	18	136	154

Amadori è consapevole dell'importanza del dialogo sociale e della contrattazione collettiva come strumenti fondamentali per garantire condizioni di lavoro eque e tutelare i diritti dei propri dipendenti.

⁴⁸ Per maggiori informazioni sulle metriche aggiornate, si rimanda al paragrafo "Informativa in relazione a circostanze specifiche" all'interno del capitolo ESRS 2 - Informazioni generali.

Al 31 dicembre 2025, la percentuale di dipendenti del Gruppo coperti da contrattazioni collettive è 100%.

La percentuale di lavoratori e lavoratrici coperti da rappresentanti dei lavoratori in Italia è pari al 100%.

	2024 ⁴⁹	2025
Numero di lavoratori e lavoratrici coperti da accordi di contrattazione collettiva	9.083	9.443
Numero totale di lavoratori e lavoratrici	9.083	9.443
Percentuale del totale dei suoi dipendenti coperti da accordi di contrattazione collettiva	100%	100%

Nelle tabelle sottostanti sono riportate la distribuzione di **genere**⁵⁰, in numero e in percentuale, a livello di alta dirigenza e la distribuzione per **fasce di età** dei lavoratori e lavoratrici.

Come si può osservare, nel 2025 il 91% dei **dirigenti** è composto da uomini, e il restante 9% da donne.

Alta dirigenza	2024 ⁵¹		2025	
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale
Uomini	28	90%	29	91%
Donne	3	10%	3	9%

Nel 2025, la maggior parte dei lavoratori e lavoratrici di Amadori rientra nella fascia d'età compresa tra i 30 e i 50 anni, come evidenziato nella seguente tabella.

Fascia d'età dei lavoratori e delle lavoratrici	2024 ⁵²	2025
	Numero lavoratori e lavoratrici	
< 30 anni	1.217	1.272
30 anni < età < 50 anni	4.617	4.810
> 50 anni	3.249	3.361
Totale	9.083	9.443

⁴⁹ Per maggiori informazioni sulle metriche aggiornate, si rimanda al paragrafo "Informativa in relazione a circostanze specifiche" all'interno del capitolo ESRS 2 - Informazioni generali.

⁵⁰ Si precisa che i lavoratori e lavoratrici nella categoria di genere "altro" e "non comunicato" sono pari a zero.

⁵¹ Per maggiori informazioni sulle metriche aggiornate, si rimanda al paragrafo "Informativa in relazione a circostanze specifiche" all'interno del capitolo ESRS 2 - Informazioni generali.

⁵² Per maggiori informazioni sulle metriche aggiornate, si rimanda al paragrafo "Informativa in relazione a circostanze specifiche" all'interno del capitolo ESRS 2 - Informazioni generali.

Lo smart working e il congedo per motivi familiari

Equilibrio vita-lavoro

Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata (S1-15)

Il Gruppo Amadori conferma il proprio impegno a favore dell'**equilibrio tra vita professionale e vita privata**, promuovendo strumenti e pratiche organizzative volte a favorire una migliore integrazione tra le esigenze lavorative e quelle personali.

In tal senso, Amadori offre la possibilità di **smart working** a tutti i lavoratori e lavoratrici per i quali il ruolo non richiede la presenza fisica in sede, contribuendo a favorire modalità di lavoro più flessibili per favorire una migliore integrazione tra vita personale e professionale.

Inoltre, il 100% dei lavoratori e lavoratrici della forza lavoro propria di Amadori ha il diritto di fruire di un congedo per motivi familiari. Nel corso del 2025, hanno usufruito del congedo per motivi familiari 1.178 donne e 510 uomini, equivalenti al 24% delle donne presenti in azienda e al 10% degli uomini . Nel complesso, ne hanno usufruito 1.688 lavoratori e lavoratrici su 9.443, equivalenti al 18% del totale.

Genere	2024 ⁵³		2025	
	Numero di fruitori del congedo	Percentuale di fruitori del congedo sul totale dei lavoratori e lavoratrici	Numero di fruitori del congedo	Percentuale di fruitori del congedo sul totale dei lavoratori e lavoratrici
Uomini	497	12%	510	10%
Donne	1.003	21%	1.178	24%
Totale	1.500	17%	1.688	18%

Politiche retributive e coperture sociali

Salari adeguati; Protezione sociale; Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)(S1 -10)(S1- 11)(S1-16)

Amadori si impegna a garantire a tutti i suoi lavoratori e lavoratrici un compenso equo, in linea con gli standard di settore e con le disposizioni normative applicabili. L'Azienda assicura il pieno rispetto dei livelli retributivi contrattuali, garantendo che tutte le persone siano remunerate in conformità ai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL) di riferimento e ai parametri di salario adeguato eventualmente applicabili.

Per l'anno 2025, Amadori registra un divario retributivo di genere pari al 7,3% (rispetto al 6,6% del 2024). Si specifica che il divario è incrementato rispetto il 2024 per via di interventi di salary mirati su ruoli apicali, che ad oggi sono ricoperti prevalentemente da figure maschili. Tale indicatore è calcolato come la differenza tra i livelli retributivi lordi orari medi attribuiti alle persone di sesso femminile e a quelli di sesso maschile, espressa in percentuale rispetto al livello retributivo medio dei lavoratori di sesso maschile.

Inoltre, il rapporto tra la remunerazione totale annua della persona con il salario più elevato⁵⁴ e la remunerazione totale annua mediana di tutti i lavoratori e lavoratrici (esclusa la persona con il salario più elevato) è pari a 37,08% (rispetto al 34,50% del 2024⁵⁵). Ai fini del calcolo dell'indice, sono state considerate sia le componenti fisse sia quelle variabili della retribuzione. L'incremento dell'indice rispetto all'esercizio precedente si attribuisce principalmente ai numerosi nuovi inserimenti effettuati nel corso dell'anno, avvenuti prevalentemente a livelli contrattuali di ingresso, con un conseguente effetto di riduzione del valore mediano delle remunerazioni considerate nel calcolo.

Infine, tutti i lavoratori e le lavoratrici del Gruppo Amadori sono coperti da un **sistema di protezione sociale**, che comprende programmi pubblici e benefici aziendali volti a tutelare le persone in caso di malattia, disoccupazione, infortuni sul lavoro, disabilità acquisita, congedo parentale e pensionamento, contribuendo alla sicurezza economica e al benessere complessivo della forza lavoro, in continuità con l'anno precedente.

Formazione e sviluppo competenze

Metriche di formazione e sviluppo delle competenze (S1-13)

La valorizzazione delle **abilità**, delle **competenze** e del **potenziale** delle persone è al centro dei progetti formativi e di sviluppo promossi dal Gruppo Amadori. Il Gruppo attribuisce grande importanza allo sviluppo professionale e alla crescita di carriera delle sue persone, investendo in percorsi formativi mirati e opportunità di avanzamento all'interno dell'organizzazione.

Si ricorda che, all'interno del Gruppo, ogni società mantiene autonomia nella definizione delle proprie politiche formative, allo scopo di rispondere in modo mirato alle specifiche esigenze operative e organizzative. In tale ottica, Amadori considera la creazione di un

L'impegno a una retribuzione equa

Il divario di genere e di remunerazione

Il sistema di protezione sociale

La formazione continua

L'autonomia delle società del Gruppo

⁵³ Per maggiori informazioni sulle metriche aggiornate, si rimanda al paragrafo "Informativa in relazione a circostanze specifiche" all'interno del capitolo ESRS 2 - Informazioni generali.

⁵⁴ Per questioni di non disponibilità del dato, come salario più elevato è stato considerato il terzo più elevato del Gruppo.

⁵⁵ Per maggiori informazioni sulle metriche aggiornate, si rimanda al paragrafo "Informativa in relazione a circostanze specifiche" all'interno del capitolo ESRS 2 - Informazioni generali.

La formazione erogata nel 2025

contesto di lavoro stimolante e orientato alla crescita, capace di valorizzare competenze e aspirazioni professionali, uno degli obiettivi principali delle iniziative di formazione e sviluppo.

Nel 2025, il Gruppo ha registrato un totale di **87.559 ore di formazione** (66.963 nel 2024). Di queste, circa 51.848 ore sono state dedicate ai lavoratori di sesso maschile, corrispondenti al 59% del totale, mentre 35.711 ore sono state destinate alle lavoratrici di sesso femminile, pari al 41% del totale. La maggior parte delle ore di formazione è stata rivolta agli operai, con un totale di 84.178 ore di formazione. Si segnala un aumento notevole del dato complessivo relativo alle ore di formazione dovuto alla formazione obbligatoria rivolta ai preposti, elemento che incide in misura significativa sul volume totale delle ore erogate.

Per i lavoratori non dipendenti nel 2025 non sono state registrate ore di formazione e tali soggetti non sono rientrati nei processi di revisione periodica delle prestazioni e dello sviluppo della carriera.

A seguire sono presentati il numero medio di ore di formazione per dipendente e le informazioni sulle percentuali di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera. I dati sono suddivisi per genere e per categoria di dipendente, fornendo una panoramica sull'accesso e la diffusione delle valutazioni delle performance all'interno del Gruppo.

Categoria lavoratori e lavoratrici	Genere	% dipendenti nelle revisioni 2024 ⁵⁶	% dipendenti nelle revisioni 2025
Dirigenti	Uomo	100%	90%
	Donna	100%	100%
	Totale	100%	91%
Quadri	Uomo	82%	58%
	Donna	100%	85%
	Totale	84%	62%
Impiegati	Uomo	49%	32%
	Donna	37%	29%
	Totale	44%	31%
Operai	Uomo	63%	60%
	Donna	59%	56%
	Totale	61%	58%
TOTALE	Uomini	62%	58%
	Donna	58%	54%
	Totale	60%	56%

⁵⁶ Per maggiori informazioni sulle metriche aggiornate, si rimanda al paragrafo “Informativa in relazione a circostanze specifiche” all'interno del capitolo ESRS 2 - Informazioni generali

Categoria lavoratori e lavoratrici	Genere	Ore medie di formazione 2024 ⁵⁷	Ore medie di formazione 2025
Dirigenti	Uomo	9,79	5,14
	Donna	5,83	8,17
	Totale	9,40	5,42
Quadri	Uomo	7,55	7,19
	Donna	7,50	4,31
	Totale	7,55	6,81
Impiegati	Uomo	3,50	4,11
	Donna	2,60	3,51
	Totale	3,12	3,86
Operai	Uomo	8,94	12,19
	Donna	6,63	7,55
	Totale	7,69	9,73
TOTALE	Uomo	7,15	11,37
	Donna	7,57	7,31
	Totale	7,37	9,27

Salute e sicurezza

Metriche di salute e sicurezza (S1-14)

Il Gruppo Amadori si impegna costantemente a garantire **ambienti di lavoro sicuri e condizioni operative adeguate, attraverso azioni mirate alla prevenzione degli infortuni e alla tutela della salute dei lavoratori e delle lavoratrici.**

Le principali cause degli **infortuni sul lavoro** sono riconducibili alle **condizioni ambientali e operative** dei diversi contesti aziendali.

Tra i fattori più ricorrenti si segnalano cadute e scivolamenti, l'utilizzo di macchinari e attrezzature, ferite da taglio durante l'impiego di coltelli, movimentazione manuale dei materiali e sollevamento di carichi pesanti, che comportano rischi ergonomici significativi.

⁵⁷ Per maggiori informazioni sulle metriche aggiornate, si rimanda al paragrafo “Informativa in relazione a circostanze specifiche” all'interno del capitolo ESRS 2 - Informazioni generali

Nel settore della **trasformazione alimentare**, si aggiungono ulteriori fattori di rischio legati al possibile contatto con materiali e all'esposizione a sostanze chimiche.

Nei **mangimifici**, i pericoli prevalenti riguardano l'attivazione accidentale dei macchinari, le operazioni in quota dovute alla presenza di silos, il lavoro in spazi confinati e le attività svolte in aree classificate AtmosphèresEXplosibles (ATEX⁵⁸), soggette a rischio di incendi ed esplosioni.

Per quanto riguarda gli allevamenti e gli incubatoi, l'analisi dei rischi ha evidenziato **diverse fonti di pericolo**: trascinamento da parti in movimento di macchinari, cadute da altezze elevate, accesso in spazi ristretti, rischio di annegamento, lavoro in solitaria, ribaltamento di carrelli elevatori e trattori, esposizione a sostanze chimiche, aggressioni da parte di animali (in particolare nel settore suinicolo), punture da insetti e da ago durante le vaccinazioni, e rischio di folgorazione.

Le **malattie professionali** più frequentemente riscontrate sono potenzialmente correlate al sovraccarico biomeccanico, in particolare dovuto alla movimentazione manuale dei carichi e ai movimenti ripetitivi degli arti superiori.

Nel corso dell'anno 2025, sono stati registrati un totale di **386 infortuni** senza alcun decesso. Inoltre, si sono verificati 138 casi di nuovi lavoratori e lavoratrici che hanno sviluppato **malattie professionali**. Il **tasso di infortuni sul lavoro** è pari a 31,5.

Nel periodo di riferimento, l'indice di frequenza degli infortuni mostra un andamento in crescita in alcuni siti produttivi, in particolare negli stabilimenti di Santa Sofia e Teramo, mentre risulta stabile nel sito di Cesena.

Si specifica che il valore dei nuovi lavoratori e lavoratrici con malattie professionali registrabili rappresenta una stima derivata dall'applicazione della percentuale storica di riconoscimento.

	Categoria	Unità di Misura	2024 ⁵⁹	2025
Percentuale di lavoratori e lavoratrici propri coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza dell'impresa in base a prescrizioni giuridiche e/o norme od orientamenti riconosciuti	Dipendenti	%	100%	100%
Numero di decessi a seguito di infortuni sul lavoro e malattie professionali	Dipendenti	numero	-	-
	Non dipendenti	numero	-	-
Numero di infortuni sul lavoro registrabili per i propri lavoratori e lavoratrici	Dipendenti	numero	323	386
	Non dipendenti	numero	-	4
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili per il proprio personale	Dipendenti	Totale ore lavorate	11.752.203,48	12.267.149
	Dipendenti	Indice di frequenza	27,5	31,5
	Non dipendenti	Totale ore lavorate	-	148.076 ⁶⁰
	Non dipendenti	Indice di frequenza	-	27
Numero di casi di nuovi lavoratori e lavoratrici con malattie professionali registrabili	Dipendenti	numero	113	138
	Non dipendenti	numero	-	-
Numero di giorni persi a causa di infortuni sul lavoro da incidenti sul lavoro o malattie professionali	Dipendenti	numero	21.201	20.453
	Non dipendenti	numero	-	50

Tutela dei diritti umani

Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani (S1-17)

Amadori applica rigorose regole di gestione volte a prevenire, controllare e mitigare gli impatti derivanti da eventuali comportamenti discriminatori che possano compromettere il benessere delle proprie persone.

Gli eventi di discriminazione

A conferma di tale impegno, nel corso del 2025 sono state ricevute, tramite la piattaforma di whistleblowing⁶¹ adottata dalle società del Gruppo soggette alla normativa di riferimento, 16 segnalazioni, di cui 5 relative a 3 casi di discriminazione all'interno dell'organizzazione (nessuna nel 2024). Di tali 3 casi, uno è stato accertato. Ogni segnalazione è gestita dal Gestore delle Segnalazioni nel rispetto del D.lgs. n. 24/2023 e delle procedure interne, con l'obiettivo di assicurare un'adeguata gestione dei casi segnalati e di promuovere un ambiente di lavoro sempre più equo e rispettoso.

⁵⁸ Quadro normativo dell'Unione Europea per disciplinare la sicurezza nelle aree in cui possono formarsi atmosfere potenzialmente esplosive.

⁵⁹ Per maggiori informazioni sulle metriche aggiornate, si rimanda al paragrafo "Informativa in relazione a circostanze specifiche" all'interno del capitolo ESRS 2 - Informazioni generali.

⁶⁰ Per i non dipendenti con contratti CO.CO.CO. non è possibile quantificare le ore lavorate poiché, per la forma stessa del contratto di collaborazione, non è possibile procedere con stime di queste ultime.

⁶¹ Per ulteriori informazioni in merito al canale Whistleblowing, si rimanda al capitolo "G1 - Condotta delle imprese" paragrafo "L'integrità e l'etica aziendale - Implementazione del Decreto Whistleblowing: Protezione dei Segnalatori".

S2 – Lavoratori e lavoratrici nella catena del valore

Strategia

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (SBM-3)

La tutela delle persone non direttamente impiegate in Amadori

La tutela delle lavoratrici e dei lavoratori lungo l'intera catena del valore costituisce un ambito di crescente rilevanza nella strategia di sostenibilità del Gruppo Amadori, in un contesto globale caratterizzato da aspettative normative, sociali e di mercato sempre più orientate a una responsabilizzazione estesa anche nei confronti di soggetti non direttamente alle dipendenze dell'organizzazione.

Garantire **condizioni di lavoro dignitose, sicure e rispettose dei diritti fondamentali lungo tutta la filiera** è essenziale non solo per la conformità normativa, ma anche per la resilienza reputazionale, la continuità operativa e la creazione di valore condiviso.

Analisi di Doppia Rilevanza

Come delineato nel capitolo “ESRS 2 - Informazioni generali”, paragrafo “La Doppia Rilevanza”, a cui si rimanda per i dettagli, Amadori nel 2025 ha effettuato una analisi di Doppia Rilevanza ai fini di individuare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti.

Gli IRO rilevanti legati ai lavoratori e lavoratrici nella catena del valore

Impatti:

- Tutela dei diritti umani
- Salute e sicurezza dei lavoratori e lavoratrici nella catena di fornitura

Rischi:

- Salute e Sicurezza – Allevamenti
- Salute e Sicurezza – Incubatoi e Mangimifici
- Salute e Sicurezza – TRAL
- Salute e Sicurezza - Logistica e Trasporti
- Approvv.to servizi in outsourcing di manutenzioni straordinarie e progetti di investimento (CAPEX) / cantieri (Titolo IV D.Lgs 81/08)
- Approvv.to servizi in outsourcing di attività continuative (OPEX)

Tutti i rischi di sostenibilità rilevanti identificati da Amadori si applicano in modo trasversale a tutti i lavoratori e lavoratrici nella catena di fornitura, indipendentemente dalle specificità geografiche o dalla tipologia di attività svolta. Sono compresi i lavoratori e lavoratrici degli appalti, i soccidari e tutti i lavoratori e lavoratrici a monte e a valle della catena del valore.

Di seguito è presentato un riepilogo dei **sotto-temi rilevanti per il Gruppo Amadori**, in particolare, sono evidenziati quelli riconducibili al tema “S2 – Lavoratori e lavoratrici nella catena del valore”.

Area ESG	TemiTopicTemi	Sotto-temi
Ambiente	E1 – Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici
Ambiente	E1 – Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici
Ambiente	E1 – Cambiamenti climatici	Energia
Ambiente	E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Rifiuti
Sociale	S1 – Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro
Sociale	S2 - Lavoratori e lavoratrici nella catena del valore	Condizioni di lavoro
Governance	G1- Condotta delle imprese	Benessere animale
Governance	G1- Condotta delle imprese	Cultura d’impresa
Governance	G1- Condotta delle imprese	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento
Governance	G1- Condotta delle imprese	Protezione degli informatori
Ambiente	E2 – Inquinamento	Inquinamento dell'aria
Ambiente	E2 – Inquinamento	Inquinamento dell'acqua
Ambiente	E2 – Inquinamento	Inquinamento del suolo
Ambiente	E3 – Acqua e risorse marine	Acqua
Ambiente	E4 – Biodiversità ed ecosistemi	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità
Ambiente	E4 – Biodiversità ed ecosistemi	Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi
Ambiente	E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Afflussi di risorse compreso l'uso delle risorse
Ambiente	E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi
Sociale	S1 – Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti
Sociale	S2 - Lavoratori e lavoratrici nella catena del valore	Parità di trattamento e di opportunità per tutti
Sociale	S2 - Lavoratori e lavoratrici nella catena del valore	Altri diritti connessi al lavoro
Sociale	S3 – Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità
Sociale	S3 – Comunità interessate	Diritti dei popoli indigeni
Sociale	S4 – Clienti e consumatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali
Sociale	S4 – Clienti e consumatori finali	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali
Sociale	S4 – Clienti e consumatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o utilizzatori finali
Governance	G1- Condotta delle imprese	Corruzione attiva e passiva

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Ascolto attivo e meccanismi di segnalazione per i lavoratori e lavoratrici della catena del valore

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori e alle lavoratrici nella catena del valore di esprimere preoccupazioni (S2-3)

Alcune società del Gruppo Amadori hanno implementato un **sistema di whistleblowing**⁶² conforme al D.lgs. n. 24/2023. Tale decreto introduce una tutela per i segnalatori di reati o irregolarità di cui vengono a conoscenza nel contesto del loro rapporto di lavoro.

Politiche

Politiche connesse ai lavoratori e alle lavoratrici nella catena del valore (S2-1)

Diverse società del Gruppo adottano un proprio **Codice Etico**: tra i principi in essi enunciati, sono presenti riferimenti legati ai lavoratori della catena del valore (per i dettagli si rimanda al capitolo “G1 - Condotta delle imprese”).

Azioni e target

Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori e lavoratrici nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori e lavoratrici nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni (S2-4); Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti (S2-5)

Con riferimento alla tematica relativa ai lavoratori e alle lavoratrici della catena del valore, il Gruppo Amadori mantiene una profonda attenzione sulle tematiche sociali. L’operato aziendale si fonda su specifici principi quali condizioni di lavoro eque, rispetto dei diritti umani e del benessere delle persone coinvolte nelle attività della filiera.

Amadori nel 2025 ha sviluppato una prima versione di Piano ESG, all’interno del quale sono state focalizzate le aree prioritarie su cui intende identificare target specifici. Per i dettagli, si rimanda al paragrafo “Strategia” del capitolo “ESRS 2 - Informazioni generali”.

⁶² Per ulteriori informazioni in merito al canale Whistleblowing, si rimanda al capitolo “G1 - Condotta delle imprese” paragrafo “L’integrità e l’etica aziendale - Implementazione del Decreto Whistleblowing: Protezione dei Segnalatori”.



La condivisione del sistema di whistleblowing

I Codici Etici

I lavoratori e le lavoratrici della catena del valore

Il Piano ESG e i lavoratori della catena del valore

S3 – Comunità interessate

Strategia

Coinvolgimento delle comunità locali

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi (SBM-2); Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti (S3-2)

I canali di relazione con le comunità locali

Il Gruppo Amadori attribuisce un valore centrale al confronto con i propri stakeholder, ritenendo tale processo fondamentale per supportare un percorso di crescita responsabile e condiviso. Per questo motivo, il Gruppo promuove attivamente un **dialogo costante con tutti gli stakeholder**, con l'obiettivo di considerare in maniera sistematica le esigenze e i contributi al miglioramento espressi da ciascuno di essi. Tra gli stakeholder rilevanti rientrano anche le comunità locali del territorio in cui il Gruppo Amadori opera.

Il coinvolgimento delle comunità locali avviene attraverso diversi **canali di comunicazione**, tra cui i media, le sponsorizzazioni, gli eventi pubblici di carattere istituzionale, e gli incontri privati. Per maggiori informazioni relative al processo di stakeholder engagement, si rimanda al paragrafo “La rete degli stakeholder – SBM-2”.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (SBM-3)

Per il Gruppo Amadori, la **relazione con le comunità locali** costituisce un presidio strategico del proprio modello di sviluppo territoriale e un elemento distintivo dell'identità aziendale, caratterizzata da una forte attenzione agli impatti delle proprie attività sul territorio e le comunità locali.

Amadori è consapevole che le proprie attività possono generare impatti significativi sull'ambiente circostante e sul benessere delle comunità che vivono o operano in prossimità degli stabilimenti del Gruppo, nonché, con riferimento alle fasi a monte della catena del valore, sulle popolazioni indigene. Al fine di mitigare tali impatti, il Gruppo si impegna a **promuovere un dialogo costante e trasparente con gli stakeholder**, locali e non, adottando misure di prevenzione e mitigazione volte a ridurre gli impatti negativi e a valorizzare le opportunità di sviluppo condiviso.

Analisi di Doppia Rilevanza

Come delineato nel capitolo “ESRS 2 - Informazioni generali”, paragrafo “La Doppia Rilevanza”, a cui si rimanda per i dettagli, Amadori nel 2025 ha effettuato una analisi di Doppia Rilevanza ai fini di individuare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti.

Gli IRO rilevanti legati alle comunità interessate

Impatti:

- Diritti dei popoli indigeni
- Impatto sulle comunità locali

Di seguito è presentato un riepilogo dei **sotto-temi rilevanti per il Gruppo Amadori**, in particolare, sono evidenziati i sotto-temi riconducibili al tema “S3 – Comunità interessate”.

Area ESG	TemiTematica	Sotto-temi
Ambiente	E1 - Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici
Ambiente	E1 - Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici
Ambiente	E1 - Cambiamenti climatici	Energia
Ambiente	E5 - Uso delle risorse ed economia circolare	Rifiuti
Sociale	S1 - Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro
Sociale	S2 - Lavoratori e lavoratrici nella catena del valore	Condizioni di lavoro
Governance	G1- Condotta delle imprese	Benessere animale
Governance	G1- Condotta delle imprese	Cultura d'impresa
Governance	G1- Condotta delle imprese	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento
Governance	G1- Condotta delle imprese	Protezione degli informatori
Ambiente	E2 - Inquinamento	Inquinamento dell'aria
Ambiente	E2 - Inquinamento	Inquinamento dell'acqua
Ambiente	E2 - Inquinamento	Inquinamento del suolo
Ambiente	E3 - Acqua e risorse marine	Acqua
Ambiente	E4 - Biodiversità ed ecosistemi	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità
Ambiente	E4 - Biodiversità ed ecosistemi	Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi
Ambiente	E5 - Uso delle risorse ed economia circolare	Afflussi di risorse compreso l'uso delle risorse
Ambiente	E5 - Uso delle risorse ed economia circolare	Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi
Sociale	S1 - Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti
Sociale	S2 - Lavoratori e lavoratrici nella catena del valore	Parità di trattamento e di opportunità per tutti
Sociale	S2 - Lavoratori e lavoratrici nella catena del valore	Altri diritti connessi al lavoro
Sociale	S3 - Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità
Sociale	S3 - Comunità interessate	Diritti dei popoli indigeni
Sociale	S4 - Clienti e consumatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali
Sociale	S4 - Clienti e consumatori finali	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali
Sociale	S4 - Clienti e consumatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o utilizzatori finali
Governance	G1- Condotta delle imprese	Corruzione attiva e passiva

La gestione delle emissioni sonore, odorose e delle polveri

Nel contesto delle operazioni dell'intera filiera integrata, la gestione delle emissioni sonore, odorose e delle polveri rappresenta una sfida rilevante per Amadori, sia negli impianti zootecnici sia in quelli di trasformazione alimentare. Queste emissioni, se non gestite in modo appropriato, possono avere effetti deleteri sull'ambiente e sulla qualità della vita delle comunità vicine. Per questo motivo Amadori ha in atto una **serie di presidi**, successivamente esposti nel presente documento⁶³.

Politiche

Politiche relative alle comunità interessate (S3-1)

Il Gruppo Amadori adotta un approccio fondato sul rispetto dei principi generali sui diritti umani, in linea con le principali convenzioni internazionali, tra cui quelle delle Nazioni Unite, dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) e dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE).

La **Politica per Qualità, Salute e Sicurezza, Ambiente ed Energia** di GESCO S.c.a. richiama l'intenzione della società di mantenere un equilibrio tra crescita e i propri impatti sul territorio. Inoltre, le società All.Coop e Avi.Coop definiscono nella **Politica Salute e Sicurezza, Ambiente ed energia** l'impegno nel controllo dei livelli di rumorosità presso i siti. Maggiori dettagli sono presentati nel paragrafo "Le politiche del Gruppo" nel capitolo "ESRS 2 – Informazioni generali".

Inoltre, nelle società del Gruppo che adottano un proprio **Codice Etico**, viene riconosciuto il valore delle relazioni con le comunità in cui le società operano, direttamente e lungo l'intera filiera. Per i dettagli su questo documento, si rimanda al capitolo "G1-Condotta delle imprese".

L'azienda si impegna a **comprendere e valutare le esigenze e le aspettative delle comunità** in cui opera, favorendo il **dialogo** e la **partecipazione attiva**. Inoltre, Amadori adotta misure volte a prevenire, ridurre e, ove possibile, eliminare eventuali impatti negativi derivanti dalle proprie attività. In quest'ottica, a supporto di tale impegno, l'azienda promuove la diffusione di una cultura della **responsabilità sociale** anche all'interno dell'organizzazione, sensibilizzando il personale e i partner lungo la catena del valore sull'importanza del rispetto dei diritti umani e della tutela delle comunità.

Il Gruppo sta inoltre sviluppando un approccio strutturato per monitorare il **rispetto dei diritti umani** nelle proprie operazioni e lungo l'intera catena del valore. Qualora emergano situazioni di non conformità rispetto ai principi enunciati, Amadori si impegna a gestirle attraverso **misure correttive** appropriate, garantendo **trasparenza e tempestività** nell'intervento. I dettagli specifici di queste iniziative e delle relative azioni saranno oggetto di rendicontazione nel prossimo futuro.

Ascolto attivo e meccanismi di segnalazione per le comunità interessate

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni (S3-3)

Alcune società del Gruppo Amadori hanno implementato un **sistema di whistleblowing**⁶⁴, conforme al D.lgs. n. 24/2023. Tale decreto introduce una tutela per i segnalatori di reati o irregolarità di cui vengono a conoscenza nel contesto del loro rapporto di lavoro. Questo canale è affiancato da altre forme di dialogo diretto, che consentono di affrontare esigenze più ampie e complesse.

Azioni e target

Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni (S3-4); Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti (S3-5)

Il Gruppo Amadori, **consapevole delle problematiche legate alle emissioni sonore, odorose e di polveri**, ha intrapreso un percorso innovativo per la loro riduzione, adottando **soluzioni tecnologiche** avanzate e **strategie operative**. In particolare, il Gruppo si è posto l'obiettivo di adottare piani di gestione degli odori e di applicare le Best Available Techniques (BAT). In questa direzione, il Gruppo ha progressivamente implementato interventi e soluzioni tecnologiche finalizzati alla prevenzione e alla mitigazione degli impatti emissivi. Tra le principali iniziative adottate nel corso degli anni si segnalano la realizzazione di sistemi di abbattimento delle emissioni atmosferiche, le scelte progettuali attuate per il macello di Cesena, finalizzate per ridurre le emissioni acustiche e atmosferiche, l'installazione di barriere antirumore e l'implementazione di impianti per l'abbattimento degli odori. Tali iniziative sono accompagnate da un dialogo continuo con le comunità locali, volto a garantire l'ascolto e la considerazione delle esigenze dei residenti.

Amadori nel 2025 ha sviluppato una prima versione di Piano ESG, all'interno del quale sono state focalizzate le aree prioritarie su cui intende identificare target specifici. Per i dettagli, si rimanda al paragrafo "Strategia" del capitolo "ESRS 2 – Informazioni generali".

Il sistema di whistleblowing

Le iniziative di attenuazione degli impatti

Il Piano ESG e le comunità interessate

⁶⁴ Per ulteriori informazioni in merito al canale Whistleblowing, si rimanda al capitolo "G1 – Condotta delle imprese" paragrafo "L'integrità e l'etica aziendale - Implementazione del Decreto Whistleblowing: Protezione dei Segnalatori".

⁶³ Si veda il paragrafo "Azioni e target" del presente capitolo "S3 – Comunità interessate".

Il Gruppo concentra il proprio impegno in attività a favore delle comunità locali attraverso i principali ambiti di intervento sociale che lo caratterizzano, facendo leva sul ruolo della **Fondazione Amadori** e sulle iniziative promosse attraverso il programma di educazione alla nutrizione “**Ama il benessere**”. In questo contesto, il Gruppo realizza progetti con impatto sociale sul territorio, tra cui collaborazioni con istituzioni locali, e contribuisce al sostegno delle comunità anche mediante donazioni di prodotto, come il Banco Alimentare.

La Fondazione Amadori nasce nel gennaio 2025 per restituire valore alle comunità e i territori in cui il Gruppo Amadori opera attraverso progetti mirati e partnership di lungo periodo volte a promuovere un futuro sostenibile e inclusivo. Con riferimento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) 2030, la Fondazione orienta le proprie iniziative lungo **quattro pilastri fondamentali**: la promozione di una nutrizione sostenibile e accessibile, la tutela e la rigenerazione dell'ambiente, la cura e il benessere delle persone e l'inclusione e valorizzazione delle diversità culturali.

La prima iniziativa a impatto sociale attuata dalla Fondazione consiste nella collaborazione pluriennale con l'**Istituto Oncologico Romagnolo (IOR)**, punto di riferimento per la ricerca e l'assistenza oncologica nel territorio di origine del Gruppo. L'accordo, attivo fino al 2028, prevede un contributo complessivo fino a **200.000 euro** a sostegno di programmi di ricerca dedicati allo sviluppo di cure oncologiche sempre più avanzate, in particolare attraverso approcci innovativi di immunoterapia. Con questa iniziativa, la Fondazione Amadori contribuisce attivamente al progresso scientifico e al miglioramento della qualità delle cure, rafforzando un modello di partnership di lungo periodo che valorizza il legame del Gruppo con il territorio romagnolo.

La Fondazione incoraggia la proposizione di progetti, iniziative e partnership coerenti con la propria missione, rafforzando un modello collaborativo orientato alla creazione di valore condiviso.

Per maggiori informazioni, è possibile visitare il sito internet ufficiale dedicato alla Fondazione: www.fondazioneamadori.org.



S4 – consumatori e utilizzatori finali



Risorse per Assicurazione Qualità

60 addetti a presidio della filiera, di cui 27 nei laboratori di analisi

6,3 milioni di euro dedicati nel 2025 al sistema Assicurazione Qualità



Tecnici di allevamento, a supporto degli allevatori

51 persone a presidio dell'area Zootecnica

Costante monitoraggio a supporto dell'applicazione delle Buone Pratiche di Allevamento



Veterinari aziendali e pubblici

9 veterinari interni a presidio dell'area zootecnica

Un presidio di veterinari ASL per ogni stabilimento produttivo



Esperti nutrizionisti

2 nutrizionisti addetti alla formulazione e ottimizzazione dei mangimi, combinando le materie prime nella proporzione adeguata per coprire le esigenze nutritive degli animali nelle varie fasi di sviluppo

Collaborazione e sinergia con Ufficio Acquisti interno, Assicurazione Qualità e Produzione per dare consistenza alla qualità delle materie prime scelte e garantire la migliore crescita delle specie allevate



Analisi e controlli

oltre **614 mila** test microbiologici, sierologici e chimici realizzati

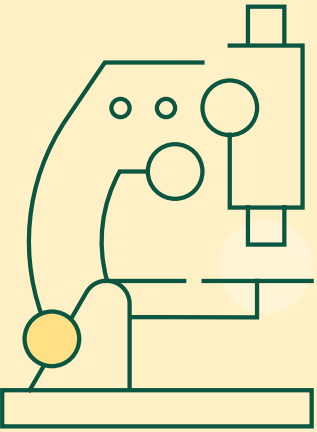
oltre **110mila** test eseguiti su prodotti finiti



Gestione dei reclami

Un sistema sempre più ampio ed efficace per raccogliere le segnalazioni della nostra clientela

Feedback puntuali e aggiornati settimanalmente per rispondere con azioni efficaci a tutti i reclami qualitativi



Innovativa tecnica di biologia molecolare Real Time PCR utilizzata in tutti i Laboratori interni, per analisi puntuali e mirate



Freschezza dei prodotti

95% dei prodotti consegnati entro 24 ore dall'ordine nel 2025



Completa esclusione degli antibiotici in allevamento

Standard di benessere animale più elevati rispetto all'allevamento di pollo convenzionale

Riduzione⁵⁵ dell'uso di antibiotici in tutte le filiere avicole Amadori



-98% nel consumo di mg di principio attivo di antimicrobici nella filiera pollo



-95% nella filiera tacchino

⁵⁵ Dato comparato 2025 vs. 2011

148 | Amadori S.p.A.

Relazione di Sostenibilità 2025 | 149

Sociale

I canali di comunicazione con clienti e consumatori

Media tradizionali e digitali, sito internet, social media

Eventi, manifestazioni, iniziative sui punti vendita

Le informazioni sui prodotti: esaustive e attendibili

Strategia

Coinvolgimento dei clienti e dei consumatori

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi (SBM-2) – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti (S4-2)

Il Gruppo Amadori promuove un dialogo costante e strutturato con l'insieme dei propri stakeholder, al fine di intercettarne le esigenze e valorizzarne i contributi in un'ottica di miglioramento continuo. Tra gli interlocutori chiave rientrano i clienti e i consumatori finali, con i quali il Gruppo interagisce attraverso molteplici canali di comunicazione, tra cui le attività di Marketing e Comunicazione, i **media, il sito internet, i social media, i punti vendita, il servizio clienti**, nonché eventi e manifestazioni sul territorio nazionale, oltre a **iniziative aziendali**, occasioni pubbliche e incontri dedicati.

In particolare, Amadori è attivamente impegnata nel coinvolgimento dei consumatori finali mediante iniziative strategiche di Marketing e Comunicazione che prevedono l'impiego integrato di canali tradizionali e digitali, del sito web istituzionale e di una presenza continuativa sui social media, al fine di raggiungere un pubblico ampio e diversificato.

Le attività di engagement comprendono altresì **eventi e manifestazioni** organizzate a livello nazionale, che favoriscono un confronto diretto con il pubblico e contribuiscono alla diffusione dei valori e dell'offerta del Gruppo. In alcuni casi, le iniziative di comunicazione e promozione dei prodotti Amadori si svolgono anche all'interno dei punti vendita, sia nella Grande Distribuzione Organizzata (GDO) sia nel canale del Dettaglio Tradizionale.

Amadori è infatti impegnata a promuovere una comunicazione aperta, chiara e trasparente, finalizzata a illustrare in modo puntuale la qualità e le caratteristiche distintive dei propri prodotti. L'obiettivo è garantire ai clienti informazioni complete e affidabili, a supporto di scelte di acquisto consapevoli e informate. Tutte le comunicazioni relative ai prodotti sono sviluppate nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di marketing, informazione al consumatore ed etichettatura.

Per maggiori informazioni relative al processo di stakeholder engagement, si rimanda al paragrafo "La rete degli stakeholder – SBM-2".

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (SBM-3)

La tutela dei clienti e consumatori finali è un elemento centrale nella strategia di sostenibilità del Gruppo Amadori, che da sempre pone al centro del proprio modello di business la qualità, la sicurezza e la trasparenza dei prodotti. In un contesto in cui i consumatori sono sempre più attenti all'origine, alla salubrità e all'impatto sociale e ambientale degli alimenti, Amadori riconosce la propria responsabilità nel garantire standard elevati lungo tutta la filiera, **promuovendo un'alimentazione sana, sicura e accessibile a tutti**.

Come delineato nel capitolo "ESRS 2 – Informazioni generali", paragrafo "La Doppia Rilevanza", a cui si rimanda per i dettagli, Amadori nel 2025 ha effettuato una analisi di Doppia Rilevanza ai fini di individuare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti.

La tutela dei consumatori: qualità e alimentazione sana, sicura e accessibile

Analisi di Doppia Rilevanza

Gli IRO rilevanti legati ai consumatori e utilizzatori finali

Impatti:

- Salute e benessere dei consumatori
- Sicurezza alimentare
- Qualità e accessibilità delle informazioni per i consumatori finali

Rischi:

- Qualità e specifiche di prodotto e commerciali delle materie prime e dei mangimi
- Qualità del processo di allevamento (gestione diretta) ed Incubatoi
- Qualità negli stabilimenti TRAL

Di seguito è presentato un riepilogo dei **sotto-temi rilevanti per il Gruppo Amadori**: in particolare, sono evidenziati i sotto-temi riconducibili al tema “S4 – Consumatori e utilizzatori finali”.

Area ESG	TemiTopicTemi	Sotto-temi
Ambiente	E1 – Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici
Ambiente	E1 – Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici
Ambiente	E1 – Cambiamenti climatici	Energia
Ambiente	E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Rifiuti
Sociale	S1 – Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro
Sociale	S2 – Lavoratori e lavoratrici nella catena del valore	Condizioni di lavoro
Governance	G1- Condotta delle imprese	Benessere animale
Governance	G1- Condotta delle imprese	Cultura d’impresa
Governance	G1- Condotta delle imprese	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento
Governance	G1- Condotta delle imprese	Protezione degli informatori
Ambiente	E2 – Inquinamento	Inquinamento dell'aria
Ambiente	E2 – Inquinamento	Inquinamento dell'acqua
Ambiente	E2 – Inquinamento	Inquinamento del suolo
Ambiente	E3 – Acqua e risorse marine	Acqua
Ambiente	E4 – Biodiversità ed ecosistemi	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità
Ambiente	E4 – Biodiversità ed ecosistemi	Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi
Ambiente	E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Afflussi di risorse compreso l'uso delle risorse
Ambiente	E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi
Sociale	S1 – Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti
Sociale	S2 – Lavoratori e lavoratrici nella catena del valore	Parità di trattamento e di opportunità per tutti
Sociale	S2 – Lavoratori e lavoratrici nella catena del valore	Altri diritti connessi al lavoro
Sociale	S3 – Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità
Sociale	S3 – Comunità interessate	Diritti dei popoli indigeni
Sociale	S4 – Clienti e consumatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali
Sociale	S4 – Clienti e consumatori finali	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali
Sociale	S4 – Clienti e consumatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o utilizzatori finali
Governance	G1- Condotta delle imprese	Corruzione attiva e passiva

Le tematiche legate alla salute dei consumatori rivestono un ruolo centrale per un Gruppo come Amadori, operante nella produzione e distribuzione di prodotti alimentari caratterizzati da **elevati standard qualitativi e di sicurezza**. Proprio in virtù della loro rilevanza strategica per il business, la strategia aziendale è da sempre orientata a garantire un’offerta di eccellenza, attraverso un impegno costante nello sviluppo, nell’implementazione e nel mantenimento di un sistema di gestione della qualità solido e strutturato, come meglio approfondito nei paragrafi che seguono.

Politiche

Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali (S4-1)

Il Gruppo Amadori pone al centro delle proprie attività la tutela dei clienti e dei consumatori finali, impegnandosi quotidianamente a garantire prodotti di elevata qualità e sicurezza alimentare, nel rispetto dei principi di responsabilità sociale e sostenibilità.

GESCO S.c.a. presenta la **Politica per Qualità Salute e Sicurezza, Ambiente ed Energia**, all’interno della quale viene sottolineata l’importanza posta nel miglioramento continuo degli standard di prodotto e di sicurezza alimentare. La società mira al miglioramento del servizio dato ai propri clienti, in termini di disponibilità dei prodotti. Maggiori dettagli sono presentati nel paragrafo “Le politiche del Gruppo” nel capitolo “ESRS 2 – Informazioni generali”.

Amadori risponde all’evoluzione delle abitudini alimentari e alle crescenti aspettative dei consumatori in materia di qualità e sicurezza alimentare, tracciabilità, sostenibilità e benessere animale attraverso l’adozione di un sistema di gestione della qualità strutturato e certificato secondo la norma ISO 9001⁶⁵.

L’azienda applica **rigorosi processi di monitoraggio, analisi e controllo lungo l’intera filiera** produttiva, garantendo elevati standard di sicurezza, genuinità e affidabilità dei prodotti. In quest’ottica, Amadori promuove una diffusa cultura della qualità e della responsabilità, coinvolgendo attivamente il personale e i partner commerciali e sensibilizzandoli sull’importanza della tutela del consumatore e della trasparenza informativa.

Il Gruppo è inoltre impegnato nel monitoraggio continuo del livello di **soddisfazione dei consumatori** e nella gestione tempestiva di eventuali segnalazioni o reclami, assicurando l’adozione di adeguate misure correttive e favorendo un dialogo costante e costruttivo con tutti gli stakeholder. I dettagli specifici delle iniziative e dei risultati raggiunti saranno oggetto di rendicontazione nei prossimi anni.

La salute dei consumatori e il sistema di gestione della qualità

La filiera produttiva e le esigenze dei consumatori

Il sistema di qualità certificato ISO 9001

Il dialogo con i clienti e i consumatori

⁶⁵ Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo “Certificazioni in ambito sociale, qualità e sicurezza alimentare” all’interno del capitolo “Sociale”.

Il Sistema di segnalazioni e reclami

Ascolto attivo e meccanismi di segnalazione per i clienti e consumatori finali

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni (S4-3)

Il Gruppo Amadori si impegna a garantire che i clienti, ed eventualmente i consumatori finali, possano rappresentare in modo efficace eventuali preoccupazioni, segnalazioni o reclami relativi a impatti potenziali o effettivi riconducibili alle attività del Gruppo, attraverso un servizio clienti dedicato (numero verde, sito internet aziendale, canali social), concepito per assicurare un’interazione efficiente e soddisfacente. Tale presidio consente di rispondere in modo puntuale e tempestivo alle richieste e alle esigenze dei consumatori, favorendo un dialogo costante e proattivo. A tal fine, ha sviluppato un **sistema di gestione dei reclami** che valorizza i feedback ricevuti come leve per il miglioramento continuo. Il sistema permette una raccolta capillare e tempestiva delle segnalazioni, assicurando al contempo riscontri appropriati e puntuali, contribuendo a rafforzare il rapporto di collaborazione e il livello di fiducia da parte dei clienti. Il monitoraggio dei reclami viene svolto con regolarità attraverso l’elaborazione di indicatori di performance (KPI), che sono soggetti a rivalutazione periodica e, sulla base dei miglioramenti attesi, sono definiti specifici piani di azione.

L’impegno non solo favorisce la trasparenza nei confronti degli stakeholder, ma rappresenta anche un elemento chiave del più ampio percorso di responsabilità e sostenibilità aziendale del Gruppo.

Azioni e target

Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti (S4-4)(S4-5)

Amadori nel 2025 ha sviluppato una prima versione di Piano ESG, all’interno del quale sono state focalizzate le aree prioritarie su cui intende identificare target specifici. Per i dettagli, si rimanda al paragrafo “Strategia” del capitolo “ESRS 2 – Informazioni generali”.

Il modello organizzativo adottato da Amadori si fonda su una forte integrazione tra i diversi comparti delle filiere zootecniche, che consente una gestione centralizzata ed efficiente delle fasi più critiche del processo produttivo.

Il Piano ESG e i consumatori e utilizzatori finali

L’integrazione e il coordinamento della filiera produttiva

In qualità di capo filiera, il Gruppo esercita un ruolo di coordinamento diretto sulle principali attività strategiche, assicurando una gestione strutturata dei rischi e un elevato livello di affidabilità operativa.

Tale approccio è esteso anche ai processi di selezione, **qualificazione e monitoraggio dei fornitori** di materie prime, ingredienti, materiali di imballaggio e servizi, i quali sono valutati in conformità ai criteri del Sistema Qualità Amadori e sottoposti a periodiche attività di audit e controlli analitici. I fornitori a maggiore rilevanza strategica sono coinvolti in rapporti di partnership di lungo periodo e contribuiscono attivamente al perseguimento degli obiettivi del Gruppo in materia di sicurezza alimentare, innovazione e sostenibilità.

La funzione **Qualità e Sicurezza Alimentare (QSA)** riveste un ruolo chiave nel garantire il rispetto dei più elevati standard qualitativi lungo l’intera filiera produttiva. Il Sistema di Qualità Amadori, certificato da diversi anni per gli stabilimenti di trasformazione alimentare, si fonda su piani di controllo strutturati per ciascuna fase del processo produttivo, su un sistema di tracciabilità accurato e sull’impegno costante nella diffusione di una solida cultura della qualità all’interno dell’organizzazione. L’obiettivo è perseguire l’eccellenza operativa attraverso l’adozione dei più elevati standard produttivi e di sicurezza.

I laboratori Accreditati del Gruppo Amadori operano con metodiche accreditate e, negli ultimi anni, hanno implementato tecnologie avanzate come la **Real Time Polymerase Chain Reaction (PCR)**, che ha migliorato la precisione e la rapidità delle analisi.

Nel 2025 sono stati eseguiti oltre **614.115 test** microbiologici, sierologici e chimici, di cui **oltre 110.704 i prodotti finiti**. L’accuratezza dei controlli è garantita da piani di autocontrollo rigorosi e da un sistema di gestione dei reclami che valorizza ogni segnalazione come opportunità di miglioramento. Questo approccio ha rafforzato la fiducia dei clienti e ha contribuito a mantenere elevati standard di sicurezza: anche nel 2025 non sono state registrate segnalazioni di problematiche significative legate alla salute dei consumatori.

In linea con l’impegno per la sicurezza alimentare, Forno D’Oro S.r.l ha implementato un **innovativo sistema di pastorizzazione post-confezionamento**, che consente di eliminare eventuali contaminazioni residue, migliorando l’efficienza dei processi. Parallelamente, il Gruppo sta sviluppando **nuove tecnologie per l’identificazione precoce di agenti patogeni** e per rendere più tempestive le procedure di ritiro delle merci dal mercato, rafforzando ulteriormente la protezione dei consumatori. In tale ambito, nel corso dell’ultimo anno fiscale sono stati condotti 1.089 test per agenti patogeni.

Nel 2025 le attività presso gli stabilimenti di trasformazione alimentare si sono focalizzate sulla riduzione dei corpi estranei, sull’ampliamento delle linee di taglio per il pollo e l’adozione dei raggi X per identificare corpi ad alta densità. Infine, sono stati installati dei metal-detector presso le linee più innovative.

Il sistema Qualità Amadori e la funzione Qualità e Sicurezza Alimentare (QSA)

I laboratori accreditati e le tecnologie Real Time PCR

I test eseguiti nel 2025

Le tecnologie di controllo della sicurezza alimentare

La gestione delle materie prime

Il sistema produttivo del Gruppo è supportato da una gestione accurata e strutturata delle materie prime, fondata su un piano di approvvigionamento aggiornato annualmente in collaborazione con le funzioni **Qualità e Sicurezza Alimentare (QSA)** e Acquisti. In questo contesto, l’Ufficio Formulazione e Nutrizione sono impegnato nel miglioramento continuo delle diete animali, con l’obiettivo di ridurre l’impatto ambientale e promuovere il benessere animale, anche attraverso l’individuazione e l’impiego di alternative alla soia importata. Il Gruppo ha effettuato nel 2025 nove test sperimentali sull’**ottimizzazione delle diete di pollo e tacchino**, e in alcuni casi, le soluzioni sviluppate sono state introdotte in campo. In ogni caso, per allineare le pratiche alle richieste della norma ISO 9001, è prevista l’applicazione di una Procedura gestionale che si applica per la progettazione di nuove formule o in caso di inserimento di nuovi additivi, come anche per la modifica sostanziale di formule in uso.

La supervisione del processo produttivo e i processi di autocontrollo

Il processo di autocontrollo si articola in più fasi: **dalla verifica delle materie prime, alla supervisione del processo produttivo (inclusi macinazione, miscelazione e trasformazione in pellet), fino alla gestione della qualità e al monitoraggio continuo**. Ciascun impianto opera sulla base di istruzioni operative dedicate, definite in funzione delle specifiche caratteristiche produttive. I mangimifici esterni con cui il Gruppo intrattiene collaborazioni continuative sono tenuti ad adottare piani di autocontrollo allineati alle politiche aziendali; i mangimi forniti sono inoltre sottoposti a campionamenti sistematici e ad analisi condotte da laboratori certificati.

La biosicurezza e il benessere animale negli allevamenti e incubatoi

Negli allevamenti da riproduzione e negli incubatoi, localizzati in aree protette, sono **adottate rigorose misure in materia di biosicurezza e benessere animale**, costantemente monitorate da personale tecnico specializzato. La filiera è costituita per circa un terzo da allevamenti a gestione diretta e per i restanti due terzi da allevamenti in soccida, sui quali il Gruppo assicura un controllo sistematico delle pratiche operative. Gli animali sono alimentati e accuditi secondo protocolli specifici, definiti in funzione dell’età e della tipologia di allevamento; inoltre, negli allevamenti “Il Campese” e “BIO” è garantito l’accesso a spazi all’aperto, in coerenza con le migliori pratiche di riferimento a livello nazionale.

La trasformazione alimentare e la metodologia Lean Manufacturing

Nella fase di trasformazione alimentare, tutti gli stabilimenti sono autorizzati dal Ministero della Salute e operano in **conformità alla normativa vigente e ai requisiti del Sistema Qualità Amadori**. L’offerta produttiva comprende sia linee tradizionali, quali polli interi e tagli, sia prodotti a maggiore valore aggiunto e contenuto innovativo, tra cui impanati, würstel e arrostiti. Al fine di migliorare l’efficienza e l’affidabilità dei processi, il Gruppo ha investito in un percorso di ottimizzazione produttiva basato sull’adozione della metodologia Lean Manufacturing, completato integralmente in tutti gli stabilimenti nel 2019.

La distribuzione e la catena del freddo

Infine, la distribuzione è gestita con particolare attenzione alla catena del freddo, garantita dal monitoraggio costante delle temperature dalla piattaforma logistica fino alla consegna. Grazie alla collaborazione con corrieri qualificati e all’ottimizzazione dei percorsi, nel 2025 circa il **95% degli ordini è stato consegnato entro 24 ore dalla ricezione**, assicurando freschezza e qualità del prodotto fino al cliente finale.

L’ampliamento della gamma dei prodotti offerti

Amadori punta ad ampliare la gamma di prodotti a base di proteine vegetali, accompagnando l’offerta vegetariana con quella **flexitariana**, che prevede una composizione dei prodotti basata circa sul 70% di proteine di origine vegetale e il 30% di origine animale. Inoltre, intende raggiungere il 100% dei prodotti plant-based con materie prime di provenienza italiana.

Nel corso del 2025, il Gruppo ha proseguito le attività connesse all’approccio “Clean-label”, con l’obiettivo di **ridurre progressivamente l’impiego di ingredienti non desiderati**, come additivi, e migliorare la naturalità degli ingredienti utilizzati. In particolare, sono state portate avanti iniziative mirate all’eliminazione dei fosfati, attraverso l’introduzione e la sperimentazione di ingredienti di origine naturale. Le attività si sono concentrate principalmente su test di riformulazione relativi ai prodotti affettati e agli arrostiti, consentendo di individuare le prime soluzioni tecniche applicabili. Si evidenzia che la parte più significativa del percorso di riformulazione era già stata completata negli anni precedenti e che, ad oggi, permangono unicamente due referenze nella categoria dei prodotti cotti che prevedono ancora l’utilizzo di fosfati.

I progressi sul Clean-label

Mangimifici	Riproduttori	Incubatoi	Allevamenti	Trasformazione alimentare	Distribuzione
Esperti nutrizionisti	Veterinari aziendali e pubblici	Veterinari aziendali e pubblici	Veterinari aziendali e pubblici	Veterinari pubblici	Risorse per Assicurazione Qualità
Risorse per Assicurazione Qualità	Tecnici di allevamento a supporto degli allevatori	Risorse per Assicurazione Qualità	Tecnici di allevamento a supporto degli allevatori	Risorse per Assicurazione Qualità	Gestione dei reclami
Analisi e controlli	Risorse per Assicurazione Qualità	Analisi e controlli	Risorse per Assicurazione Qualità	Analisi e controlli	
	Analisi e controlli		Analisi e controlli		

I trattamenti terapeutici mirati

Il sistema Classyfarm, il Piano Unaitalia e la riduzione degli antimicrobici

Antimicrobici: una riduzione sempre più consolidata

La **resistenza agli antimicrobici** (AMR) costituisce una delle principali sfide sanitarie a livello globale, e il settore avicolo è fortemente coinvolto nel contrasto a questo fenomeno.

In Italia, l'impiego di antimicrobici negli allevamenti avicoli è circoscritto esclusivamente a trattamenti terapeutici mirati, autorizzati sulla base di diagnosi cliniche accertate. Tali interventi sono soggetti a rigorosi periodi di sospensione, definiti secondo protocolli scientifici, al fine di garantire la completa eliminazione dei principi attivi prima della macellazione e tutelare la sicurezza del consumatore.

L'introduzione della prescrizione elettronica e la registrazione dei dati nel sistema nazionale **Classyfarm** hanno rafforzato la tracciabilità e la gestione responsabile dei farmaci veterinari. In linea con il **Piano Unaitalia** per l'uso razionale dei farmaci veterinari, il Gruppo ha ottenuto risultati significativi: tra il 2011 e il 2025, l'uso di antimicrobici si è ridotto del 97,95% per i polli e del 94,98% per i tacchini.



4. Governance



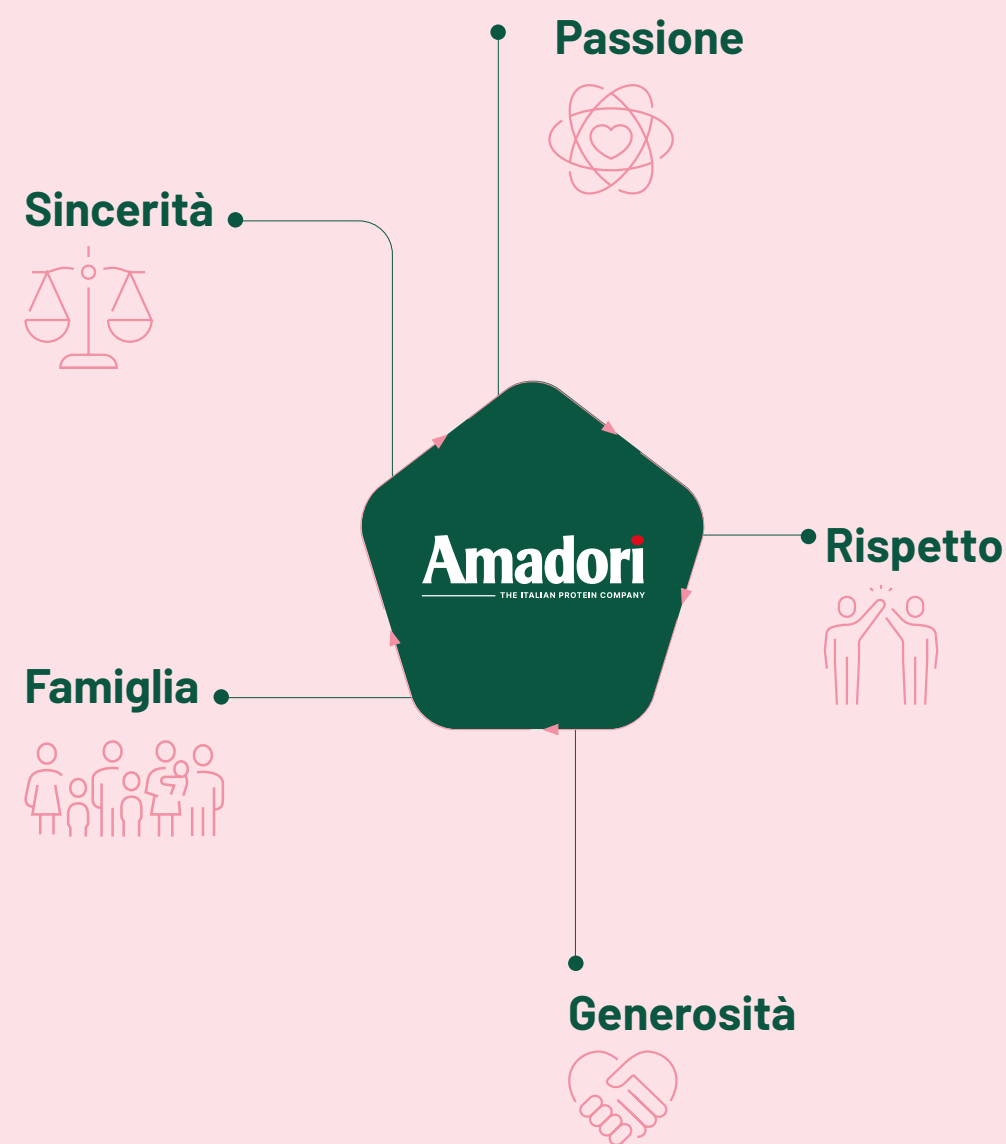
I nostri principali valori

Amadori, tra i principali protagonisti dell’agroalimentare italiano, ha da sempre promosso e consolidato valori fondamentali che ne caratterizzano l’identità sin dalla fondazione.

La costruzione di un percorso di crescita solido e duraturo richiede un’assunzione responsabile di impegni nei confronti di tutti gli stakeholder, supportata da una visione trasparente e condivisa che orienta l’azione dell’intero Gruppo.

Proprio per questo, Amadori ha ritenuto essenziale definire un insieme di valori che, in un contesto operativo caratterizzato da elevata complessità, rappresentano un elemento chiave del proprio operato complessivo e contribuiscono alla costruzione della reputazione aziendale, costantemente sottoposta alla valutazione e al riconoscimento degli stakeholder.

Attualmente, i principali valori di Amadori si possono sintetizzare in cinque parole chiave:



G1 – Condotta delle imprese

L’integrità e l’etica aziendale

Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo (Gov-1) - Politiche in materia di cultura d’impresa e condotta delle imprese (G1-1) - Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva (G1-3)

Oltre al sistema di valori, per il Gruppo è imprescindibile il rispetto dell’integrità ed etica aziendale, sostenuto da un sistema di governance che garantisce legalità, trasparenza e correttezza in tutte le attività aziendali.

L’adeguamento al Decreto 231

Questo sistema è il risultato di un processo di adeguamento del Gruppo avviato nel 2013, in conformità alle disposizioni previste dal D.Lgs. n. 231/2001, noto anche come “Decreto 231”, riguardante la “responsabilità amministrativa da reato delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni”.

Diverse società che fanno parte della filiera Amadori hanno progressivamente aderito a questo processo, operando sotto la supervisione dei rispettivi Organismi di Vigilanza e attuando il sistema di controllo⁶⁶. Queste società considerano tale sistema come uno strumento essenziale per la tutela dell’azienda, dei dipendenti e dei collaboratori.

In Amadori, il **Decreto 231 è stato pienamente integrato nel sistema di responsabilità sociale d’impresa**. La presenza di una governance basata su tale Decreto consente all’organizzazione di stabilire un sistema strutturato di procedure e attività di controllo, che assiste il management a tutti i livelli nel prevenire reati, come ad esempio quelli relativi alla corruzione, ai comportamenti anticoncorrenziali, alla salute e sicurezza sul lavoro e alla tutela dell’ambiente.

Le società della filiera Amadori

L’integrazione nel sistema di responsabilità sociale

⁶⁶ Ad oggi, le Società del Gruppo che hanno adottato un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 sono: Amadori S.p.A., Alimentare Amadori S.p.A., Agricola Amadori S.p.A., GESCO s.c.a., AVI. COOP s.c.a., ALL.COOP s.c.a., RIPRO-COOP s.c.a., Società Agricola Santamaria S.r.l., AVIPUGLIA s.c.a., Società Agricola Mantovana S.r.l., Rugger S.r.l., Forno D’Oro S.r.l. e Fast Road s.r.l. I Codici Etici, parte integrante dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo conformemente al D.lgs. n. 231/2001, costituiscono il fondamento su cui si ergono i Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001 delle Società appartenenti al Gruppo. Essi incarnano il manifesto dei valori e dei principi che guidano le operazioni del Gruppo e delineano la responsabilità etica e sociale di ciascun membro dell’organizzazione imprenditoriale.

La Formazione sul Decreto 231	
Il processo di adeguamento al Decreto 231 è costantemente accompagnato da una campagna di formazione e comunicazione per diffondere la sua conoscenza a tutti i livelli, sia internamente che esternamente all'azienda.	
I destinatari dei Codici Etici	I destinatari dei Codici Etici delle società del Gruppo che li hanno adottati includono tutti i soggetti che sono coinvolti nella governance, compresi i membri dei dipartimenti direttivi, i dipendenti, i collaboratori, i consulenti, i terzi e, in generale, chiunque stabilisca rapporti o interazioni dirette o indirette, a titolo stabile o temporaneo, con le società stesse.
Il ruolo del Consiglio di Amministrazione	Il Consiglio di Amministrazione di Amadori SpA, in particolare, assume un ruolo centrale nel sistema di governance dell'organizzazione, avendo la responsabilità di gestire le direzioni strategiche e garantire il corretto funzionamento del sistema.
L'attività dell'Organismo di Vigilanza	Inoltre, è importante sottolineare che l'attività di verifica svolta dagli Organismi di Vigilanza delle varie società, mediante incontri continui con i responsabili e gli addetti delle diverse funzioni aziendali, rappresenta un'opportunità per rinnovare e arricchire gli aspetti formativi riguardanti i temi della compliance 231, che coinvolgono i processi aziendali gestiti dagli stessi.
Per concludere, è importante evidenziare che il sistema 231 si fonda sulla conformità normativa dei processi menzionati e, quindi, la formazione specificamente dedicata alla regolamentazione vigente nei diversi settori di operatività (ad esempio, salute e sicurezza del lavoro, ambiente, sicurezza informatica, ecc.) può essere considerata pienamente integrata nella formazione 231.	
Il Codice Etico	
Obiettivi del Codice Etico	Il Codice Etico ha come obiettivo principale quello di promuovere un ambiente culturale e regolamentare che, oltre a scoraggiare l'eventuale commissione di comportamenti che potrebbero costituire reati, assicuri che l'azienda sia percepita e apprezzata come un punto di riferimento per la responsabilità morale e sociale. Inoltre, i Codici Etici mirano a inserire i Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo all'interno del contesto della Corporate Social Responsibility , includendo norme di condotta etica e operativa che guidano l'attività aziendale nel preservare esplicitamente gli aspetti sociali e ambientali.
Sistema di sanzioni	I principi enunciati nel Codice Etico costituiscono una parte essenziale delle condizioni di lavoro all'interno dell'azienda. Eventuali violazioni daranno luogo all'applicazione di sanzioni conformemente al sistema di punizioni vigente, sia per i dipendenti, i dirigenti, gli amministratori, che per coloro incaricati del controllo contabile, con l'entità delle sanzioni proporzionata alla gravità delle violazioni commesse.
A chi è rivolto il Codice Etico	Il Codice Etico è rivolto a tutti coloro a cui è affidata la governance delle Società del Gruppo, inclusi i dipendenti, i collaboratori, i consulenti, i terzi e, in generale, tutte le persone che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, intrattengono rapporti o relazioni con le Società stesse.

In accordo con quanto definito internamente, Amadori non intende instaurare o perseguire alcun tipo di rapporto con chiunque dimostri di non condividere né il contenuto né lo spirito dei Codici Etici delle Società del Gruppo, o che violi i relativi principi e regolamenti. Date le possibili implicazioni delle azioni dei fornitori sulla reputazione aziendale, il Gruppo richiede che coloro che stipulano contratti di fornitura con tali Società si impegnino a rispettare gli standard dei rispettivi Codici Etici.

Come è noto, le Società del Gruppo Amadori sono titolari di numerose certificazioni, di solito accompagnate da una “politica” che rappresenta l'intenzione e l'impegno della Direzione nei confronti del relativo Sistema di Gestione.

I commitment politici relativi sono resi disponibili al personale interno attraverso apposita piattaforma digitale e affissione nelle bacheche aziendali. Tali commitment sono resi disponibili caso per caso.

Per quanto concerne i Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, l'approvazione avviene a livello del Consiglio di Amministrazione e, in assenza di questo, a livello di Assemblea dei Soci. La gestione delle linee guida strategiche e il corretto funzionamento del sistema di governance dell'organizzazione sono affidati al Consiglio di Amministrazione⁶⁷, che riveste un ruolo centrale all'interno della struttura aziendale.

Conflitti di interesse

La gestione dei conflitti di interesse è disciplinata all'interno dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 e nelle procedure adottati da numerose Società che operano nell'ambito della filiera Amadori.

Inoltre, i Codici Etici delle Società del Gruppo Amadori che hanno adottato Modelli 231 regolamentano ulteriormente il conflitto di interesse.

I Destinatari del Codice Etico sono tenuti a evitare situazioni o attività che possano entrare in conflitto con gli interessi della Società o che potrebbero compromettere la loro capacità di prendere decisioni imparziali nell'interesse superiore dell'azienda, nel rispetto delle norme del Codice Etico. Essi devono, inoltre, astenersi dal trarre vantaggio personale da atti di disposizione di beni aziendali o da opportunità di business di cui sono venuti a conoscenza nel corso delle loro funzioni.

- Per quanto riguarda il personale con responsabilità di vertice, in caso di evidente conflitto di interesse tra i propri interessi personali e quelli dell'azienda, devono:
- Notificare tale conflitto all'Organismo di Vigilanza e ai superiori gerarchici;
 - Astenersi dall'esercitare il loro ruolo decisionale e demandare tale responsabilità ad altri preposti dall'organizzazione societaria;
 - Nel caso in cui l'astensione o la delega non sia possibile, coinvolgere altri soggetti nel processo decisionale per garantire maggiore trasparenza al processo stesso.

⁶⁷ Per ulteriori informazioni in merito al Consiglio di Amministrazione, si rimanda al capitolo “ESRS 2 – Informazioni generali – Organismi costitutivi della società Amadori S.p.A.

La Dichiarazione di ottemperanza al Modello 231

La clausola 231 per i fornitori

I dipendenti delle Società del Gruppo che hanno adottato un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 sono tenuti, al momento dell'assunzione, a sottoscrivere una dichiarazione di ottemperanza al Modello 231.

Infine, per quanto riguarda la “clausola 231” nei contratti di approvvigionamento, il Modello attuato dalla Società prevede l'uso di una clausola contrattuale specifica o la possibilità di utilizzare un addendum equivalente, ad esempio quando è stato precedentemente stipulato un diverso formato contrattuale. Questo documento è noto come “Dichiarazione di presa visione ed accettazione del Modello 231 e di ottemperanza al D.Lgs. 231/01.”

Implementazione del Decreto Whistleblowing: Protezione dei Segnalatori

Adeguamento della tutela dei segnalatori

Con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 24/2023, che riguarda la tutela dei segnalatori di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nel contesto del loro rapporto di lavoro, le Società del Gruppo Amadori interessate hanno adeguato il proprio sistema di segnalazione, già esistente nelle Società che avevano adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001, conformandolo ai nuovi requisiti previsti dalla normativa.

Inoltre, a partire dal 2023, **le società del Gruppo che contano più di 50 dipendenti⁶⁸**, hanno istituito o aggiornato un canale di segnalazione come previsto dalla normativa. Inoltre, le Società del Gruppo che hanno istituito un canale di segnalazione come previsto dalla normativa e che non avevano adottato un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del d.lgs. 231/01, hanno provveduto all'adozione di un proprio Codice Etico.

I canali di segnalazione

- Le segnalazioni possono essere rese mediante i seguenti canali:
- Piattaforma informatica EQS raggiungibile collegandosi al sito web www.amadori.integrityline.com;
 - Incontro in presenza, attraverso la richiesta di incontro con il gestore delle segnalazioni.

Politica di Rimborso, Compensi e Indennità degli Amministratori

Relativamente ai compensi degli amministratori, la Società si conforma a quanto previsto dall'articolo 2389 del Codice Civile. L'Assemblea è competente a determinare l'importo complessivo della remunerazione spettante all'intero Consiglio di Amministrazione, comprensivo anche degli amministratori investiti di particolari cariche.

L'Assemblea può inoltre deliberare l'accantonamento di un'indennità per la cessazione del rapporto con l'amministratore, da liquidarsi al termine dell'incarico, secondo modalità ritenute idonee. Si segnala che la Società non si avvale di un Comitato Remunerazioni dedicato alla gestione di tali profili.

Benessere animale

Per quanto riguarda il benessere animale, il tema è di cruciale importanza per il Gruppo Amadori. L'intera filiera è progettata per **garantire condizioni ottimali agli animali** in ogni fase del ciclo produttivo, dall'allevamento al trasporto, fino alla trasformazione.

Benché attualmente l'azienda non si sia dotata di una politica dedicata, il Gruppo segue i principi delle "5 libertà del benessere animale", che rappresentano un quadro per garantire una vita dignitosa e priva di sofferenze agli animali.

Questi principi, sviluppati dal **Brambell Committee** nel 1965, delineano le condizioni essenziali per il benessere degli animali domestici e da allevamento, includendo:

- La libertà da fame, sete e malnutrizione;
- La libertà da ambienti inadeguati;
- La libertà da dolore, ferite e malattie;
- La libertà di esprimere comportamenti naturali;
- La libertà da paura e disagio.

Inoltre, Amadori si impegna a garantire il pieno rispetto della normativa nazionale ed europea in materia di benessere animale, assicurando che tutte le fasi della filiera integrata siano gestite nel **rispetto delle condizioni necessarie a tutelare il benessere degli animali**. Per calare l'impegno nelle attività operative, è presente un Manuale Qualità operativo che definisce le linee guida in termini di benessere animale.

Si ricorda, infine, che all'interno dei Codici Etici di diverse società del Gruppo, è presente l'impegno a garantire adeguate condizioni di benessere animale, grazie a personale altamente qualificato e strutture sempre più tecnologiche.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti (IRO-1)

Come delineato nel capitolo “ESRS 2 - Informazioni generali”, paragrafo “La Doppia Rilevanza”, a cui si rimanda per i dettagli, Amadori nel 2025 ha effettuato una analisi di Doppia Rilevanza ai fini di individuare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti.

Le “5 libertà del benessere animale”

Analisi di Doppia Rilevanza

⁶⁸ Nel 2025 le Società che hanno istituito o aggiornato un canale di segnalazione come previsto dal D.lgs. 24/2023 sono: GESCO s.c.a., Avi.Coop s.c.a., All.Coop s.c.a., Avipuglia s.c.a., Amadori S.p.A., Agricola Amadori S.p.A., Alimentare Amadori S.p.A., Ripro-Coop s.c.a., Società Agricola Santamaria S.r.l., Rugger S.r.l., Società Agricola Picena S.r.l., Fast Road S.r.l., Società Agricola Ripro-avicola S.r.l., Società Agricola Vicentina S.r.l., Società Agricola Mantovana S.r.l., Società Agricola Alimentare S.r.l., Società Agricola Romagnola S.r.l. Avicola Vicentina Soc. Agr. S.r.l., Mangimificio Romagnolo S.r.l., Società Agricola Ambra S.r.l., Società Agricola Interzoo S.r.l., Guaralde Società Agricola S.s., Avicola San Buono S.a.s., Forno d'Oro S.r.l., Società Agricola Prealpina S.r.l., Società Agricola Colline Verdi S.r.l., Società Agricola Serravalle S.r.l.

Gli IRO rilevanti legati alla condotta delle imprese

- Impatti:*
 - Comportamenti anti-competitivi
 - Lotta alla corruzione
 - Condizioni di vita degli animali
- Rischi*
 - Accesso a strumenti di finanza agevolata / capitale di debito
 - Pianificazione della filiera produttiva
 - External reporting
 - Governance, strategia e compliance della sostenibilità
 - Certificazioni
 - Acquisto prodotti finiti commercializzati
 - Acquisto delle materie prime per la trasformazione, semilavorati, conto lavorazione, vendita e riacquisto
 - Approvvigionamento “no food” (escluso servizi e appalti)
 - Benessere animale
 - Corruzione
 - Contenziosi legali
 - Geopolitico
 - Privacy
 - Sicurezza delle informazioni
 - Leggi e regolamenti
 - Allevamenti in soccida esterne

Di seguito è presentato un riepilogo dei **sotto-temi rilevanti per il Gruppo Amadori**, in particolare, sono evidenziati i sotto-temi riconducibili al tema “G1 – Condotta delle imprese”.

Area ESG	TemiTemi	Sotto-temi
Ambiente	E1 – Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici
Ambiente	E1 – Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici
Ambiente	E1 – Cambiamenti climatici	Energia
Ambiente	E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Rifiuti
Sociale	S1 – Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro
Sociale	S2 – Lavoratori e lavoratrici nella catena del valore	Condizioni di lavoro
Governance	G1- Condotta delle imprese	Benessere animale
Governance	G1- Condotta delle imprese	Cultura d’impresa
Governance	G1- Condotta delle imprese	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento
Governance	G1- Condotta delle imprese	Protezione degli informatori
Ambiente	E2 – Inquinamento	Inquinamento dell'aria
Ambiente	E2 – Inquinamento	Inquinamento dell'acqua
Ambiente	E2 – Inquinamento	Inquinamento del suolo
Ambiente	E3 – Acqua e risorse marine	Acqua
Ambiente	E4 – Biodiversità ed ecosistemi	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità
Ambiente	E4 – Biodiversità ed ecosistemi	Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi
Ambiente	E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Afflussi di risorse compreso l'uso delle risorse
Ambiente	E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi
Sociale	S1 – Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti
Sociale	S2 – Lavoratori e lavoratrici nella catena del valore	Parità di trattamento e di opportunità per tutti
Sociale	S2 – Lavoratori e lavoratrici nella catena del valore	Altri diritti connessi al lavoro
Sociale	S3 – Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità
Sociale	S3 – Comunità interessate	Diritti dei popoli indigeni
Sociale	S4 – Clienti e consumatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali
Sociale	S4 – Clienti e consumatori finali	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali
Sociale	S4 – Clienti e consumatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o utilizzatori finali
Governance	G1- Condotta delle imprese	Corruzione attiva e passiva

Azioni e target

Gestione dei rapporti con i fornitori (G1-2)

Gestione dei rapporti con i fornitori

All'interno del processo produttivo, i fornitori di materie prime, ingredienti, imballaggi e servizi rivestono un ruolo strategico; per questo motivo Amadori dedica particolare attenzione ai processi di qualificazione e valutazione dei propri partner di fornitura.

La loro selezione avviene secondo le procedure stabilite dal Sistema Qualità dell'azienda, ed è seguita dalla funzione Qualità & Sicurezza Alimentare.

Amadori richiede ai propri fornitori l'adesione al Codice Etico, documento che definisce i valori fondamentali dell'azienda, tra cui la tutela delle risorse umane, la salute e sicurezza sul lavoro, la protezione dell'ambiente e il benessere animale. Si richiede agli stessi di mantenere **standard produttivi coerenti con i valori aziendali**, che comprendono:

- Elevata tecnologia,
- Sostenibilità e rispetto ambientale,
- Salute e sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici,
- Alta qualità dei prodotti,
- Innovazione nella produzione,
- Prezzi competitivi,
- Puntualità e professionalità,
- Trasparenza nei processi e nei pagamenti.

Inoltre, Amadori tramite una piattaforma dedicata raccoglie informazioni sugli aspetti ESG dei propri fornitori. La piattaforma propone un questionario sui principali temi ambientali, sociali e di governance. Amadori ha scelto di focalizzarsi inizialmente sui fornitori legati ai trasporti, alle materie prime e alle carni rosse.

Nel 2025 Amadori ha sottoposto ad una valutazione secondo criteri ambientali e sociali una serie di fornitori: il 63⁶⁹ del valore degli approvvigionamenti dell'anno fiscale proviene da fornitori oggetto di tale valutazione.

Inoltre, nel 2025, Amadori ha definito la **strategia di coinvolgimento dei fornitori**, la cui attuazione è prevista a partire dal 2026. Nel corso dell'anno sono state avviate le prime interlocuzioni con i fornitori in merito alle loro performance ESG e sono state condotte analisi preliminari finalizzate alla definizione di un percorso strutturato e continuativo di coinvolgimento e collaborazione con i principali attori della catena di fornitura, individuati in base alla rilevanza del loro profilo emissivo per il Gruppo. Le attività pianificate saranno implementate a partire dal 2026.

Amadori nel 2025 ha sviluppato una prima versione di Piano ESG, all'interno del quale sono state focalizzate le aree prioritarie su cui intende identificare target specifici. Per i dettagli, si rimanda al paragrafo "Strategia" del capitolo "ESRS 2 – Informazioni generali".

⁶⁹ Indicatore [%]: Valore degli approvvigionamenti dai fornitori oggetto di valutazione ESG / Totale valore degli approvvigionamenti

Benessere animale

Attraverso investimenti in innovazione, formazione continua del personale e l'adozione di disciplinari rigorosi, Amadori ha affiancato all'allevamento convenzionale modelli di allevamento che vanno oltre i requisiti minimi normativi⁷⁰, promuovendo pratiche improntate alla responsabilità, alla trasparenza e al miglioramento continuo del benessere animale.

In questo contesto si collocano le filiere avicole di Alta Qualità – **Il Campese, Qualità 10+ e BIO** –, che rappresentano l'espressione più avanzata di tale approccio, grazie all'applicazione di criteri specifici e stringenti volti a garantire condizioni ottimali per gli animali in ogni fase del ciclo produttivo.

L'impegno del Gruppo si concretizza in una serie di azioni strutturate e verificabili: dalla riduzione dell'impiego di antimicrobici (i cui dettagli sono specificati nel capitolo S4 Clienti e consumatori finali) alla selezione di razze a lento accrescimento, dalla progettazione di ambienti di allevamento arricchiti alla tracciabilità certificata dei processi, fino all'adozione di sistemi avanzati di monitoraggio, come ClassyFarm.

Ogni intervento è finalizzato non solo a migliorare in modo tangibile il benessere animale, ma anche a rafforzare la fiducia dei consumatori e degli stakeholder, garantendo standard elevati lungo l'intera filiera.

È in corso nel 2025 un percorso di miglioramento progressivo degli standard di benessere animale, finalizzato ad aumentare la percentuale di scrofe allevate in sistemi liberi all'interno dei siti del Gruppo. Tale impegno si traduce nell'adeguamento graduale delle strutture, in investimenti mirati e nell'adozione di soluzioni gestionali e tecniche più avanzate, con l'obiettivo di favorire condizioni di allevamento che consentano una maggiore libertà di movimento e l'espressione dei comportamenti naturali degli animali.

Il percorso è accompagnato da attività di monitoraggio e valutazione continua, in un'ottica di miglioramento costante e di allineamento alle migliori pratiche di settore in materia di benessere animale.

Nel 2025 sono state installate negli incubatoi del Gruppo due nuove macchine – una per la vaccinazione in ovo e una per il sessaggio automatico – che contribuiscono a ridurre lo stress degli animali durante lo svolgimento delle attività.

Fondamentale è inoltre la formazione del personale: Amadori investe in programmi formativi obbligatori e tracciati per tutto il personale coinvolto lungo la filiera, prevedendo corsi specifici in funzione delle specie allevate e delle diverse fasi produttive. Il Comitato Veterinario Amadori si riunisce con cadenza mensile per garantire un **costante aggiornamento normativo e il confronto su tematiche tecniche e operative**. Parallelamente, il personale addetto alle attività di macellazione è in possesso del Certificato di Idoneità, in conformità a quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 1099/2009, a garanzia del rispetto delle disposizioni in materia di benessere animale.

⁷⁰ Si fa riferimento alle normative: Regolamento UE 2018/848 per il biologico; Regolamento UE 2026/343 in riferimento all'allevamento all'aperto avicolo; Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 146 in riferimento alla protezione degli animali in allevamento; Decreto legislativo 27-09-2010, n. 181 in riferimento alla protezione di polli allevati per la produzione di carne.

Le filiere avicole di Alta Qualità e il benessere animale

Gli interventi per la filiera del suino

Le innovazioni tecnologiche

La formazione del personale e il Comitato Veterinario

La collaborazione con Bean Tech

Nel corso dell’anno di rendicontazione, su indicazione dei veterinari, è stata ripetuta la formazione rivolta agli operai a contatto con gli animali, con focus sulla corretta manipolazione e sulle procedure di soppressione. Inoltre, nel 2025 sono stati erogati corsi di formazione a tutti gli allevatori, tenuti dall’Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie. In un’ottica migliorativa rispetto agli obblighi normativi, tali percorsi sono stati estesi anche ai tecnici associati agli allevamenti. Il ciclo formativo ha approfondito i temi del benessere animale, della gestione dei farmaci e della sicurezza negli allevamenti.

A partire dal 2023, Amadori ha sviluppato, in collaborazione con **BeanTech**, un sistema innovativo di monitoraggio del benessere animale basato sull’intelligenza artificiale, applicato alla fase di macellazione, finalizzato a rilevare in modo oggettivo eventuali criticità. Il sistema nel 2025 è partito presso la sede di Cesena e sarà progressivamente esteso ai principali stabilimenti del Gruppo nei prossimi anni, a conferma dell’impegno di Amadori nel rafforzare il controllo e il miglioramento continuo dei livelli di benessere animale lungo la filiera.

La sinergia con tecnici e allevatori

Il benessere animale viene costantemente monitorato da veterinari aziendali e pubblici, tecnici di allevamento e professionisti della qualità, che operano in stretta sinergia con gli allevatori, sia nelle strutture a gestione diretta sia in quelle in convenzione, garantendo un presidio continuo e qualificato lungo l’intera filiera.

Le attività di audit

Durante i cicli di accrescimento degli animali, il benessere animale è oggetto di verifiche da parte di diversi organi di controllo. In particolare, tali controlli vengono effettuati sia nell’ambito delle certificazioni volontarie, come ClassyFarm — che attestano il rispetto della normativa vigente — sia da parte dei veterinari delle Aziende Sanitarie Locali (ASL).

Le condizioni durante il trasporto

Anche durante il trasporto, gli animali viaggiano in condizioni ottimali: i veicoli sono dotati di coperture protettive e meccanismi di filtrazione; i tempi di percorrenza sono inferiori alle 12 ore previste dalla normativa. I sistemi di fissaggio garantiscono stabilità e sicurezza.

La riduzione dell’uso di antimicrobici

Amadori adotta un approccio in linea con il piano Unaitalia per la gestione dei farmaci veterinari, promuovendo un utilizzo prudente degli antimicrobici e garantendo la tracciabilità dei trattamenti. Maggiori dettagli sono presentati nel paragrafo “Antimicrobici: una riduzione sempre più consolidata” nel capitolo “S4 – Consumatori e utilizzatori finali.”

Le eccellenze Amadori: qualità e benessere certificati

Amadori ha sviluppato nel tempo filiere avicole di Alta Qualità che rappresentano il vertice del suo impegno verso il benessere animale.

Il Campese

Le linee Il Campese, Qualità 10+ e BIO sono il risultato di un percorso virtuoso che coniuga innovazione, rispetto delle normative e attenzione alle esigenze etiche e ambientali.

La filiera Il Campese è il fiore all’occhiello dell’offerta Amadori.

I polli sono allevati all’aperto, senza uso di antimicrobici, e seguono un **ciclo di crescita minimo di 56 giorni**, con l’adozione di un genotipo a lento accrescimento. Ogni animale dispone di spazi generosi: non più di 13 capi per m² all’interno dei ricoveri (e non più di 27,5 kg per m²) e, per ogni pollo allevato, almeno 1 m² di parco esterno, recintato e ricco di vegetazione, accessibile per almeno metà del ciclo di vita.

L’alimentazione è composta da **mangimi vegetali non-Organismi Geneticamente Modificati (OGM)**, privi di farine e grassi animali, con una quota di cereali pari ad almeno il 70% nella fase finale di ingrasso.

La linea Qualità 10+ si caratterizza per l’allevamento di polli e tacchini senza impiego di antimicrobici, alimentati con mangimi di origine vegetale e sottoposti a standard di allevamento più elevati rispetto a quelli convenzionali. Gli animali sono allevati con densità inferiori ai limiti normativi, dispongono di luce naturale e di arricchimenti ambientali, come le balle di paglia. Nel 2025 il Gruppo ha iniziato ad installare **nuove piattaforme dedicate all’appollaiamento e al riposo**. Questi strumenti permettono agli animali di espletare comportamenti specie-specifici. Inoltre, in collaborazione con un istituto universitario, è in corso uno studio per testare l’efficacia delle piattaforme. Per quanto riguarda la filiera del tacchino, Amadori sta lavorando per aumentare la superficie illuminata da fonti naturali.

Amadori aderisce al disciplinare UNAITALIA, approvato dal Ministero dell’Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF), conforme al Regolamento UE n. 543/2008 e verificato sul campo, in ogni fase produttiva, da CSQA s.r.l., ente terzo accreditato.

Dal 2018, Amadori ha avviato una filiera dedicata al pollo biologico, che si distingue per:

- Allevamento all’aperto per almeno un terzo della vita dell’animale
- Mangimi biologici a base di cereali e legumi
- Densità massima di 21 kg/m² e lotti non superiori a 4.800 animali
- Zone di riposo sopraelevate
- Spazio esterno di 4 m² per ogni pollo
- Ciclo di allevamento minimo di 81 giorni

Dal 2022, la filiera BIO è stata ulteriormente qualificata con l’esclusione dell’uso di antimicrobici, superando i requisiti minimi previsti dal Regolamento UE 2018/848.

A partire dal 2023, Amadori ha esteso alla filiera BIO l’utilizzo di animali a lento accrescimento, come nel caso della filiera Il Campese, il cui ciclo minimo di allevamento è di 70 giorni. In questo modo si rafforza ulteriormente il profilo etico e qualitativo dell’offerta.

Amadori nel 2025 ha sviluppato una prima versione di Piano ESG, all’interno del quale sono state focalizzate le aree prioritarie su cui intende identificare target specifici. Per i dettagli, si rimanda al paragrafo “Strategia” del capitolo “ESRS 2 – Informazioni generali”.

La linea Qualità 10+

La linea BIO

Il Piano ESG e il benessere animale

Metriche quantitative

Corruzione

Casi accertati di corruzione attiva o passiva (G1-4)

Nel 2025 non sono stati rilevati casi di corruzione in riferimento alle attività portate avanti dal Gruppo Amadori.

Prassi di pagamento

Prassi di pagamento (G1-6)

Nel corso del 2025, i pagamenti effettuati ai fornitori da parte di Amadori sono stati generalmente eseguiti entro un termine di 51 giorni dall'emissione della fattura (50 nel 2024). Più precisamente, i termini di pagamento del Gruppo prevedono un tempo medio di pagamento pari a 50 giorni per le grandi imprese (49 nel 2024), e di 52 giorni per le piccole e medie imprese (51 nel 2024).

L'analisi dei tempi di pagamento è stata condotta a partire dall'estrazione dei dati del gestionale societario riguardante i fornitori del Gruppo. Tale estrazione include tutte le movimentazioni avvenute nel corso del 2025, al netto dei valori negativi (ad esempio, storni).

Dal database ottenuto, sono stati calcolati i **Days Payable Outstanding (DPO)**, che rappresentano i giorni intercorsi tra l'inizio delle condizioni di pagamento contrattuali e la data dell'effettivo pagamento. Successivamente, i fornitori sono stati suddivisi in due categorie ovvero “grandi” e “piccole-medie imprese”, in base al valore di fatturato dell'anno nei confronti del Gruppo Amadori.

Benessere animale

Un'attività fondamentale riguarda la mappatura di tutti i dati correlati, o potenzialmente correlabili, al benessere animale, con una particolare attenzione alla verifica della loro affidabilità. Per garantire una visione integrata e coerente, è in fase di realizzazione un database unico che raccoglie tutte le informazioni relative al benessere animale nelle diverse filiere produttive: pollo, tacchino, suino e ovaiole. Questo strumento permetterà una gestione più efficace dei dati e faciliterà l'elaborazione di **report specifici per ciascuna area**, da condividere con le funzioni aziendali coinvolte.

Nel 2025, il **100% degli allevamenti di galline ovaiole di proprietà** del Gruppo Amadori opera già in regime totalmente cage-free. Per quanto riguarda gli allevamenti in regime di **soccida**, la quota di strutture che utilizzano sistemi alternativi ha superato l'**80%**⁷¹ del totale.

Nel settore suinicolo, il Gruppo Amadori ha **ridotto l'uso delle gabbie parto** per le scrofe presenti nelle strutture di allevamento riproduttivo. Nel 2025, a valle di una riconversione strutturale, il **40% (20% nel 2024) delle scrofaie del Gruppo** operano in regime cage-free.

Il cage-free nella filiera delle galline ovaiole e delle scrofe

⁷¹ Si precisa che, all'interno della filiera del Gruppo Amadori, esistono due siti storicamente strutturati con sistemi combinati; tuttavia, tali impianti sono gestiti in modo da escludere il confinamento delle galline in gabbia, assicurando agli animali una totale libertà di movimento.

La mappatura dei dati e il nuovo database unico

Appendice

Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa(IRO-2)

La tabella seguente presenta gli obblighi di informativa oggetto di rendicontazione nel presente documento, per i quali il Gruppo dispone attualmente di un adeguato livello di visibilità e che risultano allineate ai requisiti di disclosure previsti dagli standard ESRS.

DR	Lista degli obblighi di informativa rilevanti	Pagina
ESRS 2 – informazioni generali		
BP-1	Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità	8
BP-2	Informativa in relazione a circostanze specifiche	9-11
GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	12-14
GOV-2	Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	15-16
GOV-3	Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	16
GOV-4	Dichiarazione sul dovere di diligenza	17-18
GOV-5	Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	19-20
SBM-1	Strategia, modello aziendale e catena del valore	21-26
SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	27-28
SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	29-47
IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	49-51
IRO-2	Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	176-180
ESRS E1 – cambiamenti climatici		
E1-1	Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	63
ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	63
ESRS 2 IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	64-65
E1-2	Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	66
E1-3	Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	66-68

DR	Lista degli obblighi di informativa rilevanti	Pagina
E1-4	Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	66-68
E1-5	Consumo di energia e mix energetico	70-73
E1-6	Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	74-81
ESRS E2 – inquinamento		
ESRS 2 IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento	82-83
E2-1	Politiche relative all'inquinamento	84
E2-2	Azioni e risorse connesse all'inquinamento	84-85
E2-3	Obiettivi connessi all'inquinamento	84-85
E2-4	Inquinamento di aria, acqua e suolo	85-87
ESRS E3 – acque e risorse marine		
ESRS 2 IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine	88-89
E3-1	Politiche connesse alle acque e alle risorse marine	90
E3-2	Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine	90-91
E3-3	Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine	90-91
E3-4	Consumo idrico	91-93
ESRS E4 – biodiversità ed ecosistemi		
ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	97-98
ESRS 2 IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	95-96
E4-2	Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	98
E4-3	Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi	98-99
E4-4	Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	98-99
E4-5	Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi	99
ESRS E5 – uso delle risorse ed economia circolare		
ESRS 2 IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	100-101
E5-1	Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	102
E5-2	Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	102-104
E5-3	Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	102-104
E5-4	Flussi di risorse in entrata	104-106
E5-5	Flussi di risorse in uscita	106-109

DR	Lista degli obblighi di informativa rilevanti	Pagina
ESRS S1 – forza lavoro propria		
ESRS 2 SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	117
ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	118-119
S1-1	Politiche relative alla forza lavoro propria	120-121
S1-2	Processi di coinvolgimento dei lavoratori e lavoratrici propri e dei rappresentanti dei lavoratori e lavoratrici in merito agli impatti	117
S1-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori e lavoratrici propri di sollevare preoccupazioni	122
S1-4	Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	122-128
S1-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	122-128
S1-6	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	128-131
S1-7	Caratteristiche dei lavoratori e lavoratrici non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	128-131
S1-8	Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	128-131
S1-9	Metriche della diversità	128-131
S1-10	Salari adeguati	133
S1-11	Protezione sociale	133
S1-13	Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	133-135
S1-14	Metriche di salute e sicurezza	135-137
S1-15	Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	132
S1-16	Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	133
S1-17	Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	137
ESRS S2 – lavoratori e lavoratrici nella catena del valore		
ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	138-139
S2-1	Politiche connesse ai lavoratori e lavoratrici nella catena del valore	140

DR	Lista degli obblighi di informativa rilevanti	Pagina
S2-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori e lavoratrici nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	140
S2-4	Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori e lavoratrici nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori e lavoratrici nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	140
S2-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	140
ESRS S3 – comunità interessate		
ESRS 2 SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	142
ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	142-144
S3-1	Politiche relative alle comunità interessate	144
S3-2	Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	142
S3-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	145
S3-4	Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	145-146
S3-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	145-146
ESRS S4 – consumatori e utilizzatori finali		
ESRS 2 SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	150
ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	151-153
S4-1	Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	153
S4-2	Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	150
S4-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	154
S4-4	Interventi su impatti rilevanti e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni e approcci	154-158

DR	Lista degli obblighi di informativa rilevanti	Pagina
S4-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	154-158
ESRS G1 – condotta delle imprese		
ESRS 2 GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	163-167
ESRS 2 IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	167-169
G1-1	Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	163-167
G1-2	Gestione dei rapporti con i fornitori	170
G1-3	Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	163-167
G1-4	Casi accertati di corruzione attiva o passiva	174
G1-6	Prassi di pagamento	174





www.gruppoamadori.it

